

Presentazioni FITD

Raccolta 2023

Working Papers

16

a cura di

Alfredo Pallini, Riccardo De Lisa e Manuela De Cesare

Luglio 2024

Indice

INTRODUZIONE	4
1. The Italian experience: use of funds of DGSs to support transfer tools outside BRRD resolution	7
2. Interaction between stress test exercises and DGS Business Continuity Plans	9
3. An overview of the EU CMDI framework review and FITD experience	10
4. La tutela dei depositi	12
5. Nuovi scenari: sfide per gli Schemi di garanzia ei depositi e la <i>safety-net</i>	14
6. Joint FSB-IADI meeting on impact of recent events for deposit insurance policy	15
7. Implementing Differential Premium Systems: the FITD experience	17
8. L'esperienza italiana degli interventi alternativi e preventivi, anche nella prospettiva della revisione di BRRD e DGSD	19
9. Overview of Enterprise Risk Management for Deposit Insurance Systems: FITD experience	22
10. Overview on the role and experience of FITD and key issues on CMDI framework review	26
11. Overview on the experience of FITD and key issues on CMDI framework review	28

INTRODUZIONE

La collana dei *Working Paper* (WP) del FITD¹ raccoglie studi e approfondimenti su tematiche relative *in primis* ai sistemi di garanzia dei depositi e, più in generale, alla regolamentazione in materia bancaria e finanziaria.

Il presente WP riguarda i contributi più significativi presentati nel corso del 2023 in eventi che hanno coinvolto il FITD a livello nazionale, nonché internazionale nell'ambito e in connessione con i lavori delle due associazioni cui lo stesso aderisce, l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI) e l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI).

Si tratta nel complesso di undici interventi, che in generale hanno riguardato svariati aspetti dell'operatività dei sistemi di garanzia dei depositi e, più in dettaglio, del FITD.

Il primo contributo con cui si apre il WP riguarda l'intervento del Direttore Generale, Alfredo Pallini, al seminario organizzato il 9-10 marzo 2023 a Vienna dal *World Bank Financial Sector Advisory Center* (FinSAC), nel corso del quale è stata illustrata l'esperienza del Fondo negli interventi alternativi al rimborso dei depositanti e preventivi. Queste strategie di intervento hanno costituito soluzioni più efficaci ed efficienti della liquidazione atomistica nella gestione delle crisi di banche consorziate di piccole e medie dimensioni, in special modo negli ultimi anni.

Il secondo contributo propone un approfondimento sul tema della interazione tra gli esercizi di *stress test* sulla *Single Customer View* (SCV) e il *Business Continuity Plan* (BCP). La presentazione è stata illustrata da Giuseppe Arpone (Responsabile della Funzione ICT) nel corso della riunione del *working group* dell'EFDI dedicato all'attività di *stress test* dei sistemi di garanzia dei depositi e tenutosi in modalità ibrida il 13 aprile 2023.

Segue la presentazione del Direttore Generale relativa all'intervento svolto il 30 maggio 2023 (in modalità remota) alla conferenza internazionale organizzata dal sistema di garanzia del Giappone (*Deposit Insurance Corporation of Japan – DICJ*) e dallo IADI, nell'ambito dei lavori dello *Asia-Pacific Regional Committee* (APRC). È stato presentato il quadro regolamentare europeo (*Crisis Management and Deposit Insurance – CMDI – framework*) e il relativo processo di revisione in corso, per poi passare alla disamina delle sfide emergenti per i DGS – in particolare le implicazioni ESG per i DGS – e alla illustrazione dell'esperienza del FITD nella gestione degli interventi.

Il quarto contributo si riferisce all'intervento del Direttore Generale effettuato in occasione della rassegna annuale "Salone del Risparmio". Si tratta dell'evento internazionale che si tiene annualmente a Milano e rappresenta un momento di confronto rilevante per il settore finanziario e bancario, nel corso del quale si avvicendano conferenze, *workshop* e incontri con esperti del settore per discutere di temi legati al risparmio, agli investimenti e alle tendenze del mercato finanziario. In tale occasione, sono state illustrate le specificità e il mandato istituzionale dei sistemi di garanzia dei depositi (DGS – *deposit guarantee scheme*), con un *focus* sugli strumenti e le iniziative di educazione finanziaria promossi dal FITD.

Segue (quinto contributo) l'intervento del Direttore Generale al Convegno su "*Regolazione e supervisione finanziaria nell'era digitale*" del 19 maggio 2023 a Roma. La presentazione affronta il tema della innovazione tecnologica e del suo impatto sulle operazioni dei DGS e sulla gestione delle crisi bancarie, con particolare riferimento alle implicazioni connesse alla diffusione della moneta elettronica e digitale per la tutela dei depositanti e alle riflessioni circa la possibilità di assimilare o meno i nuovi strumenti ai depositi tradizionali. È altresì evidenziata l'evoluzione nell'era digitale dei

¹ I *Working Paper* sono rivolti a coloro che lavorano a vario titolo nel mondo finanziario e ai ricercatori e studiosi della comunità scientifica, con l'intento di stimolare il dibattito sui problemi e sulle prospettive della regolamentazione della safety-net finanziaria. Le opinioni espresse nei *Working Paper* sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità del FITD.

comportamenti dei depositanti in caso di crisi bancarie, con il passaggio dal “*bank run*” al “*bank click run*”.

Il sesto contributo presentato nel volume riguarda l’incontro tenutosi a Basilea il 26 giugno 2023 e organizzato congiuntamente dal *Financial Stability Board* (FSB) e dallo IADI sul tema: “*Impact of recent events for deposit insurance policy*”. Nell’occasione il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, altresì nella qualità di *Chair* dello *Europe Regional Committee* e *Vice-Chair* dello IADI, ha illustrato una presentazione incentrata, da un lato, sull’esperienza del FITD nella gestione degli interventi e, dall’altro, su una panoramica più ampia relativa a casi recenti di crisi verificatisi nell’Area Economica Europea (*European Economic Area – EEA*).

Il settimo approfondimento propone spunti di riflessione condotti nell’ambito della riunione annuale del comitato regionale euroasiatico dello IADI (*IADI Eurasia Regional Committee – EARC*) e del *workshop* allo stesso associato nelle giornate del 28-30 giugno 2023 e finalizzato alla condivisione delle esperienze dei DGS in materia di modelli *risk-based* per il calcolo delle contribuzioni dovute dalle banche aderenti. Il FITD ha illustrato la propria esperienza, attraverso una presentazione tenuta in modalità remota da Gianluca Grasso (Responsabile della Funzione Analisi del Rischio e Gestione Interventi Istituzionali). L’intervento si è incentrato, da un lato, sul modello *risk-based* impiegato dal FITD per il calcolo dei contributi e, dall’altro, sistema di *early warning* (*Early Warning System – EWS*) sviluppato di recente dal Fondo e che costituisce un più ampio e articolato strumento per misurare il rischio delle consorziate, tenendo conto delle loro specificità in termini di modello di *business*, dimensioni e appartenenza a gruppi bancari

Il contributo successivo (ottavo) riguarda la partecipazione alla Scuola Estiva organizzata presso l’Università di Cagliari sul tema “*Rischi, regolamentazione e stabilità finanziaria. Criticità e prospettive - Operatori ed accademia a confronto*” del 30 giugno 2023, nell’ambito della quale Manuela De Cesare (Responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale) ha illustrato l’esperienza del Fondo quale sistema di garanzia dei depositi e il quadro regolamentare di riferimento. L’intervento si è articolato in tre parti principali, relative all’inquadramento normativo degli interventi del FITD, ai casi recenti di crisi gestite dal Fondo e ad alcune considerazioni sul processo di revisione del *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*.

Proseguendo, il nono contributo consta di una presentazione al *webinar* organizzato dal Comitato regionale Africano dello IADI sulle differenti esperienze dei sistemi di garanzia dei depositi a livello internazionale in materia di *risk management*. Nell’occasione, Manuela De Cesare (Responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale) ha fornito una *overview* a partire dal quadro regolamentare di riferimento del FITD, l’articolazione del sistema dei controlli interni in essere e fornito un *focus* specifico sulle caratteristiche del sistema di *risk management* introdotto dal Fondo.

Il decimo intervento si riferisce alla *country visit* del *Single Resolution Board* (SRB), che si è svolta presso la sede della Banca d’Italia il 24 luglio 2023 e alla quale il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, ha partecipato nel quadro degli incontri che la delegazione del SRB ha esteso anche ai sistemi di garanzia dei depositi italiani. L’iniziativa fa parte delle attività volte a rafforzare i rapporti fra il SRB e le autorità nazionali di risoluzione, nonché gli altri attori nazionali rilevanti per il quadro di risoluzione. Nel corso dell’incontro, il Direttore Generale ha illustrato il ruolo, le caratteristiche e l’esperienza del FITD nello svolgimento del proprio mandato istituzionale, ivi inclusi i riferimenti al meccanismo di *funding* del FITD

Chiude la raccolta, la presentazione sull’esperienza del FITD nella gestione degli interventi, illustrata in occasione del *workshop* tenutosi a Berlino dal 3 al 5 settembre 2023 e organizzato congiuntamente dall’EFDI e dal Comitato europeo (*Europe Regional Committee – ERC*) dello IADI. L’intervento è stato svolto da Gianluca Grasso (Responsabile della Funzione Analisi del Rischio e Gestione Interventi Istituzionali).

Gli 11 interventi sono presentati nel seguito nella forma di *slides*, unitamente a una parte descrittiva che precede ciascun contributo svolto e ne sintetizza i contenuti.

Alfredo Pallini

1. The Italian experience: use of funds of DGSs to support transfer tools outside BRRD resolution

FinSAC Seminar on the use of Deposit Guarantee Schemes fund and backstop funding arrangements

Data: 9-10 marzo 2023, Vienna

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

Il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, ha partecipato il 9 e 10 marzo 2023 a Vienna al seminario organizzato dal *World Bank Financial Sector Advisory Center (FinSAC)* sul tema “*the use of Deposit Guarantee Schemes fund and backstop funding arrangements*”, illustrando l’esperienza del Fondo negli interventi alternativi al rimborso dei depositanti e preventivi.

La presentazione si è aperta con un breve *excursus* sulle caratteristiche del FITD. Costituito nel 1987 nella forma del consorzio regolato al diritto privato, il Fondo è stato caratterizzato inizialmente da un regime di volontarietà di adesione, sino al recepimento nell’ordinamento italiano della prima direttiva europea sui sistemi di garanzia dei depositi (94/49/CEE). Da allora il FITD ha assunto le funzioni di sistema di garanzia dei depositi ad adesione obbligatoria in conformità della normativa europea e nazionale.

Il FITD è stato caratterizzato sin dalla costituzione da un mandato ampio, composto da varie tipologie di intervento caratterizzate da una minore onerosità rispetto al rimborso diretto dei depositanti.

La disciplina degli interventi è contenuta nello Statuto del Fondo, in linea con la normativa nazionale (art. 96-bis, TUB) ed europea del 2014 (DGSD e BRRD²). Il mandato ricomprende le misure di cui agli articoli 32-36, in cui si distinguono le quattro tipologie di intervento attuabili, due obbligatorie e due facoltative

Nello specifico, sono interventi obbligatori: a) il rimborso dei depositanti (art. 33), nei casi di liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza; b) il finanziamento della risoluzione (art. 36), nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia, in conformità delle modalità e dei limiti previsti dal d.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, di recepimento della BRRD.

Sono interventi volontari, in sostanziale continuità con il mandato ampio attribuito al Fondo sin dalla costituzione nel 1987:

- a) gli interventi “alternativi” (art. 34), attuati nell’ambito di operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa a condizione che risultino meno onerosi rispetto al rimborso dei depositanti. Nella valutazione (*least cost*) si tiene conto anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle consorziate in generale.
- b) interventi per prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (c.dd. “preventivi” ai sensi dell’art. 35), al ricorrere del requisito del *least cost* e delle altre condizioni previste dallo Statuto.

A seguire è stata illustrata l’esperienza del FITD dal 1987 a oggi, che conta complessivamente 16 interventi, di cui 2 rimborsi dei depositanti di piccole banche, 9 interventi alternativi al *payout* nello stesso contesto di liquidazione coatta amministrativa di banche consorziate, 5 misure preventive e nessun intervento nell’ambito di procedure di risoluzione. Nel corso della sua operatività, il FITD ha

² DGSD, direttiva 2014/49/UE; BRRD, direttiva 2014/59/UE.

realizzato complessivamente interventi per un totale di 3,3 miliardi di euro, salvaguardando in tal modo depositi per un ammontare dieci volte maggiore, pari a 29 miliardi.

Il *focus* della presentazione si è quindi spostato sui due casi più recenti di interventi alternativi e preventivi realizzati dal FITD, riferiti rispettivamente a Banca Aigis (2021) e a Banca Carige (2022, *closing*), con particolare attenzione alla metodologia applicata dal Fondo per il calcolo del minor onere.

Sono state inoltre analizzate le risultanze di una *gap analysis* relativa ai costi delle procedure di risoluzione e degli interventi preventivi, svolta dal FITD e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) nel settembre 2022. L'analisi approfondita condotta è confluita in un documento redatto congiuntamente su "Prospettive di riforma del quadro regolamentare in materia di prevenzione e la gestione delle crisi delle banche medio-piccole".

Il documento in questione esamina le criticità emerse nelle prime applicazioni del quadro normativo europeo sulla gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (CMDI) e propone altresì una stima quantitativa dei costi associati agli interventi passati in Italia: la procedura di risoluzione delle 4 banche nel 2015 (ai sensi della BRRD, con l'intervento del Fondo di Risoluzione nazionale) e gli interventi preventivi effettuati dal FITD ai sensi della DGSD (o dallo Schema volontario del FITD nel periodo 2017-2020). L'analisi ha evidenziato profili di costo significativamente diversi a seconda della procedura adottata. In media, la procedura di risoluzione presenta costi quasi doppi rispetto agli interventi preventivi. Anche neutralizzando gli effetti delle diverse condizioni economiche e finanziarie di partenza delle banche coinvolte, le procedure di risoluzione si sono rivelate significativamente più costose degli interventi preventivi.

A seguire viene presentato il caso della procedura di risoluzione della polacca Getin Noble Bank, gestito attraverso una articolata operazione che ha visto l'intervento di uno schema volontario partecipato dalle 8 principali banche commerciali operanti in Polonia, del DGS (pubblico) polacco e del fondo di risoluzione nazionale. Dunque, un elemento che emerge dall'esame del caso è relativo alla pluralità della strumentazione utilizzata per la risoluzione della banca e, in particolare, sul fronte dell'assorbimento delle perdite e del *funding* della risoluzione. Infatti, in aggiunta al *burden sharing*, che ha comportato l'azzeramento dell'*equity* e dei debiti subordinati, si è prevista la compartecipazione finanziaria del sistema di garanzia dei depositi, a copertura dello sbilancio di cessione della banca e del fondo di risoluzione, quest'ultimo con finalità di ricapitalizzazione della *bridge bank* e di prestatore di garanzia. Il ricorso al fondo di risoluzione è stato reso possibile solamente dall'intervento indispensabile del sistema di protezione volontario, che ha permesso di raggiungere il requisito dell'8% di *bail-in* minimo delle passività della banca stabilito dalla vigente regolamentazione. La natura privata di tale sistema di protezione si è resa necessaria avendo il DGS polacco natura pubblica e pertanto, secondo la regolamentazione sugli aiuti di Stato, le risorse del medesimo sono equiparate a risorse pubbliche e, in quanto tali, non utilizzabili per il soddisfacimento del requisito dell'8%.

Le procedure per una efficiente ed efficace gestione delle crisi bancarie richiedono un approccio pragmatico, in termini di regolamentazione, possibilità di utilizzo di tutti gli strumenti disponibili, velocità di individuazione e di esecuzione della misura di intervento, concretezza delle azioni, necessaria cooperazione nella *safety-net*, disponibilità di risorse per il finanziamento delle misure e il giusto grado di flessibilità.

In conclusione, può affermarsi che, nell'esperienza del FITD, gli interventi alternativi e preventivi hanno costituito soluzioni più efficaci ed efficienti della liquidazione atomistica nella gestione delle crisi di banche consorziate di piccole e medie dimensioni, in special modo negli ultimi anni.

The Italian experience: use of funds of DGSs to support transfer tools outside BRRD resolution

Seminar on the use of Deposit Guarantee Schemes fund and backstop funding arrangements

World Bank Financial Sector Advisory Center (FinSAC)

March 9-10, 2023

Mr. Alfredo Pallini, Director General, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Agenda

- ❑ **FITD main features**
- ❑ **FITD experience in interventions**
- ❑ **Key Takeaways**

FITD main features

FITD - Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*)



Two DGS in Italy



- **DGSD** → *Directive 2014/49/UE*
- **Banking Law** (Articles 96 - 96-quater.4)
- **DGS Statute**

FITD - Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*)

Deposit guarantee - the scope



FITD guarantees claims relating to **funds acquired by banks with an obligation to repay**, in euro and in foreign currency, in the form of deposits or in any other form, as well as bank drafts and similar securities.



Depositors are reimbursed within **7 working days** from the date on which the Compulsory Administrative Liquidation of the bank starts.



Member banks

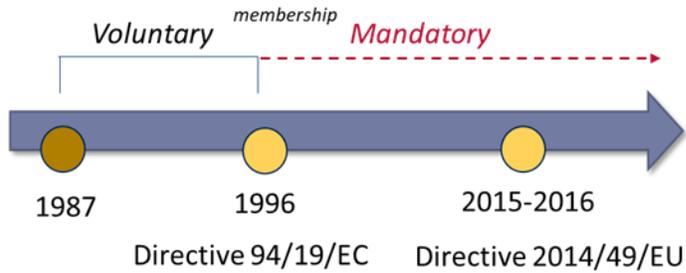
All Italian banks (137, with covered deposits of € 740 bln) are members of FITD, except for cooperative banks

Branches of non-EU banks operating in Italy adhere to FITD, unless they participate in an equivalent foreign DGS

Branches of EU banks operating in Italy may adhere to FITD in order to supplement the coverage provided by their home DGS

Membership is a **necessary condition** for the exercise of banking activity.

FITD Mandate since 1987



Mandatory and Voluntary Interventions



Pre-DGSD implementation

Banking Law: the Statutes of the DGS may provide for further cases and forms of intervention.

Depositor pay-outs

Alternative interventions in liquidation (transfers of assets and liabilities)

Support interventions

STATE AID?
(see *Tercas case*)

Post-DGSD implementation

Art. 11 DGSD; Banking Law: alternative and failure-prevention interventions are possible if provided for in the DGS Statutes in compliance with its conditions

Depositor pay-outs

Contribution to resolution

Alternative interventions in liquidation (transfers of assets and liabilities)

Preventative interventions

Least cost

Least cost

Art. 34, Statute***Interventions in operations of transfer of assets and liabilities, in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy***

*These interventions (“alternative interventions”) may be done where **less costly compared to pay-out**, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system of member banks as a whole (**least cost**)*

- **Gone concern scenario**
- *The bank exits the market (license is withdrawn) - no market competition distortions*
- *Disruptive effects of a piecemeal liquidation (for depositors, banks’ creditors, other stakeholders, and the real economy) are avoided → orderly liquidation*
- *Depositors are guaranteed and confidence in the banking system preserved*

Focus on alternative and failure prevention measures in FITD Statute

(2/2)

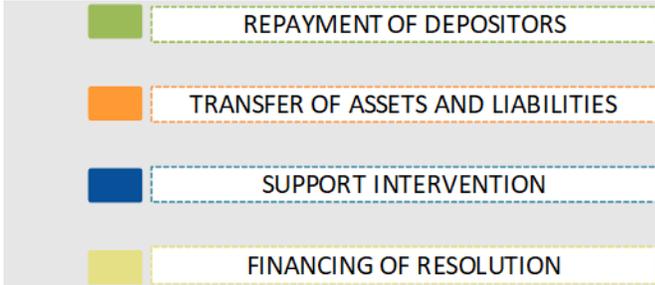
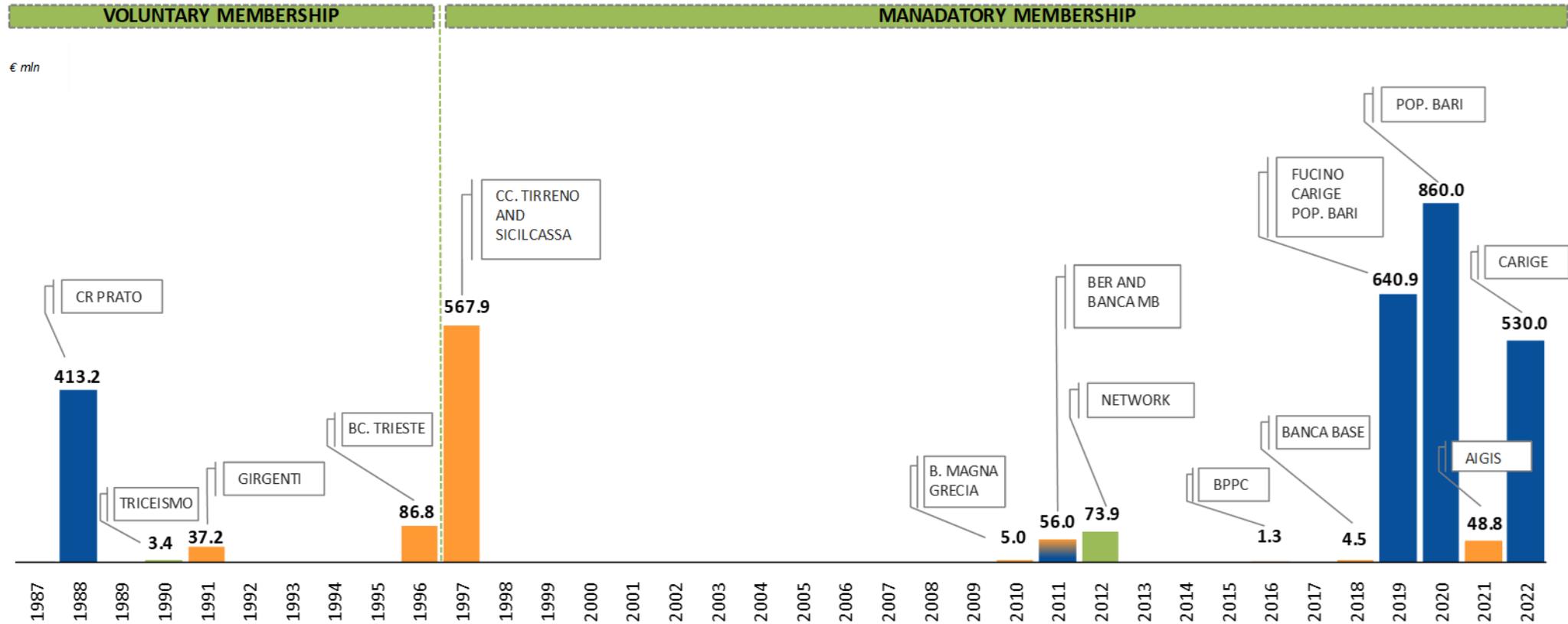
Art. 35, Statute

Interventions aimed at preventing or surmounting failing or likely to fail of a member bank, provided that the Resolution and Supervisory Authorities have assessed that: a) a resolution has not begun and in any case conditions for resolution are not met; b) the bank benefiting from the intervention is able to pay extraordinary contributions

- *Going concern scenario*
- *Least cost*
- *Real prospects for recovering the bank, on the basis of credible and feasible restructuring plans, capable of restoring the bank to normal operating conditions within a reasonable time frame*
- *Acquisition of equity instruments only if a third party participates; holding of instruments limited to the time necessary for divestment as economically advantageous as possible*
- *Methods and conditions set out by FITD for each intervention; data requests to the bank and constant information flows*
- *Interventions done through **competitive and transparent procedures**; **procedures and appropriate systems** to select the form of the intervention, implement it and monitor inherent risks, also using external independent subjects*
- *FITD consults **Resolution and Supervisory Authorities** on measures and conditions to apply to the bank*
- *Quantitative limits until reaching of the target level*

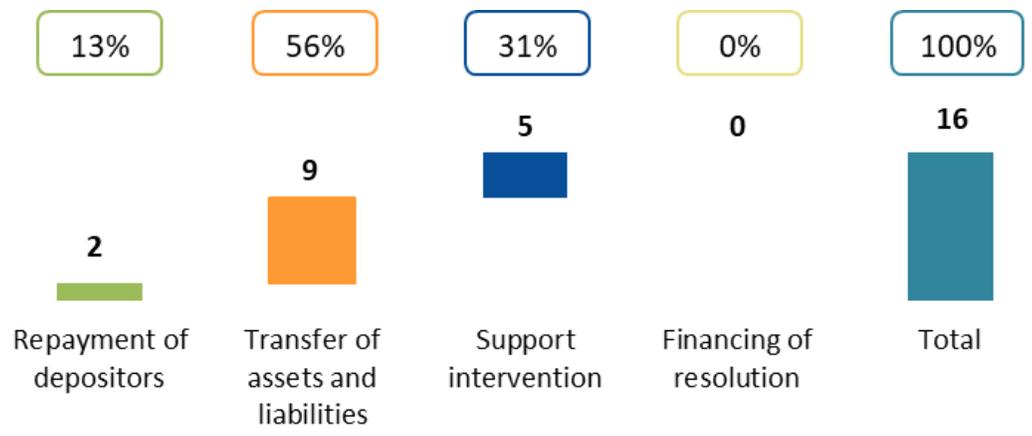
□ FITD experience in interventions

FITD interventions 1987-present

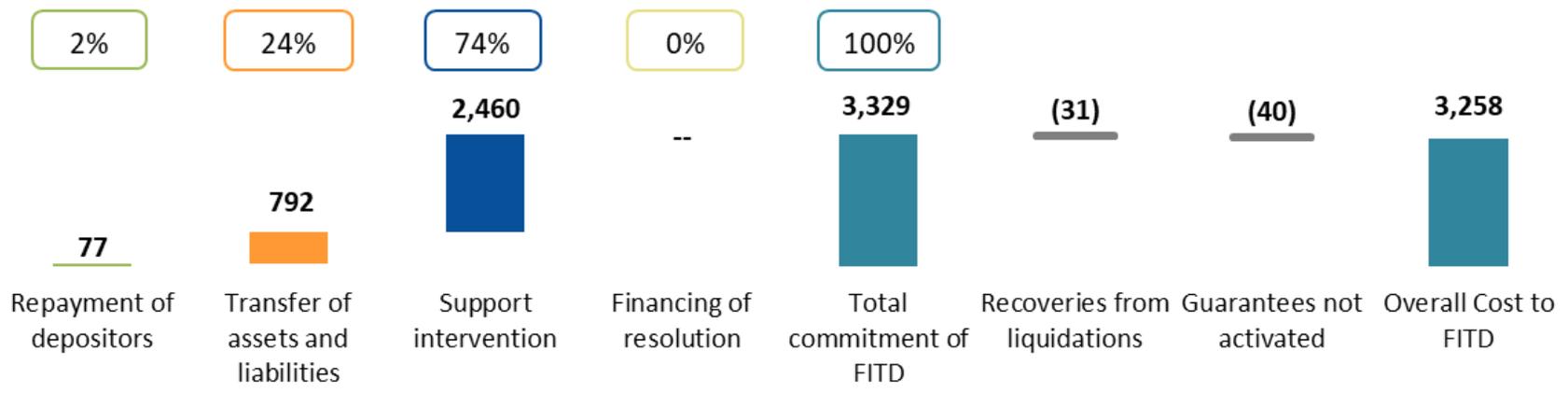


Since its establishment in 1987, FITD has carried out 16 interventions in favour of member banks. The **first 4 interventions** were made **between 1987 and 1996**, when joining the Fund was voluntary; the **other 12 after 1997**, the year in which mandatory membership of banks was introduced following the transposition of Directive 94/19/EEC on DGS; of the 12 interventions, **6 were done in compliance with the regulatory regime following the reception of DGSD.**

FITD interventions 1987-present



- **2 interventions** were for **reimbursement of depositors** (Art. 11.1 DGSD) - **€ 77 million** (2% of the total)
- **9** were **alternative interventions** for **transfers of assets and liabilities** to intervening banks (Art. 11.6 DGSD) - **€ 792 million** (24% of the total)
- **5** were **preventative interventions** (Art. 11.3 DGSD) - **€ 2,460 million** (74% of the total)
- **no intervention** for banks in **resolution** (Art. 11.2 DGSD) - **€ 0** (0% of the total)



Focus on recoveries from past interventions and guarantees not activated

Recent interventions

Interventions carried out in 2022

Banca Carige - *preventative*

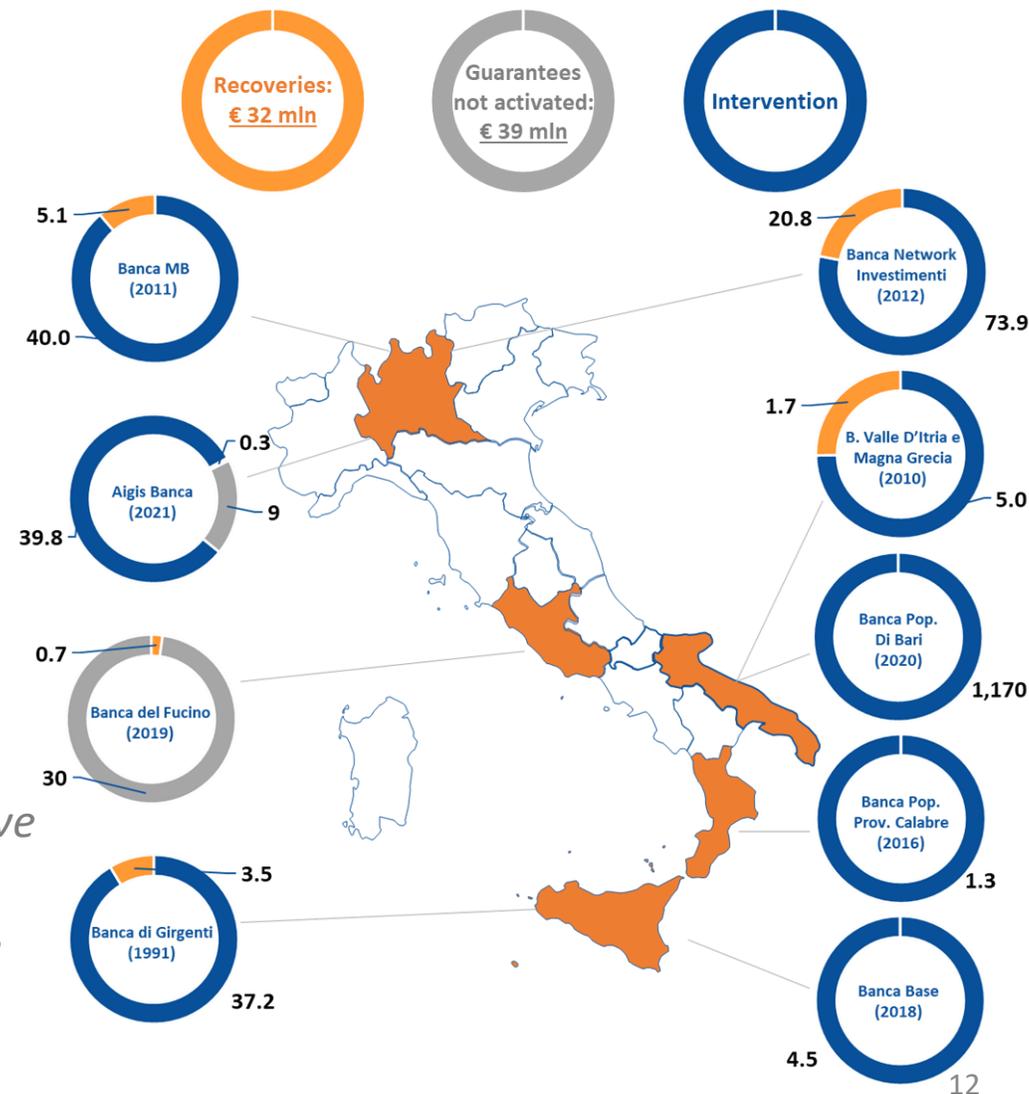
Past interventions concluded in 2022

B. del Fucino (2019) - *preventative*

Past interventions still outstanding (potential recoveries)

- Aigis Banca (2021) - *alternative*
- B.P. di Bari (2020) - *preventative*
- Banca Base (2018) - *alternative*
- B.P. Prov. Calabre (2016) - *alternative*
- Banca Network (2012) - *payout*
- B.P. Valle d'Itria (2010) - *alternative*

Past interventions with gained or expected recoveries



Alternative Intervention: the case of Aigis Banca (*small bank*) - a gone concern solution

Key Figures

Data as of December 2020 (€ mln; %)

Direct funding	510
o/w: covered deposits	439
% FITD total covered deposits	0.1%
Total assets	669
<hr/>	
NPEs ratio (GBV)	8.4%
<hr/>	
Cost-Income ratio	80.4%
<hr/>	
Net profit (loss)	(3.3)
ROE	(17.6%)
<hr/>	
CET 1 ratio	8.3%
Total capital ratio	15.8%
<hr/>	
Employees	51
Branches	2

Basic Facts

- Criticalities related to the **failure of Greensill Bank** (no-repayment at maturity of securities subscribed by Aigis) and **high-risk credit exposures** collected by external intermediaries
- **Significant share of deposits (~ 60%) collected through brokerage platforms, also from depositors not resident in Italy**
- Bank placed under **compulsory administrative liquidation**
- **Transfer of assets and liabilities of the bank in liquidation to another bank and coverage by FITD of the transfer deficit (Art. 11.6 DGSD)**

In brief

data in € million

COST TO FITD

~ 48.8

SAFEGUARD PROVIDED

TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100 THOUSAND EURO)

~ 439

TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100 THOUSAND EURO)

~ 35.2

TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT

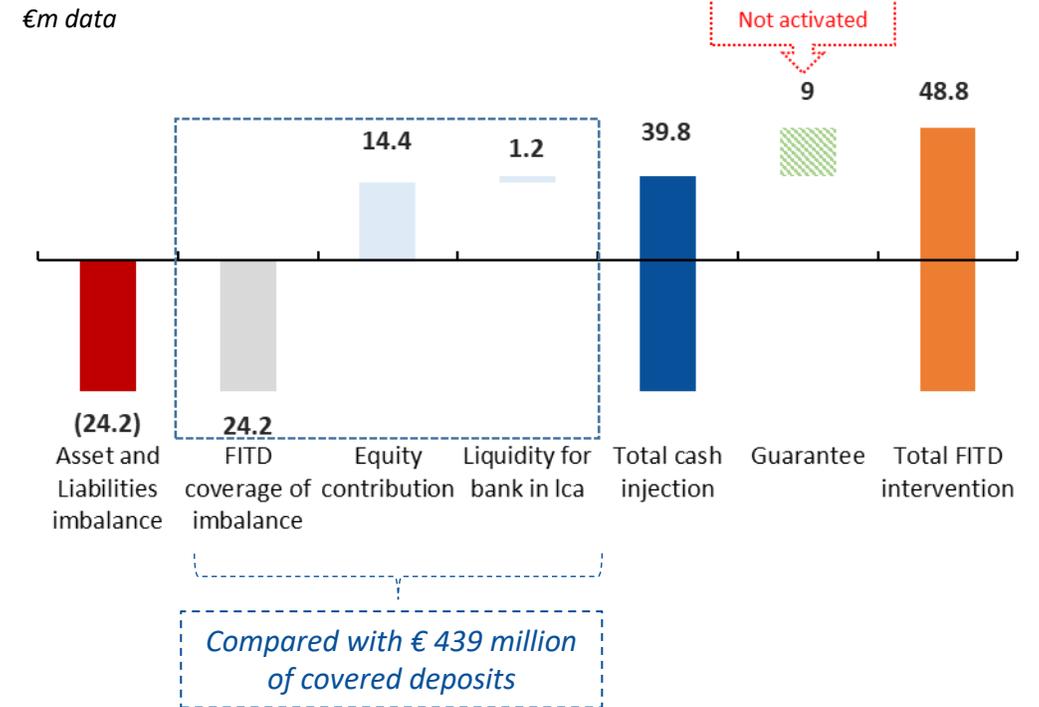
~ 35.8

Alternative Intervention: the case of Aigis Banca (small bank) - a gone concern solution

Main Steps

- **Feb-Mar. '21:** During a supervisory inspection by the Bank of Italy several **irregularities emerge**, including criticalities related to the failure by Greensill Bank to repay at maturity the securities issued for € 28,8 million and high credit exposures collected by external intermediaries.
- **Feb-Mar. '21:** the Authority **contacts FITD** to verify the possibility of an intervention alternative to the reimbursement of depositors of Aigis Banca.
- **Mar. '21:** Banca Ifis expresses **its interest to acquire** the performing parts of Aigis Banca, at predetermined conditions (including FITD intervention).
- **Mar. '21:** Banca Ifis formalises a proposal for the acquisition of the assets and liabilities of Aigis Banca, **conditioned to FITD coverage** of the capital deficit and the release of a guarantee on a portfolio of high-risk exposures.
- **May '21:** FITD, as per Article 11.6 DGSD and based on the proposal of Banca Ifis, conducts the **least cost assessment**. Based on the test results, FITD approves a support measure totalling € 48.8 million.
- **May '21:** The Ministry of Economy and Finance, on the proposal of the Bank of Italy, orders the **compulsory administrative liquidation** (l.c.a.) of Aigis Banca. With the **support of FITD**, assets and liabilities of the bank are transferred to Banca Ifis.

Key elements of the intervention



KEY STATEMENTS:

- **BANK EXITS THE MARKET**
- **BURDEN SHARING (EQUITY AND SUBORDINATED BONDS)**
- **LEAST COST TEST**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION)**

Preventative Intervention: the case of Banca Carige (medium bank) - a going concern solution

Key Figures

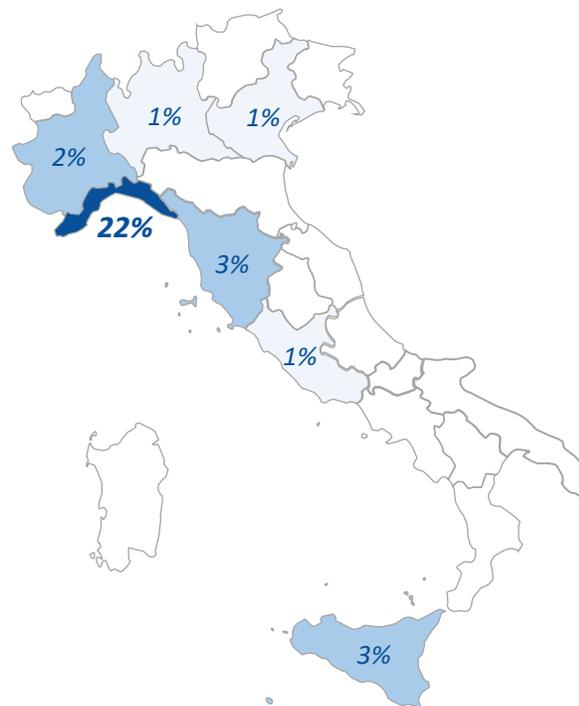
Consolidated data as of December 2018 (€ mln; %)

Direct funding	14,495
o/w: covered deposits	9,007
% FITD total covered deposits	1.5%
Total assets	22,095
NPEs ratio (GBV)	22.0%
Cost-Income ratio	93.7%
Net profit (loss)	(273)
ROE	(13.5%)
CET 1 ratio	10.7%
Total capital ratio	12.9%
Employees	4,282
Branches	489
Clients	~ 833 k

Market share

(by # of branches)

Total Market share in Italy: ~ 2%



▪ PUBLIC INTEREST ASSESSMENT ?

Basic facts

- Criticalities related to **NPE exposures**, **low profitability** and **reduced capital conservation buffers**
- Subscription of **subordinated bonds by the Voluntary Scheme, then converted** into ordinary shares
- **FITD intervention** (Art. 11.3 DGSD), through the subscription of **part of the capital increase**
- **Launch of a competitive process by FITD for the search of partners in a business combination**
- **Acquisition by BPER and intervention by FITD** (Art. 11.3 DGSD) through a capital contribution to allow the business combination

In brief

data in € million

COST TO FITD	~ 831
SAFEGUARD PROVIDED	
TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100 THOUSAND EURO)	~ 9,007
TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100 THOUSAND EURO)	~ 1,644
TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT	~ 3,844

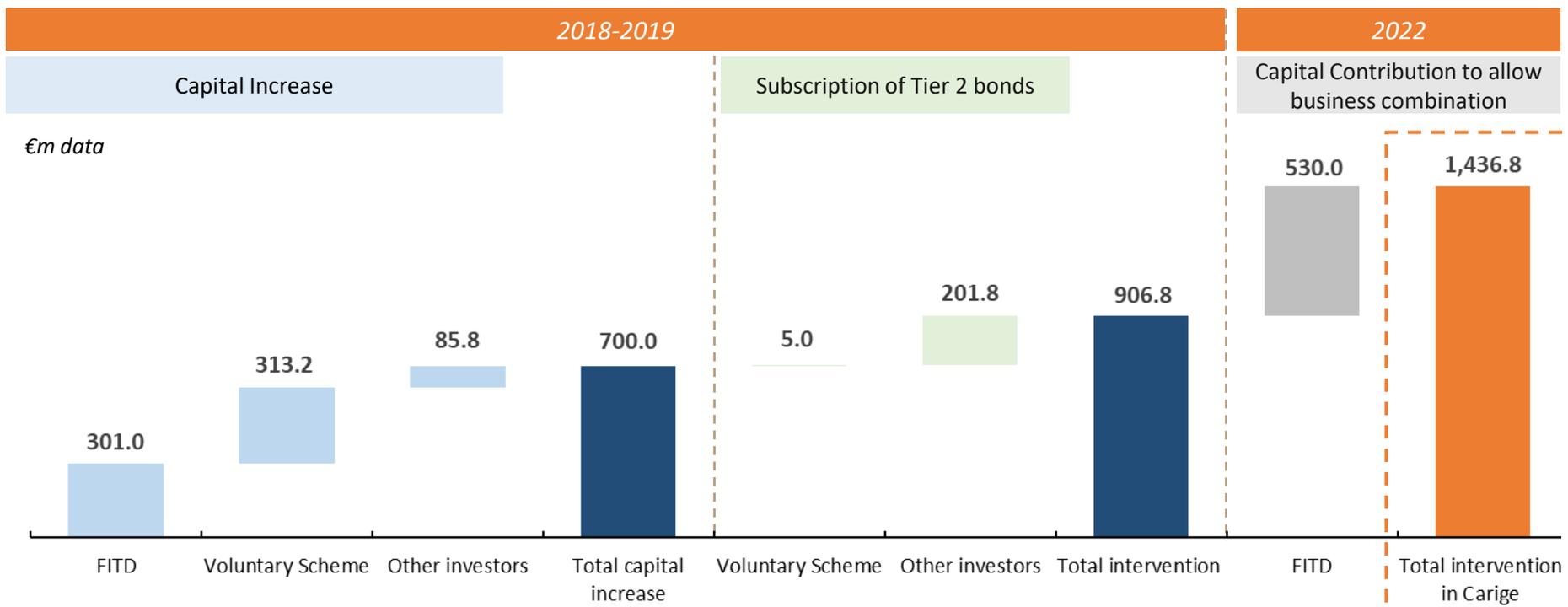
Preventative Intervention: the case of Banca Carige (*medium bank*) - a going concern solution

Main Steps

- **Nov. '18:** Banca Carige applies for the **Voluntary Scheme's support** to comply with capital requirements (Tercas ruling not yet adopted). The Scheme approves a support measure in the form of subscription of Tier 2 bonds, in view of a capital increase.
- **Dec. '18:** the **shareholders' meeting of Carige does not approve the capital increase** because the meeting quorum is not reached.
- **Jan. '19: the Bank is placed under special administration.** The administrators send a formal **request for intervention to FITD** (Tercas ruling adopted, March 2019).
- **Dec. '19: capital increase of Banca Carige.** FITD intervenes for €301 mln and SVI converts the bulk of Tier 2 bonds into ordinary shares. **Previous shareholders support the cost of the crisis and FITD and SVI hold 80% of the shares of Carige.**
- **Jan. '20:** the special administration ends and the new governing bodies of Carige are appointed. The bank **sets in motion a profound restructuring plan to recover profitability.** Key points of the plan: **de-risk; reduce costs; boost commercial performances; enact a lean revolution** (i.e. simple and efficient bank).
- **Mar. '21:** FITD starts an articulated, clear, transparent and competitive **process for the search of partners interested in a business combination** with the Bank (see next slide). At the end of the process, the offer of BPER Banca presents better conditions than those of the other interested parties.
- **June '22: BPER acquires all shares held by FITD and the Voluntary Scheme** at a symbolic price and involving FITD's capital contribution of € 530 million to Carige. BPER also acquires the remaining bonds held by the Scheme and 100% of Carige from other shareholders. **The operation is compliant with the Antitrust legislation (BPER sells 48 branches of Carige to another bank). At the end of the year, BPER and Carige merge.**

Preventative Intervention: the case of Banca Carige (medium bank) - a going concern solution

Key elements of the intervention



Focus of the competitive sale process

Contacts with 24 potential buyers

	Strategic	Sponsor
Teaser	10	14
Non disclosure agreements	2	4
Non binding offers	2	1
Due diligence and SPA	1	--

- KEY STATEMENTS:**
- **BURDEN SHARING**
 - **LEAST COST TEST**
 - **NO LIQUIDATION BUT BUSINESS COMBINATION**
 - **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION), WHICH ASSESSED THAT CONDITIONS FOR RESOLUTION DID NOT EXIST**

of which:

FITD + SVI: ~ € 1.1 bn

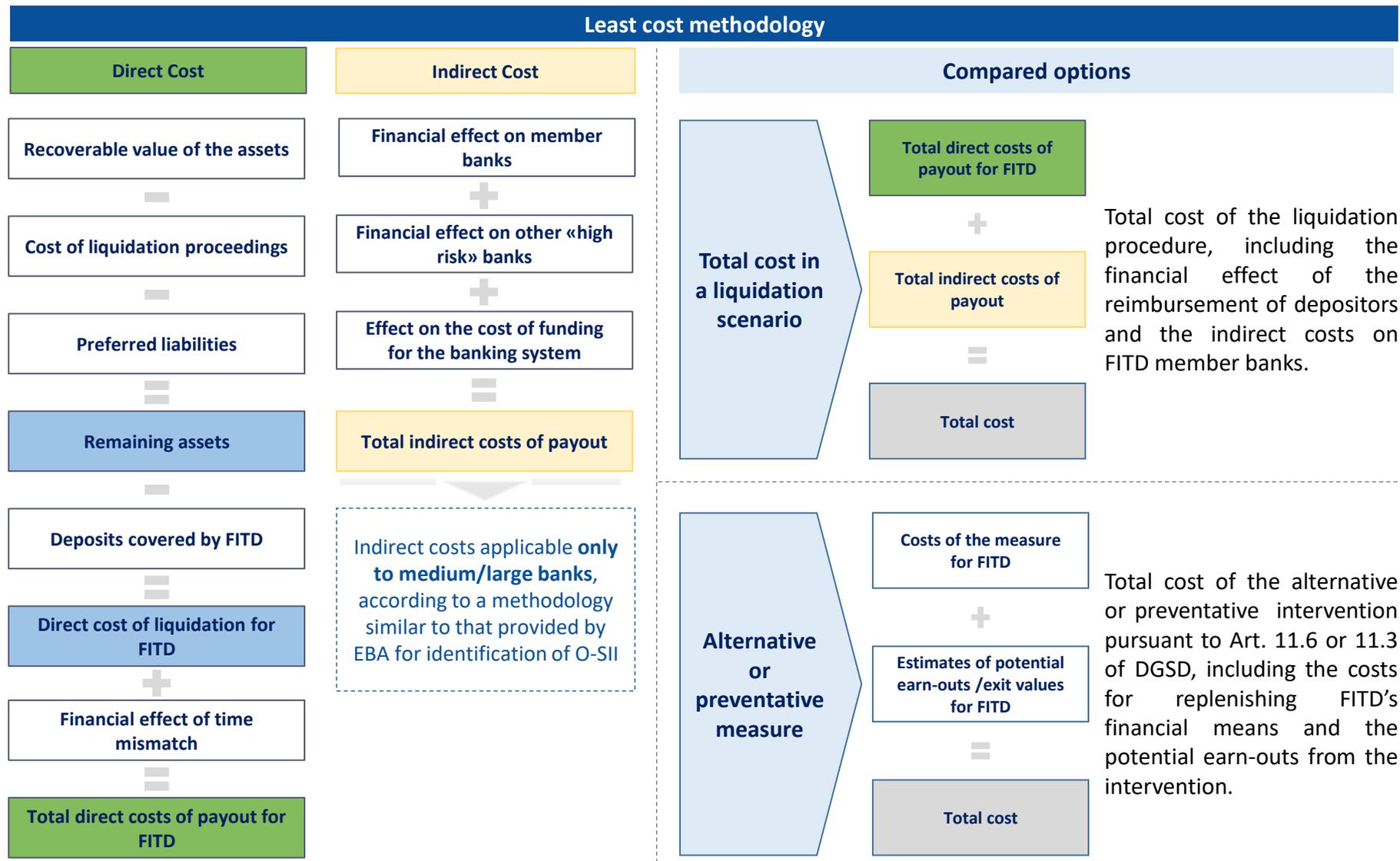
Other investors: ~ € 0.3 bn

Note: the graph does not include € 5 mln paid by BPER to SVI for the acquisition of subordinated bonds and the amounts paid by BPER to other shareholders for the remaining shares

Alternative and Preventative Intervention: focus on the application of the least cost

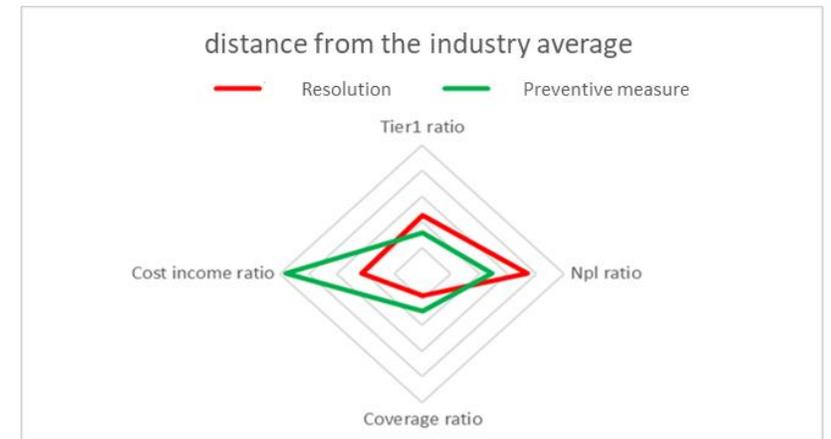
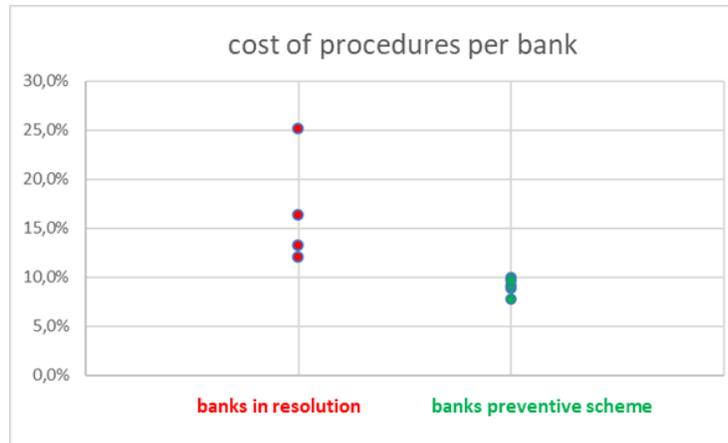
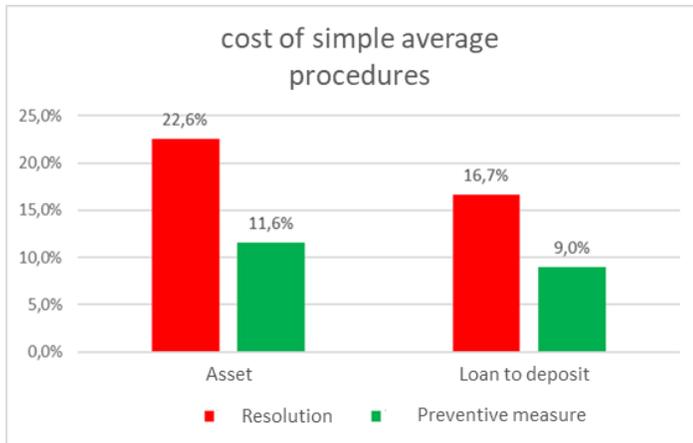
- Since its establishment in 1987, FITD has **always applied the least cost criterion** for preventative and alternative measures vis-à-vis the payout of depositors.
- This principle **has been confirmed in the DGSD**.
- For calculating the least cost, FITD Statute includes a wider provision, which allows to take into account **both direct and indirect costs**.

▪ **The results of the least cost test should be verified by an independent advisor.**



Cost gap analysis between resolution procedures and preventative interventions

- In September 2022, FITD and the Italian Banking Association (ABI) carried out an in-depth analysis and jointly prepared the document: **"Prospects for reforming the EU regulatory framework for the prevention and management of bank crises, especially small and medium-sized banks"**.
- The document examines the critical issues that emerged in the first applications of the European regulatory framework on banking Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI).
- The document also proposes a quantitative estimate of the cost associated with past intervention in Italy: **the resolution procedure of 4 Italian banks in 2015 (under the BRRD, with the intervention of the national Resolution Fund) and the preventative interventions of FITD/SVI in the period 2017-2020 (under the DGSD).**



- *The analysis showed significantly different cost profiles depending on the procedure adopted.*
- *On average, the resolution procedure presented almost double the costs of preventative interventions.*
- *Even neutralizing the effects of the different starting economic and financial conditions of the banks involved, the resolution procedures proved to be significantly more expensive than the preventative interventions.*

An application of a Resolution procedure: the case of the Polish “Getin Noble Bank”

Total assets: ~ € 9 bn

(half of Carige)

Covered deposits: ~ € 7 bn

(2/3 of Carige)

Getin Noble Bank

Asset	Liabilities
NPLs	Litigations
Swiss francs loan	Deposits and other liabilities
Subsidiaries	Subordinated bonds
Other assets (in bonis)	Equity

Failing or likely to fail

«Bad» Bank (in resolution)

Asset	Liabilities
NPLs	Litigations
	Recourse of RF and DGS
Subsidiaries	Subordinated bonds
	Equity
Swiss francs loan	Protection Scheme

Bail-in (used to absorb losses)

Bridge Bank

Asset	Liabilities
RF + Protection Scheme	Other liabilities
Other assets (in bonis)	Voluntary Protection Scheme (49%)
DGS	Resolution fund (51%)

Sale of business in progress

Coverage of bridge bank imbalance

Key points of the intervention:

- **Resolution Fund: ~ € 1.3 bn**
Subsidy to cover losses ~ € 1.2 bn and ~ € 74 m (51%) of bridge bank capital
+ Guarantee on certain assets transferred to the bridge bank up to ~ € 1.33 bn
+ Guarantee on possible increases of capital if the bridge bank is not transferred soon and the PSFA requirements need to be fulfilled ~ € 0,3 bn
- **DGS: ~ € 122 mln**
To cover the bridge bank imbalance between assets and liabilities
- **Voluntary Protection Scheme: ~ € 712 m**
Subsidy to partially absorb losses ~ € 642 m
+ 49% of bridge bank capital ~ € 70 m

KEY STATEMENT:

- **COMBINATION OF TOOLS OF THE RESOLUTION FRAMEWORK (BUT WITH THE FUNDAMENTAL INTERVENTION OF THE POLISH VOLUNTARY SCHEME)**

Key Takeaways

In FITD's experience, alternative and preventative interventions proved to be more effective and efficient solutions to deal with crises of small and medium-sized banks than piecemeal liquidation:

- The **Principles** on which the CMDI framework is based are **all met**:
 - shareholders bear losses first; creditors bear losses after shareholders (**burden sharing always applied**)
 - no creditor worse-off
 - selling of viable portions of the bank where appropriate
 - uninterrupted access to deposits and payment transactions
 - destabilization of financial markets and costs for taxpayers are avoided
 - no public support
- Least cost assessments allow DGSs to **fulfill their objectives** (protect depositors and contribute to financial stability) **at a lower cost** than reimbursing depositors.
- **Access to deposits is extended** - with no reduction to deposits and no additional costs for the DGS - also to eligible-not covered deposits (over € 100,000) and deposits outside the scope of DGS guarantee.
- Simulations over Italian past interventions highlight that **preventative interventions may be less costly** than resolution measures according to BRRD.

2. Interaction between stress test exercises and DGS Business Continuity Plans

EFDI Stress test Working Group

Data: 13 aprile 2023, riunione modalità ibrida

Relatore: Giuseppe Arpone, Responsabile della Funzione ICT, FITD

In data 13 aprile 2023 si è tenuta una riunione del gruppo di lavoro dell'EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*) dedicato agli *stress test* dei sistemi di garanzia dei depositi (*Stress Test Working Group*). In tale occasione il FITD ha condiviso la propria esperienza nell'ambito della interazione tra gli esercizi di *stress test* della *Single Customer View* (SCV) e il proprio *Business Continuity Plan* (BCP), attraverso una presentazione illustrata da Giuseppe Arpone, responsabile della Funzione ICT del FITD.

Nella prima parte della presentazione è stato descritto il percorso di implementazione del BCP del Fondo. In particolare, sono stati analizzati i seguenti temi:

- i) lo svolgimento dell'analisi dei rischi in tema di continuità operativa;
- ii) la *Business Impact Analysis*, che include l'identificazione degli scenari di crisi, i processi critici, il personale minimo e i tempi di ripristino degli stessi, nonché le scelte adottate per ogni scenario;
- iii) le caratteristiche principali di ogni sezione del Piano.

Nella seconda parte ci si è invece focalizzati sull'attività relativa allo specifico *stress test* svolto dal Fondo, in cui è stato verificato il caso di una interruzione dei servizi dovuta alla indisponibilità del sistema informativo durante uno scenario di rimborso dei depositanti. Al riguardo, sono state descritte le varie fasi intraprese conformemente alle previsioni del Piano, la gestione delle informazioni e dei servizi durante la fase di crisi – avvenute comunicando con il *datacenter* secondario (di *backup*) – e le verifiche puntuali svolte.

L'esposizione si è conclusa con la presentazione dei risultati del *test* condotto, ivi inclusi i possibili miglioramenti attuabili e le possibili verifiche da svolgere in futuro. Tra queste ultime, in particolare, si annovera il caso della indisponibilità del personale durante un rimborso dei depositanti.



Interaction between ST Exercises and DGS Business Continuity Plans

EFDI STWG

Virtual meeting, 13 April 2023

Arpone Giuseppe

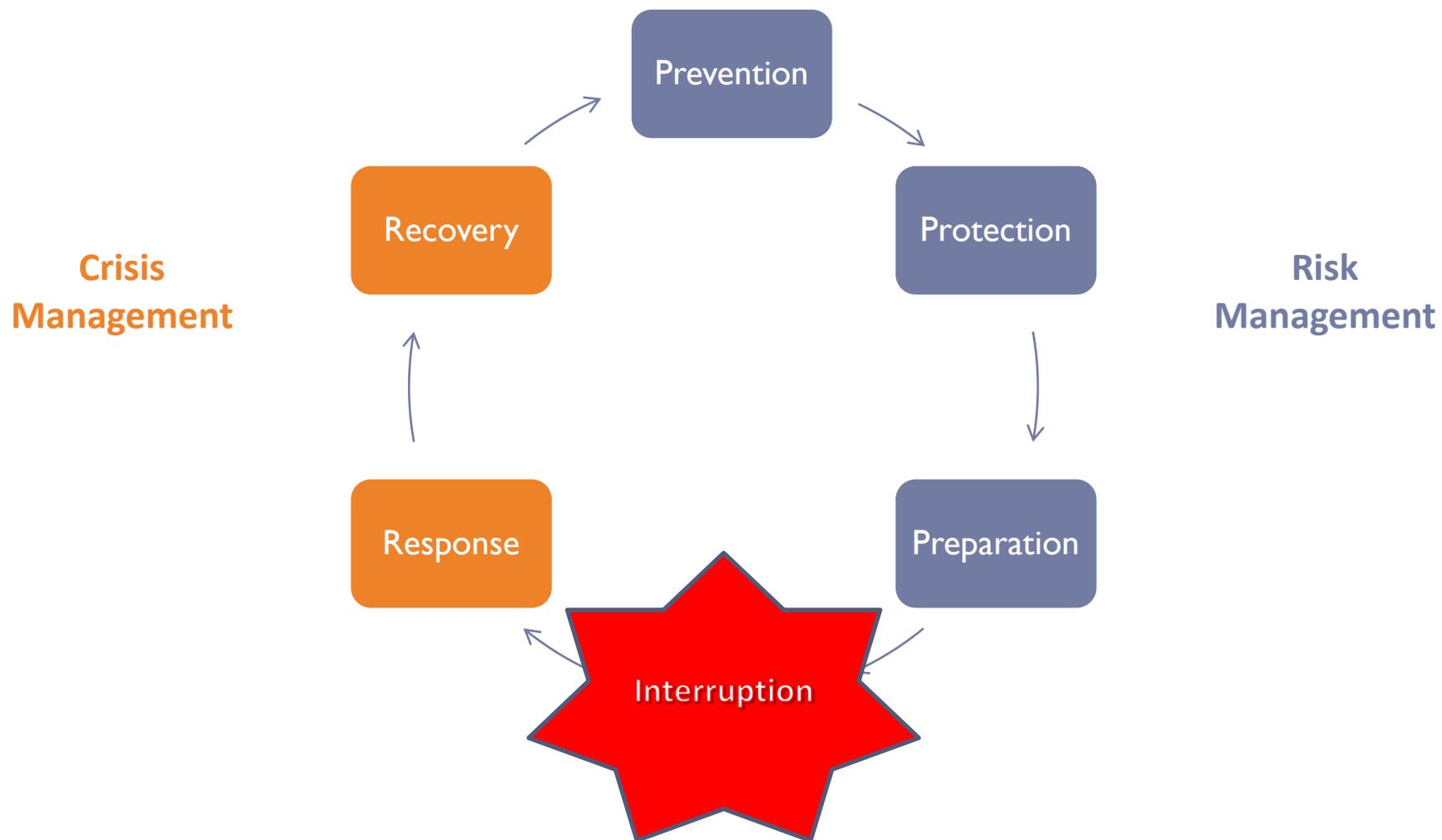
Agenda

1. FITD Business Continuity Plan
2. Stress tests & BCP
3. What's next

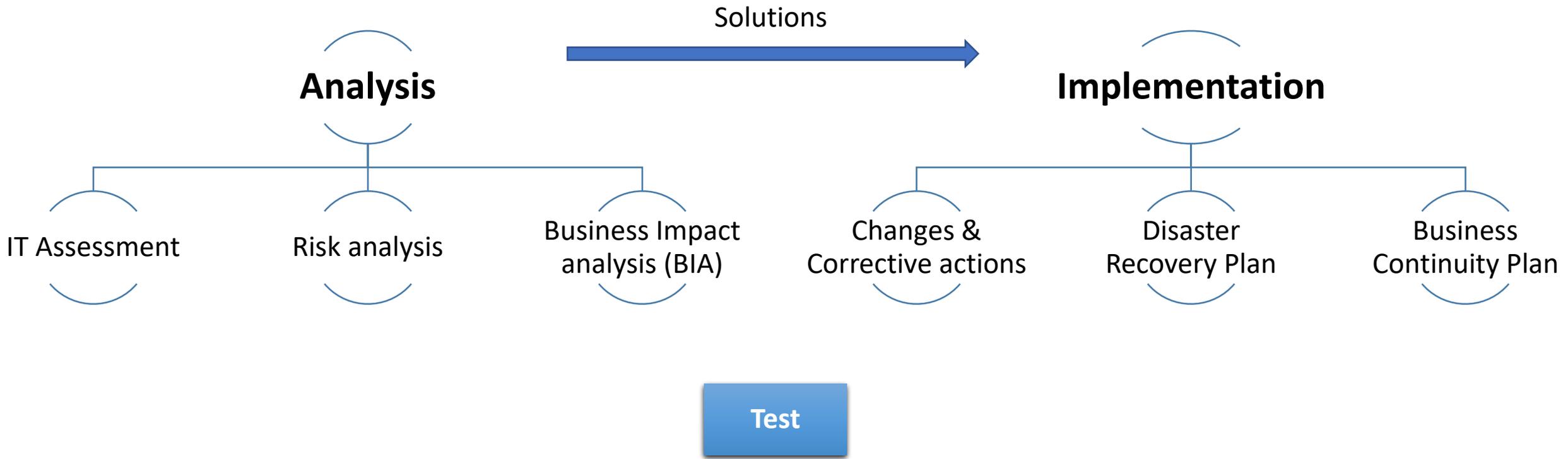


1. FITD Business Continuity Plan

1. FITD Business Continuity Plan



1. FITD Business Continuity Plan



Methodology

ISO reference: ISO27001, ISO27002, ISO27005, ISO31000, ISO22301

1. FITD Business Continuity Plan

Business Impact Analysis (BIA)



Crisis scenario identification

- Unavailability of the Minimum Staff
- Unavailability of the Information System
- Unavailability of the Site (FITD headquarters)
- Unavailability of the Facility



Critical process identification

For each critical process {

- Impact;
- *Minimum* staff;
- Recovery Time Objective (RTO);
- Recovery Point Objective (RPO);
- Alternative site;
- *Minimum* equipment required (Pc, cell, token, smart card...);
- External suppliers.

}



Gap analysis & remediation

Possible actions/decisions to be taken as a result.

e.g.:
Alternative headquarters: *virtual (with laptops provided to at least minimum staff)*

Activation of a secondary datacenter (DC2) with a backup and replication system for data and services.

1. FITD Business Continuity Plan

Business Continuity Plan main sections



2. Stress tests & BCP

2. Stress tests & BCP

i. Session test design

November 2022 test session: 7 banks

(test sessions around 6/year)

Bank selection | Stress area selection | BCP scenario selection | Schedule of activities

1 bank (bank X), focus on

Access to data

Timeframe

Quality checks on Sample of SCV positions

IA reports

Payment method

BCP

6 banks, focus on

Access to data

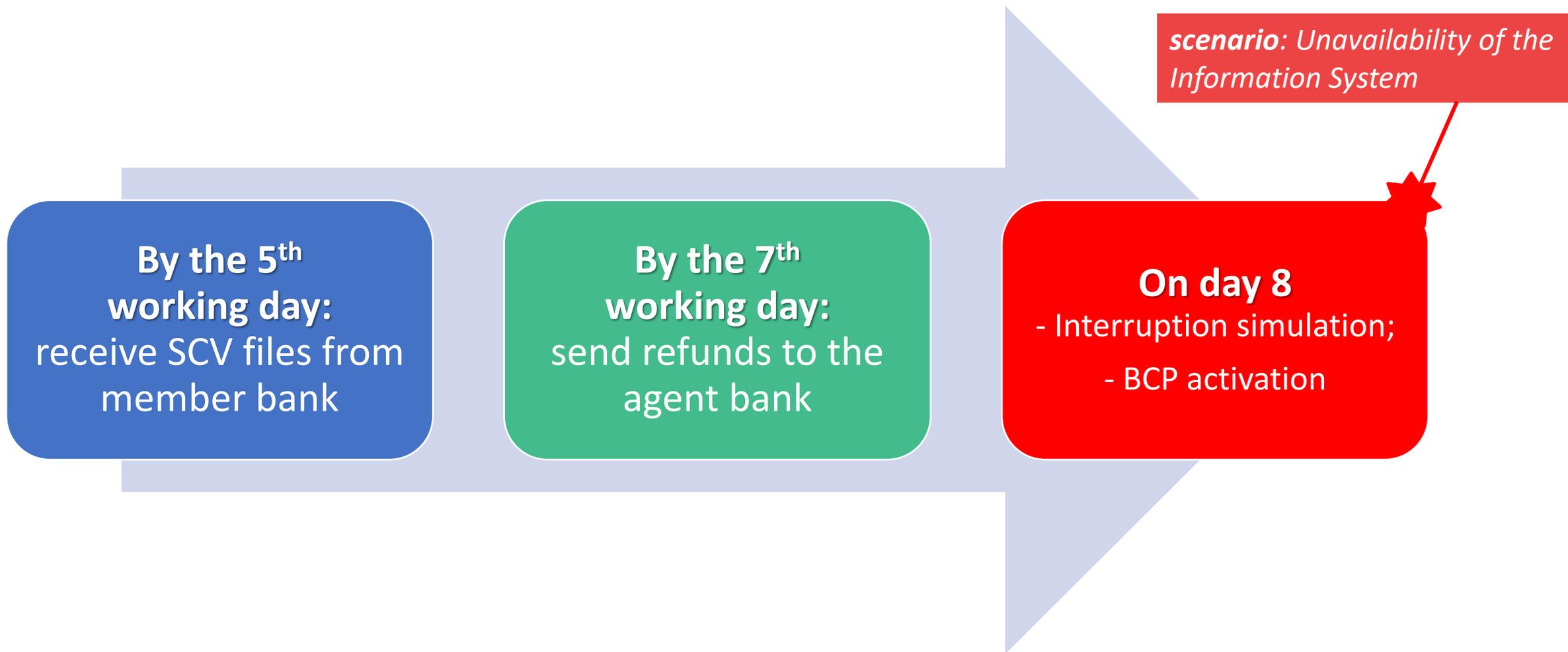
Timeframe

Quality checks on Sample of SCV positions

IA reports

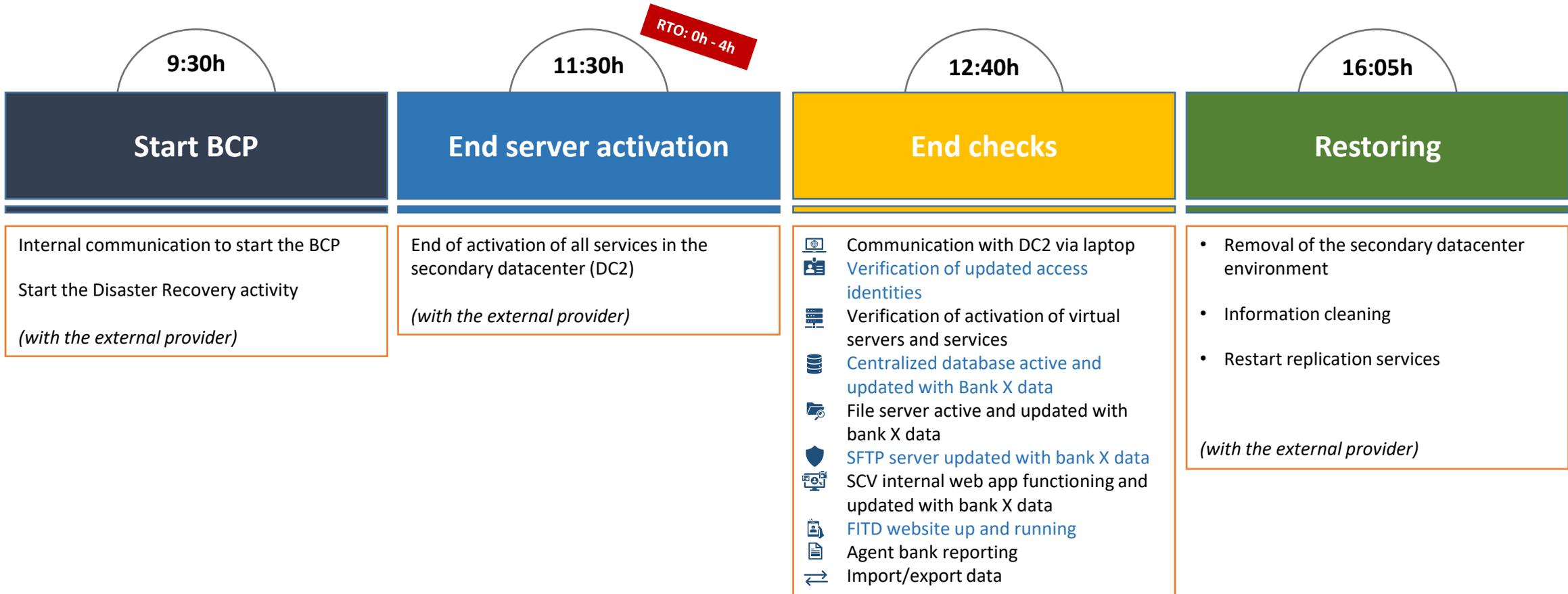
2. Stress tests & BCP

ii. BCP test design



2. Stress tests & BCP

iii. BCP Running phase



RTO: 0h - 4h

2. Stress tests & BCP

iv. BCP Test results

- 
 Presence/compliance with BCP Procedure
- 
 Presence of an updated Crisis Management Team & BCP Team
- 
 Disaster Recovery activity focused on stress testing
- 
 Minimum equipment for staff
- 
 External suppliers
- 
 Communication tools
 

Possible changes to BCP
on phone support.

3. What's next

Test

- ✓ **Unavailability of the Information System (2 times in the stress test cycle)**
- ✓ **Unavailability of the Site (FITD headquarters)**
- ✓ **Unavailability of the Facility**
- ➔ **Unavailability of the Minimum Staff**
 - **Process backup staff**
 - **Other staff**

Stress test activity to be continued according to FITD's stress test Programme and EBA GL principles

3. An overview of the EU CMDI framework review and FITD experience

IADI Asia-Pacific Regional Committee (APRC) - International Conference

Data: 30 maggio 2023, modalità virtuale

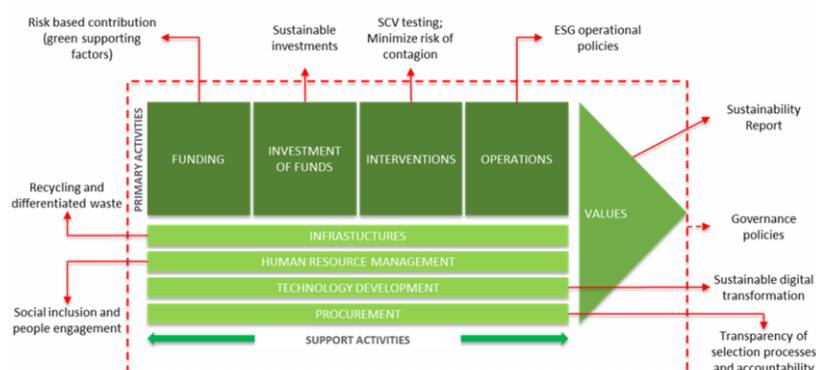
Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD e Chair dello *Europe Regional Committee* dello IADI

In data 30 maggio 2023 il Direttore Generale del FITD è intervenuto, in modalità remota, alla conferenza internazionale organizzata, nell'ambito dei lavori dello *Asia-Pacific Regional Committee (APRC)*, dal sistema di garanzia del Giappone (*Deposit Insurance Corporation of Japan – DICJ*) che ha ospitato l'evento e dallo IADI, sul tema “*Evolving Towards a New Era: Renovating Traditional Tools and Integrating New Approaches by Deposit Insurers*”.

Il dott. Pallini è intervenuto nella seconda sessione incentrata sulla evoluzione dei sistemi di garanzia dei depositi, in termini di nuovi strumenti e approcci nella gestione delle crisi bancarie, presentando *in primis* il quadro regolamentare europeo (*Crisis Management and Deposit Insurance – CMDI – framework*) e il relativo processo di revisione in corso, per poi passare alla disamina di alcune sfide emergenti per i DGS e all'illustrazione dell'esperienza del FITD.

Il CMDI è composto da: i) la direttiva 2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*); ii) la direttiva 2014/49 sui sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*); iii) il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation – SRMR*). La proposta legislativa di revisione del *framework*, dopo diversi rinvii a causa della complessità dei temi in discussione, è stata pubblicata dalla Commissione europea il 18 aprile 2023³.

Tra i temi emergenti atti a produrre impatto sui sistemi di garanzia dei depositi rilevano le dimensioni ESG (*Environmental, Social and Governance*), cui il DGS può essere esposto sia direttamente per l'attività svolta sia indirettamente attraverso le controparti con cui interagisce o opera.



Il FITD è da tempo impegnato nella promozione di iniziative virtuose e attente alla sostenibilità, anche in considerazione del rilevante ruolo istituzionale che è chiamato a svolgere. La struttura delle prime informative fornite dal Fondo in materia ESG, introdotte fin dalla relazione annuale del 2021, si è poi via via estesa fino alla realizzazione di una rendicontazione di sostenibilità sempre più

³ Al momento in cui si scrive, si segnala che, nell'ambito dell'iter di revisione del CMDI *framework*, il 24 aprile 2024 il Parlamento europeo in plenaria ha approvato, in prima lettura, la propria posizione (*Report* del Comitato per gli affari economici e finanziari - ECON), introducendo emendamenti rispetto alla proposta della Commissione europea del 2023. A seguire, il 19 giugno il Consiglio europeo ha approvato una posizione e un mandato negoziale sulla revisione, che apre la strada ai negoziati interistituzionali (c.dd. triloghi, composti da rappresentanti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione) ai fini di un possibile accordo in seconda lettura che, una volta raggiunto, dovrà essere formalmente adottato prima di diventare legge.

completa, volta a fornire informazioni in merito ai valori e ai risultati economici, sociali e ambientali generati dal Fondo nello svolgimento della propria attività.

Nella seconda parte dell'intervento è stata illustrata l'esperienza del FITD nella gestione delle crisi bancarie, evidenziando gli interventi gestiti sin dalla sua costituzione (1987) che, in numero complessivo di 16, sono stati in misura prevalente interventi preventivi o alternativi al rimborso diretto dei depositanti, che in oltre 37 anni di attività è stato attivato solo due volte per banche di ridotte dimensioni. In tutti gli altri casi, le soluzioni messe in campo hanno consentito di evitare gli effetti disgregativi della liquidazione atomistica con le connesse ripercussioni negative sul sistema bancario e sull'economia reale, consentendo l'uscita dal mercato delle consorziate in crisi con la cessione dei depositi – senza soluzione di continuità – ad altra banca (interventi alternativi al *payout*) o il ritorno della banca a condizioni di sana e prudente gestione (interventi preventivi) al ricorrere della condizioni previste dallo statuto.

Nel corso della sua operatività, il FITD ha realizzato complessivamente interventi per un totale di 3,3 miliardi di euro, salvaguardando in tal modo depositi per un ammontare dieci volte maggiore, pari a 29 miliardi. Nell'esperienza del FITD gli interventi alternativi e preventivi hanno costituito soluzioni più efficaci ed efficienti della liquidazione atomistica nella gestione delle crisi di banche consorziate di piccole e medie dimensioni, in special modo negli ultimi anni.

Su un piano più generale, un principio guida dei quadri normativi di gestione delle crisi richiede la rapida ed effettiva applicabilità dell'intero strumentario a disposizione, in linea con gli obiettivi di minimizzazione degli oneri dei soggetti intervenienti e di tutela della stabilità finanziaria nel suo complesso.

Assume rilievo cruciale la velocità di individuazione e di esecuzione della misura di intervento, con l'obiettivo di rispondere prontamente alle nuove sfide dettate dal cambiamento del paradigma di "*bank run*" in "*bank click run*".

I casi di crisi bancarie conclamate sono stati storicamente caratterizzati dal diffondersi di timori, più o meno fondati, sulla solidità patrimoniale della banca, che hanno innescato fenomeni di panico e di corsa fisica agli sportelli (c.d. "*bank run*"). Si tratta, in particolare, di situazioni in cui l'elevata percezione del rischio di perdita dei risparmi induce i depositanti a ritirare contemporaneamente le disponibilità liquide presso la banca in stato di difficoltà, determinandone l'illiquidità e l'incapacità di far fronte alle richieste di rimborso, fino a sfociare nell'insolvenza. La diffusione di informazioni sullo stato di crisi della banca è avvenuta nella grande maggioranza dei casi secondo i canali di comunicazione tradizionali, determinando fenomeni di *bank run* con tempistiche più o meno dilazionate a seconda della velocità di trasmissione di tali notizie, della percezione del rischio e del grado di rapporto di fiducia banca-cliente connesso al radicamento dell'ente nel territorio in cui opera.

Oggi si assiste a significativi cambiamenti nelle modalità di interazione tra banca e cliente e nei comportamenti dei depositanti, specie con la progressiva digitalizzazione dell'offerta di servizi finanziari e l'utilizzo sempre più diffuso di portali di *internet* e *mobile banking*, unitamente alla diffusione delle informazioni (anche *fake*) tramite i canali *social*, che si ripercuotono anche nelle dinamiche del *bank run*.

Session 2: Evolving Deposit Insurers: With Renovated Tools and New Approaches

An overview of the EU CMDI framework review and FITD experience

Alfredo Pallini

FITD Director General & ERC Chair

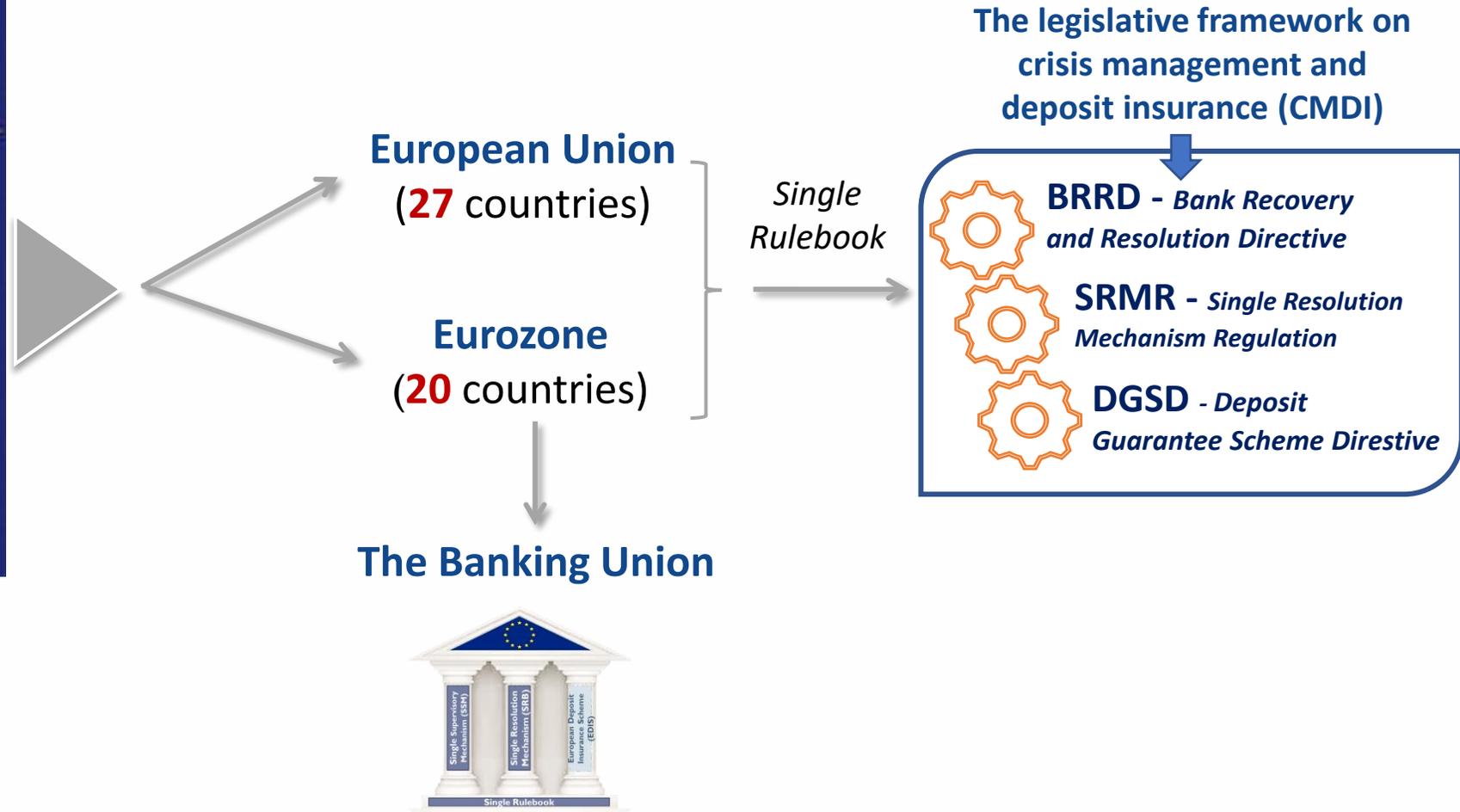


Agenda

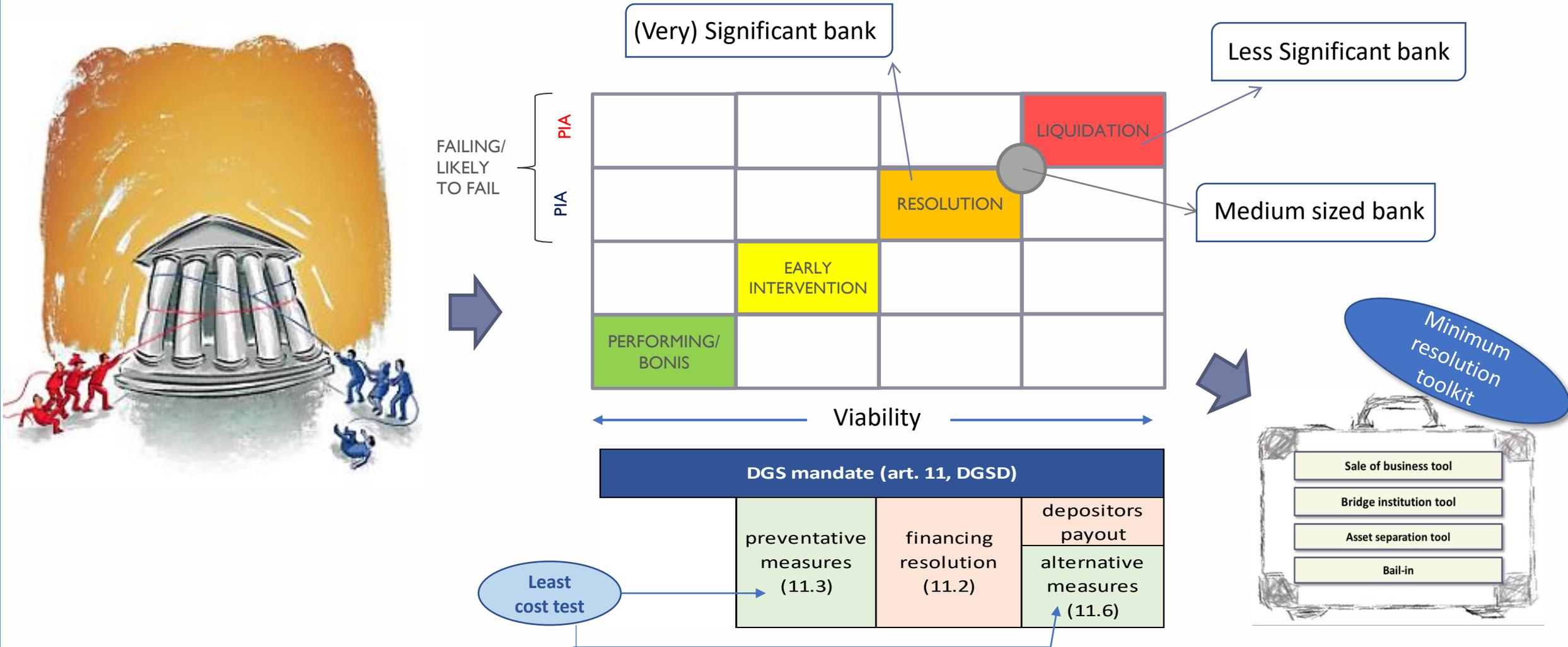
1. Crisis management and deposit insurance
2. The proposed revision of the framework
3. Emerging issues for deposit insurance
4. FITD's experience
5. Final remarks



1. Crisis management and deposit insurance in Europe: which “Europe”?

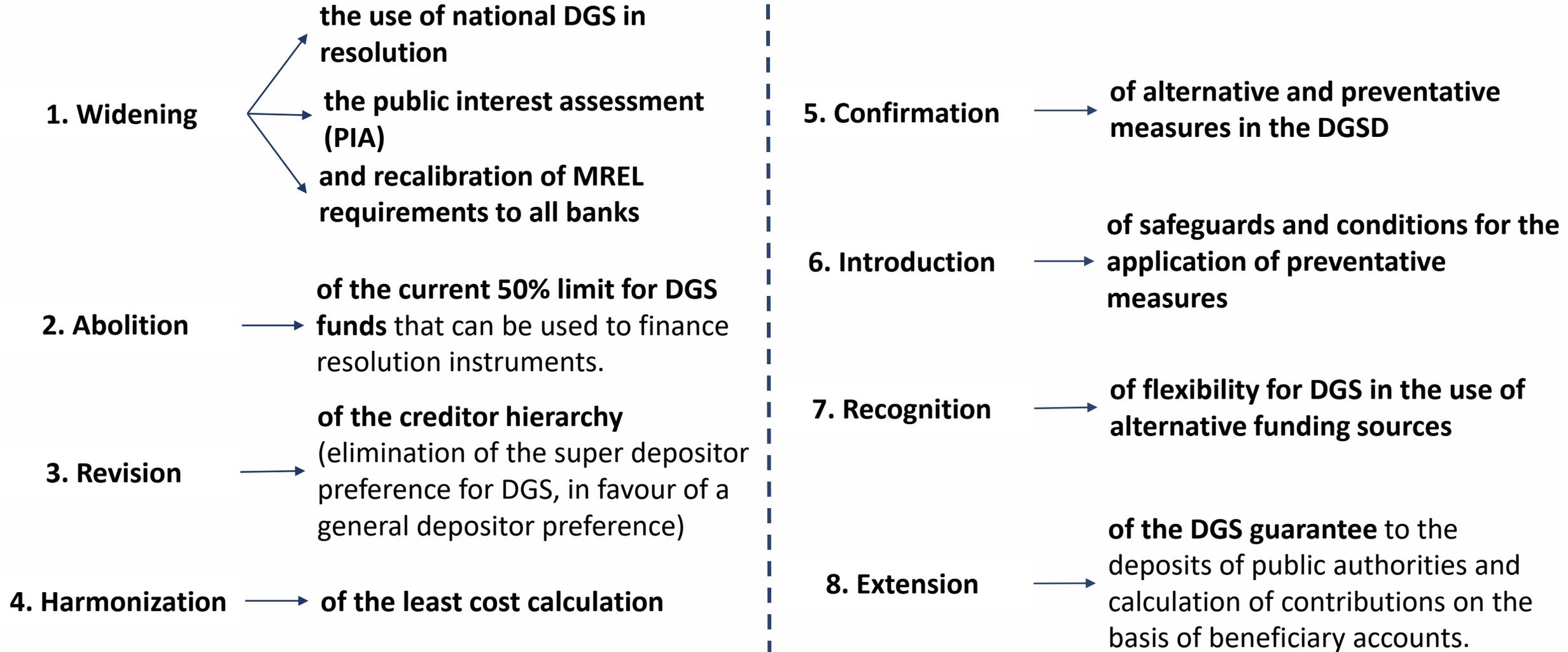


1. Crisis management and deposit insurance in Europe: the framework

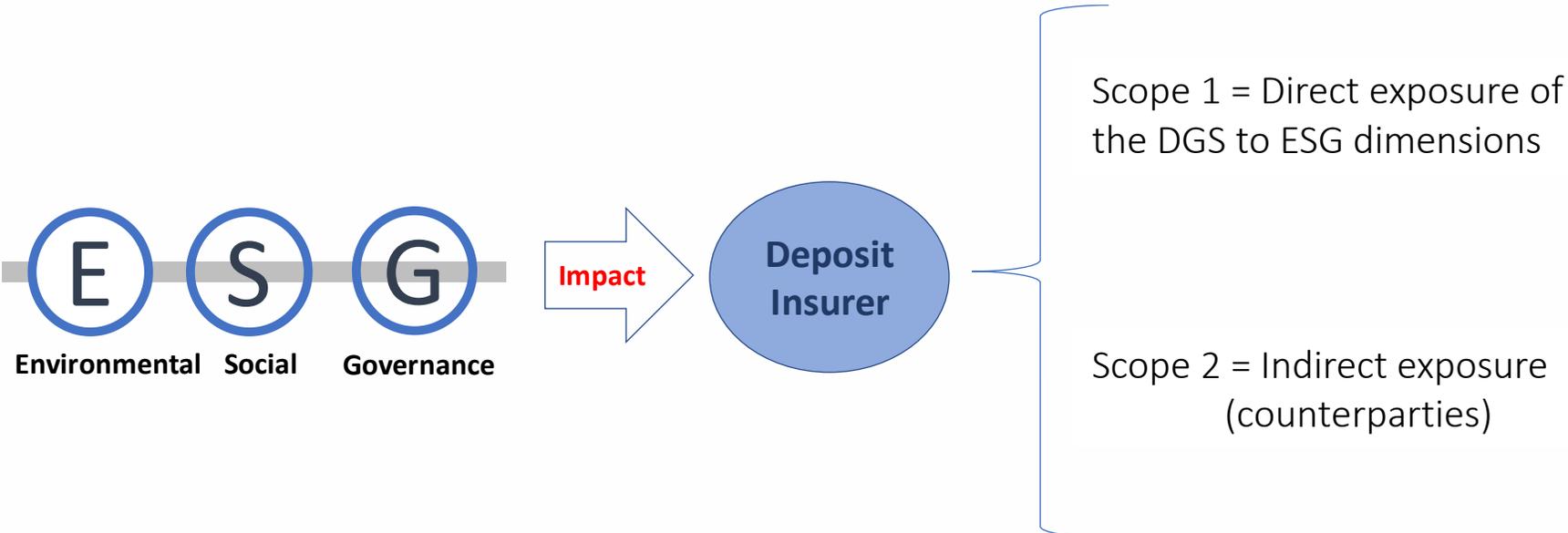


2. The proposed revision of the European crisis management and deposit insurance framework

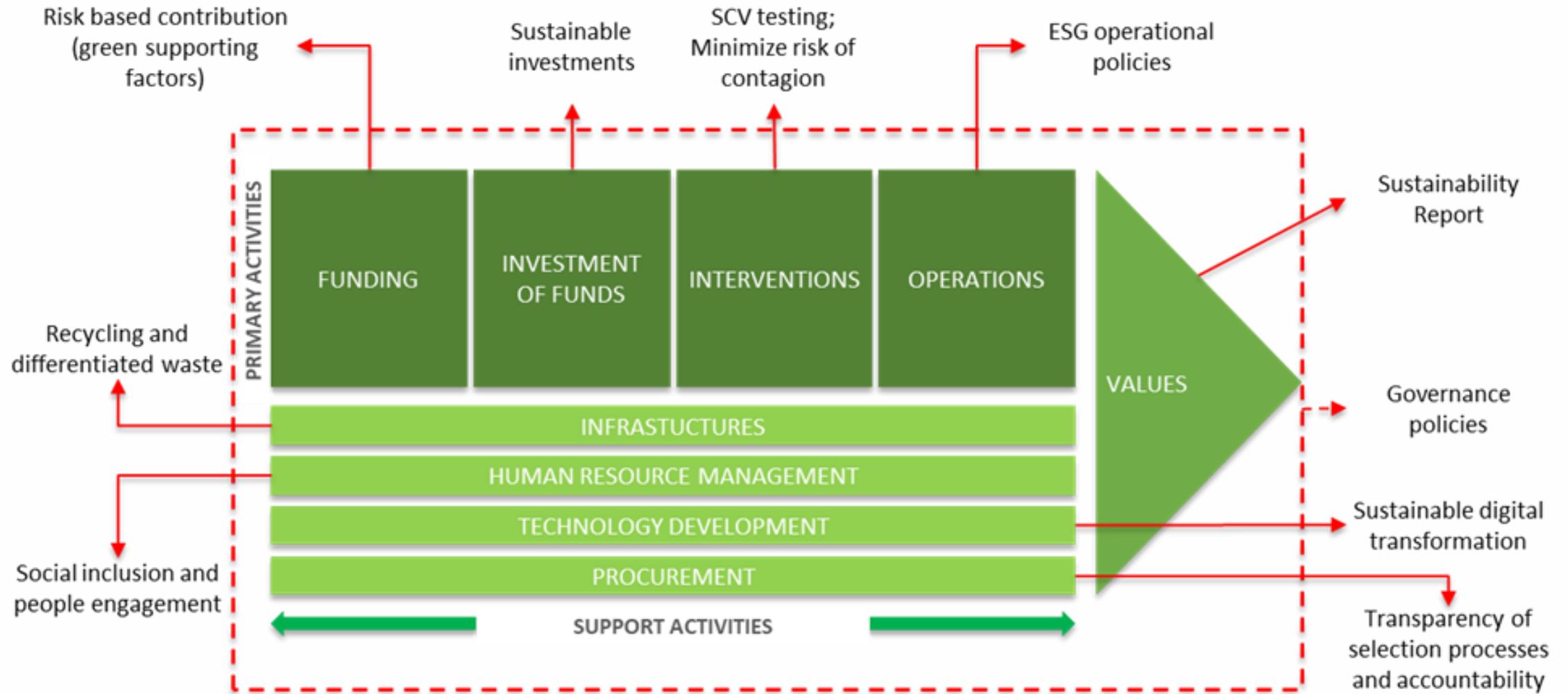
On 18 April, the European Commission officially published the **legislative proposal for the review of the crisis management and deposit insurance (CMDI) framework**. The **main aspects** envisaged in the reform, which are likely to have an impact on DGS, are as follows:



3. Emerging issues: new ESG dimensions

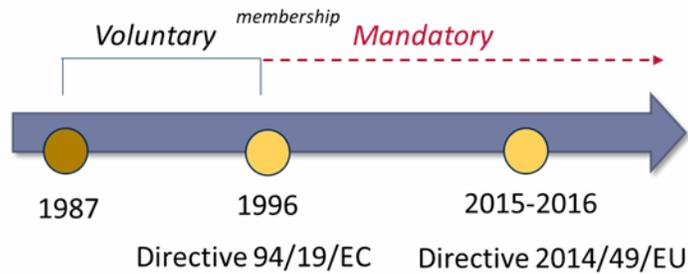


3. Emerging issues: ESG implications for deposit insurers



Source: EFDI Research working group, paper https://drive.google.com/file/d/15RAJfixVC_-2Sz3-_uhG4UdVDNpOD-7N/view

4. FITD's experience



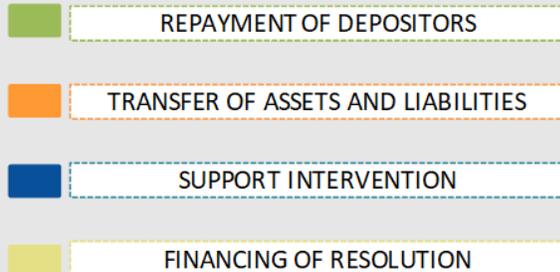
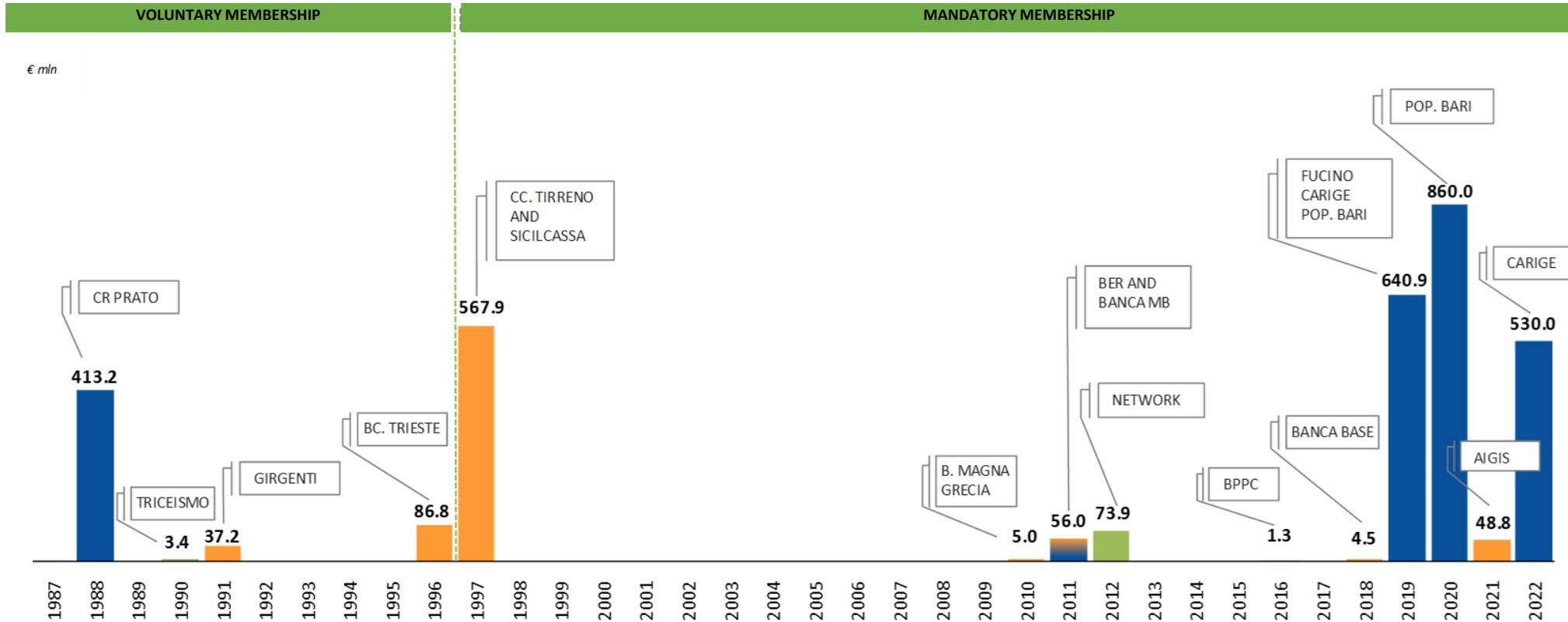
Mandatory and Voluntary Interventions



	DGSD implementation	FITD
Mandatory interventions	Depositor payouts	✓
	Contribution to resolution	✓
Voluntary interventions	Alternative interventions in liquidation (transfers of assets and liabilities)	✓
	Failure prevention interventions	✓
	} <i>Least cost</i>	

Art. 11 DGSD; Banking Law: alternative and failure prevention interventions possible if provided for in the DGS Statute in compliance with the conditions set

4. FITD's experience

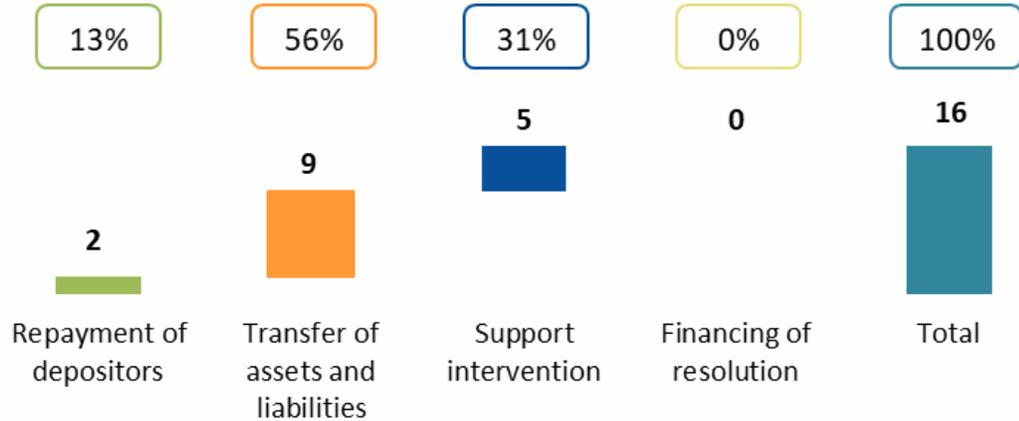


Since its establishment in 1987, FITD has carried out 16 interventions in favour of member banks.

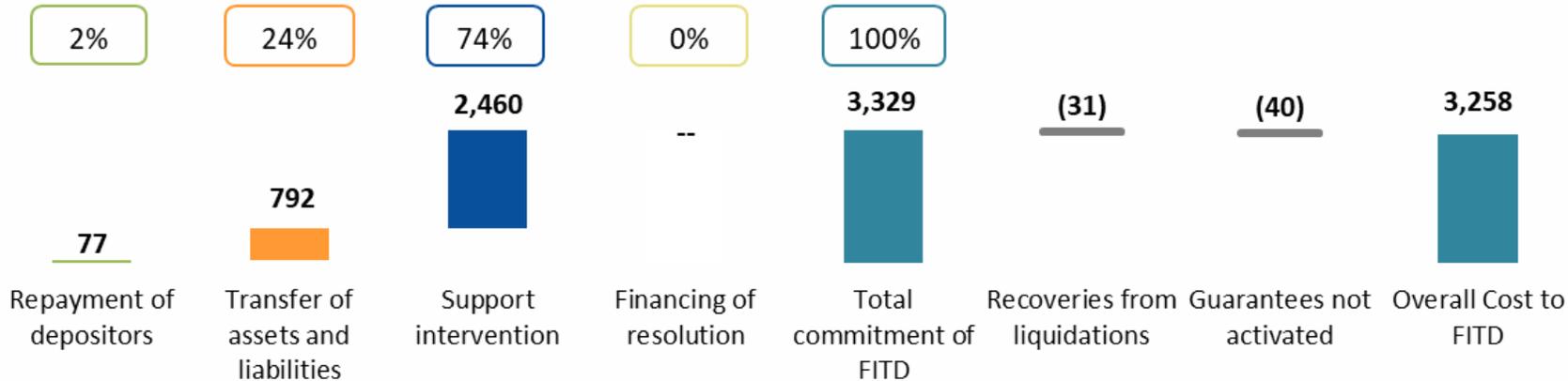
The **first 4 interventions** were made **between 1987 and 1996**, when joining the Fund was voluntary; the **other 12 after 1997**, the year in which mandatory membership of banks was introduced following the transposition of Directive 94/19/EEC on DGS; of the 12 interventions, **6 were done in compliance with the regulatory regime following the reception of DGSD.**

Source: FITD Annual Report 2022

4. FITD's experience



- **2 interventions** were for **reimbursement of depositors** (Art. 11.1 DGSD) - **€ 77 million** (2% of the total)
- **9** were **alternative interventions** for **transfers of assets and liabilities** to intervening banks (Art. 11.6 DGSD) - **€ 792 million** (24% of the total)
- **5** were **preventative interventions** (Art. 11.3 DGSD) - **€ 2,460 million** (74% of the total)
- **no intervention** for banks in **resolution** (Art. 11.2 DGSD) - **€ 0** (0% of the total)



Source: FITD Annual Report 2022

4. FITD's experience

FITD OVERALL INTERVENTIONS:

~ 3.3 BILLION EURO

SAFEGUARDED COVERED DEPOSITS:

~ 29 BILLION EURO

FOCUS ON THE LAST 2 PREVENTATIVE INTERVENTIONS

DATA IN BN/€

FITD DISBURSEMENT

~ 2

TOTAL ASSETS OF BANKS UNDER INTERVENTION

~ 37

DATA IN BN/€

TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100 THOUSAND EURO)

~ 12.5

TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100 THOUSAND EURO)

~ 4

TOTAL DEPOSITS NOT PROTECTED BY FITD IN CASE OF PAYOUT

~ 9.5

Source: FITD Annual Report 2022

5. Final remarks

1. Amendments to the European crisis management and deposit insurance (CMDI) framework
2. Emerging factors: ESG
3. Behaviour of depositors in perceived crisis situations has changed

From BANK RUN

Run for the withdrawal
of the deposits

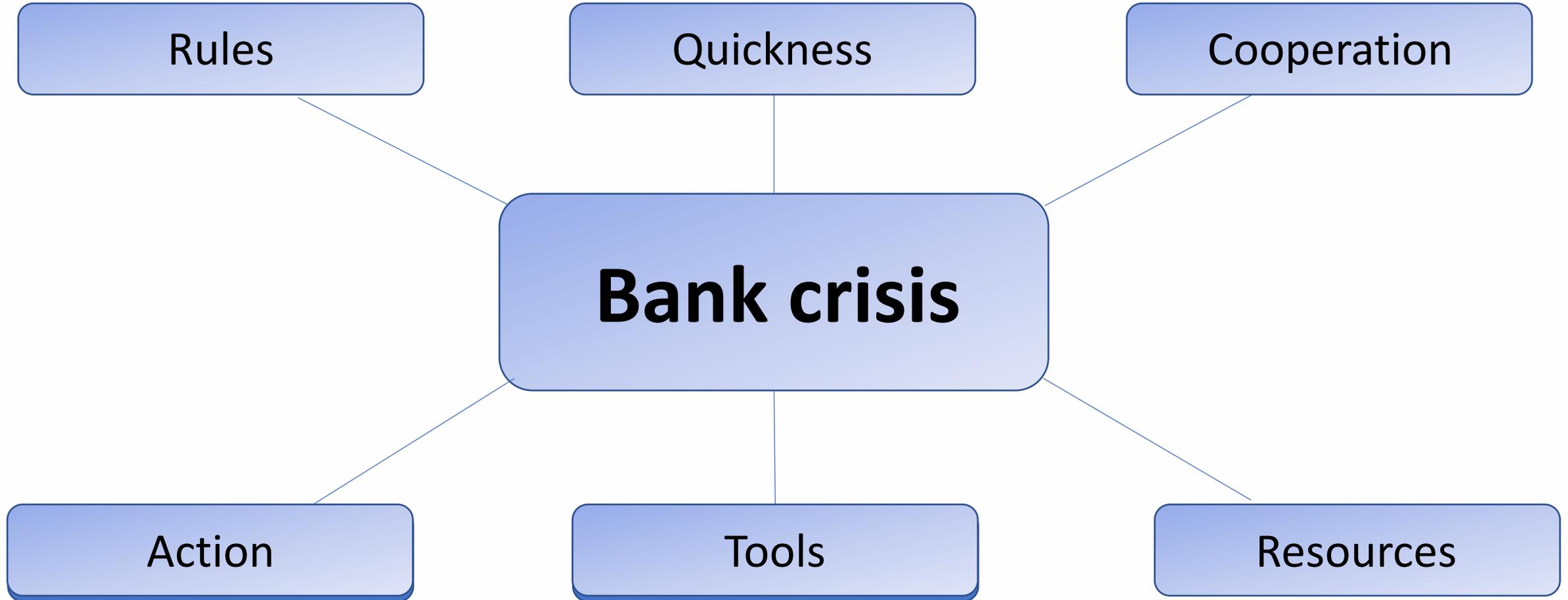


to BANK CLICK RUN

- Social media
- Reputation
- News



5. Final remarks



*Changing the scenario, the recipe is the same but the ingredients must be mixed differently ...
pragmatically and quickly*

4. La tutela dei depositi

Salone del Risparmio

Data: 18 maggio 2023, Milano

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

Il 18 maggio 2023 il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, è intervenuto in occasione della rassegna annuale “Salone del Risparmio”, evento internazionale dedicato ad approfondimenti e discussioni sul risparmio gestito.

L’evento, che si tiene annualmente a Milano, rappresenta un momento di confronto rilevante nell’ambito del settore finanziario e bancario nel corso del quale si avvicendano conferenze, *workshop* e incontri con esperti del settore per discutere di temi legati al risparmio, agli investimenti e alle tendenze del mercato finanziario. L’edizione del 2023 ha avuto un’ampia risonanza a livello nazionale, nel corso dei lavori, infatti, sono intervenuti complessivamente oltre 21 mila partecipanti e si sono avvicendate più di 120 conferenze.

In tale occasione, il Direttore Generale del FITD, ha illustrato le specificità e il mandato istituzionale dei sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e si è soffermato sugli strumenti e le iniziative di educazione finanziaria promossi dal FITD.

I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono una componente fondamentale nella rete di sicurezza (*safety-net*) e contribuiscono attivamente al mantenimento della stabilità finanziaria. I DGS, infatti, offrono una forma diretta di tutela al cosiddetto “risparmiatore inconsapevole” e svolgono un ruolo importante nella gestione delle crisi bancarie contribuendo al mantenimento della fiducia nel sistema bancario e alla stabilità finanziaria.

Nell’ordinamento italiano vi sono due DGS: il FITD e il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Attualmente, aderiscono al FITD tutte le banche italiane, a eccezione di quelle di credito cooperativo e delle casse rurali/casse *raiffeisen* (che aderiscono al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), nonché le succursali di banche extracomunitarie autorizzate in Italia, salvo che non partecipino a un sistema di garanzia estero equivalente. Possono, altresì, aderire al FITD le succursali italiane di banche comunitarie, al fine di integrare la garanzia offerta dal sistema di garanzia del Paese di origine.

Il FITD è un consorzio di diritto privato costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto successivamente obbligatorio in base alle previsioni di legge. Lo scopo del FITD è di garantire i depositanti delle banche consorziate, che forniscono le risorse finanziarie necessarie al suo perseguimento. Tale finalità istituzionale si realizza attraverso varie forme di intervento del Fondo nei confronti di banche consorziate sottoposte a procedure di liquidazione coatta amministrativa e di risoluzione nonché mediante interventi alternativi volti a superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle consorziate.

L’attività del FITD è disciplinata dallo Statuto e dal Regolamento sul funzionamento degli Organi nonché da Regolamenti su materie specifiche.

Il FITD garantisce i depositi bancari in caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca aderente, fino a 100.000 euro per depositante. I tempi di rimborso, sono fissati in 7 giorni lavorativi a decorrere dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca. Ai sensi dell’art. 96-bis.1 del Testo Unico Bancario (TUB), «*sono oggetto di garanzia da parte del Fondo i crediti relativi ai fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione, in euro e in valuta, sotto forma di depositi o sotto altra forma, nonché gli assegni circolari e i titoli ad essi assimilabili. Costituiscono depositi i certificati di deposito purché non rappresentati da valori mobiliari emessi in serie*» (art. 69-bis, TUB).

Le banche forniscono ai depositanti le informazioni necessarie per individuare il sistema di garanzia pertinente e le informazioni sulle esclusioni dalla relativa tutela.

Al concetto di *public awareness* si riconducono l'insieme degli strumenti e delle iniziative impiegati per incrementare la conoscenza del pubblico sulla tutela dei depositi con l'obiettivo di promuovere la fiducia dei depositanti nel sistema bancario.

Sul piano normativo, la DGSD richiede, all'art. 16, che il sito *web* del DGS contenga le necessarie informazioni per i depositanti, in particolare relativamente alla procedura di rimborso e alle condizioni della garanzia sui depositi. Ulteriori disposizioni sono dettate dalla DGSD in merito alla *disclosure* che le banche sono tenute a dare alla propria clientela.

A livello internazionale, gli *standard* di riferimento fondamentali in materia di *public awareness*, utilizzati dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale nelle loro valutazioni periodiche sui sistemi finanziari, sono costituiti dai *Core Principles for Effective Deposit Insurance System (CP)* dello IADI (*International Association of Deposit Insurers*) e, in particolare, dal CP 10 in cui si raccomanda di ampliare progressivamente la consapevolezza dei depositanti e del pubblico in generale, di svolgere *assessment* periodici sulla *public awareness* e di formulare un piano di comunicazione e di sensibilizzazione su tali tematiche.

Avuto riguardo a tali principi, il FITD ha da tempo predisposto un apposito piano di *public awareness* e realizzato una serie di iniziative finalizzate alla definizione della *corporate identity* e al progressivo potenziamento e costante aggiornamento del sito *web* istituzionale. Le attività del FITD si sono sostanziate altresì attraverso: i) due *survey* condotte rispettivamente nel 2019 e nel 2021, la prima indirizzata ai depositanti, l'altra ai dipendenti di banca; ii) la creazione del nuovo logo del FITD; iii) la predisposizione di opuscoli informativi e adesivi in lingua italiana e inglese; iv) la pubblicazione di un video animato sulle attività del FITD; v) l'apertura dei profili *social* del FITD.

L'impegno del FITD nelle attività di *public awareness* prosegue tuttora con ulteriori iniziative che si aggiungono a quelle condotte nel 2023, alcune delle quali già realizzate e altre in corso di implementazione.



La Tutela dei depositi

Salone del Risparmio

Alfredo Pallini

Direttore Generale FITD

Milano, 18 maggio 2023



PARTE 1: Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: specificità e funzione

1. I sistemi di garanzia dei depositi

I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono una componente fondamentale nella rete di sicurezza (*safety-net*) apprestata dall'ordinamento.

Offrono una forma diretta di tutela al cosiddetto «risparmiatore inconsapevole».

Svolgono un ruolo importante nella gestione delle crisi bancarie.

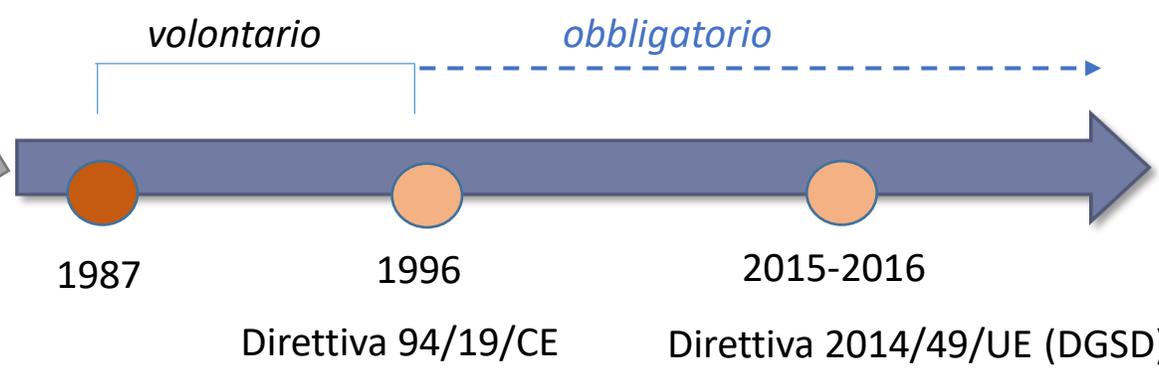
Contribuiscono al mantenimento della fiducia nel sistema bancario e alla stabilità finanziaria.



2. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD



- **DGSD** → *direttiva* 2014/49/UE
- **Testo Unico Bancario** (Artt. 96 - 96-quater.4)
- **Statuti** dei sistemi di garanzia



3. La garanzia dei depositi (1/3)



La quota dei conti cointestati si cumula con gli altri depositi del medesimo depositante ai fini dell'applicazione del livello di garanzia.



Il FITD garantisce i depositi bancari in caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca aderente, fino a **100.000 euro** per depositante.

La garanzia opera **per depositante e per singola banca**, anche se appartenente allo stesso gruppo bancario.

Nel caso di conti cointestati, il relativo saldo è attribuito a ciascun **cointestatario in parti uguali**.

Se un depositante ha più depositi intestati presso la stessa banca, i conti sono cumulati e sull'importo complessivo si applica il **limite di garanzia di 100.000 euro**.

3. La garanzia dei depositi (2/3)

L'oggetto della garanzia



Sono oggetto di garanzia da parte del FITD i **crediti relativi ai fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione**, in euro e in valuta, sotto forma di depositi o sotto altra forma, nonché gli assegni circolari e i titoli ad essi assimilabili.



Sono garantiti: conti correnti, depositi liberi o vincolati (conti di deposito), certificati di deposito, assegni circolari, carte prepagate se associate a un codice IBAN.



Non sono garantiti: azioni, obbligazioni, pronti contro termine emessi dalla banca in liquidazione.



3. La garanzia dei depositi (3/3)

Tempi e modalità di svolgimento del rimborso



Il rimborso dei depositi protetti è effettuato entro **sette giorni lavorativi** dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca.



- Per ricevere il rimborso **non è necessaria alcuna richiesta** da parte del depositante.
- Il FITD procede direttamente al rimborso tramite la propria **banca agente**.
- Il rimborso è **privo di costi** per il depositante.



4. Le banche aderenti



Tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo.

Le **succursali** di banche extracomunitarie autorizzate in Italia, salvo che non partecipino a un sistema di garanzia estero equivalente.

Possono aderire al FITD le **succursali** italiane di banche comunitarie, al fine di integrare la garanzia offerta dal sistema di garanzia del Paese di origine.



L'adesione a un sistema di garanzia dei depositi è **obbligatoria** per l'esercizio dell'attività bancaria.



5. Gli oneri informativi a carico delle banche

Le banche forniscono ai depositanti le informazioni necessarie per individuare il sistema di garanzia pertinente e le informazioni sulle esclusioni dalla relativa tutela.



Le informazioni sono messe a disposizione gratuitamente secondo le modalità previste per i fogli informativi dalle disposizioni della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione del contratto di deposito, al depositante è consegnato, opportunamente compilato, il «Modulo standard per le informazioni da fornire ai depositanti» (Allegato I della DGSD)

L'acquisizione del modulo da parte del depositante è attestata per iscritto o attraverso altro supporto durevole.



Le **comunicazioni periodiche** includono:

- la conferma che il deposito è ammesso al rimborso;
- un riferimento al modulo;
- l'indicazione del sito web del sistema di garanzia pertinente.



Almeno una volta all'anno, al depositante è fornita una versione aggiornata del modulo.

PARTE 2: Gli strumenti di educazione finanziaria promossi dal FITD

FITD

FONDO
INTERBANCARIO
DI TUTELA
DEI DEPOSITI

100.000 ragioni per essere al tuo fianco



AGENDA

1. Perché anche il FITD fa educazione finanziaria?
2. Le iniziative di educazione finanziaria promosse dal FITD
3. Prossimi passi

AGENDA



1. *Perché anche il FITD fa educazione finanziaria?*

1. PERCHE' ANCHE IL FITD FA EDUCAZIONE FINANZIARIA?

Dopo le crisi bancarie del 2007 che colpiscono la finanza mondiale qualcosa cominciò a cambiare...

Ricreare fiducia nel sistema bancario



Secondo la direttiva europea del 2014, sono previsti **oneri informativi** a carico delle banche e dei sistemi di garanzia dei depositi

Fornire **informazioni sulla tutela dei depositi alla clientela**

Rispondere alla domanda crescente di informazioni, che emerge spontaneamente dai "risparmiatori inconsapevoli"

Sistemi di garanzia

Sistemi di garanzia



Crisi finanziaria mondiale

Direttiva 2014/49/UE (DGSD) e Core Principles dello IADI



2007

2014

2022

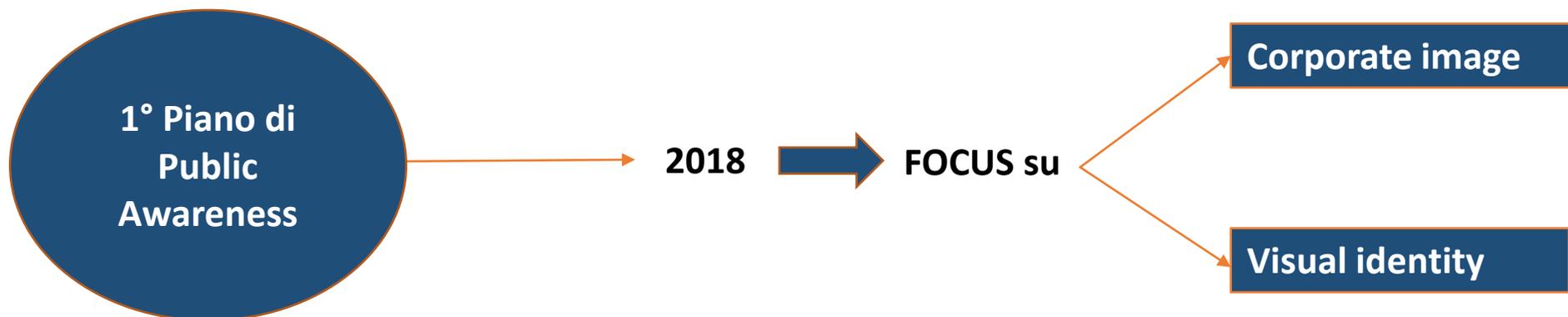
AGENDA



2. *Le iniziative di educazione finanziaria promosse dal FITD (2018- 2022)*

2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

Come le cose al FITD sono cambiate: Passo dopo passo



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

1

Primo sondaggio online (2019)

1.000 depositanti → solo il 40% era a conoscenza dell'esistenza del FITD

2

Sito WEB FITD *depositor friendly* (2015-oggi)

- Riorganizzazione dei contenuti
- Linguaggio accessibile
- Facile navigazione

Servizi al Depositante

La garanzia dei depositi costituisce una delle componenti fondamentali su cui si fonda la rete di sicurezza volta ad assicurare la stabilità del sistema bancario. Si tutela in tal modo la funzione sociale del risparmio, evitando traumatiche ripercussioni per i depositanti in caso di dissesti bancari.

Cosa posso chiedere al FITD?



- Posso sapere quali siano le banche aderenti?**
Sì, l'elenco delle banche aderenti è disponibile [qui](#).
- Posso contattare il FITD per ricevere informazioni sul prospetto informativo sulla tutela dei depositi che ricevo dalla mia banca?**
Sì, il FITD potrà fornire maggiori informazioni sulla tutela dei depositi.
NB: nel caso in cui il prospetto informativo sulla tutela dei depositi sia allegato a un estratto conto periodico, per informazioni sui movimenti del conto è necessario contattare la propria banca.
- Posso contattare il FITD per sapere cosa è garantito?**
Sì (cfr. FAQ - "L'oggetto della Tutela").
- Posso contattare il FITD per sapere a quanto ammonta la tutela dei miei depositi?**
Sì (cfr. FAQ - "Il Limite di copertura").
- Posso contattare il FITD in caso di liquidazione della mia banca e cosa posso fare?**
Sì, il FITD potrà fornire maggiori informazioni sulla procedura di liquidazione che verrà gestita dai commissari liquidatori della banca (cfr. FAQ - "Il rimborso" e "Charimenti del FITD").

Cosa NON posso chiedere al FITD?



- Posso contattare il FITD per avere informazioni sui movimenti o il saldo del mio conto corrente?**
NO, il FITD non dispone di queste informazioni; È necessario contattare i numeri preposti della propria banca.
- Posso contattare il FITD per chiedere i contatti della mia banca?**
NO, il FITD non dispone di queste informazioni; È necessario contattare i numeri preposti della propria banca.
- Posso contattare il FITD se smarisco la mia carta di credito/debito o bancomat?**
NO, il FITD non può aiutarvi. È necessario contattare i numeri preposti della propria banca.
- Posso contattare il FITD se ho un contenzioso con la mia banca?**
NO, al FITD non compete la materia.
- Posso contattare il FITD per avere informazioni sul CONTO POSTA?**
NO, il FITD non tutela i depositi presso le POSTE ITALIANE.

La mia banca aderisce al FITD?
Consulta l'elenco delle banche consorziate.
[Elenco banche](#)

Qual è la garanzia del FITD, in breve?
Consulta l'opuscolo informativo.
[Opuscolo informativo](#)

Domande frequenti sulla garanzia dei depositi.
Consulta la pagina delle domande poste frequentemente al FITD (FAQ).
[FAQ](#)

2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

3/10

3

Nuovo logo: lanciato nel 2021

4

**Opuscoli informativi e adesivi
(ITA – ENG)**



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

4/10

COSA FA IL FITD

Il FITD garantisce i depositi bancari in caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca aderente, fino a 100.000 euro per depositante.

Il rimborso non comporta costi per il depositante.

Sono garantiti:

- conti correnti
- depositi liberi o vincolati (conti di deposito)
- certificati di deposito
- assegni circolari
- carte prepagate se associate a un codice IBAN

Non sono garantiti:

- azioni, obbligazioni, pronti contro termine emessi dalla banca in liquidazione



Fondo interbancario di Tutela dei Depositi

Via del Plebiscito, 102
00186 Roma



I TUOI DEPOSITI BANCARI SONO GARANTITI

Scopri come!

WWW.FITD.IT



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

5/10

I TUOI DEPOSITI SONO GARANTITI

dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Cosa è il FITD?

Il FITD è un consorzio cui aderiscono le banche italiane. Le risorse finanziarie necessarie per gli interventi sono messe a disposizione dalle banche aderenti.

Fino a quale importo sono garantiti i miei depositi?

100.000 euro per depositante, per singola banca, anche se appartenente allo stesso gruppo bancario.

Gli interessi sui miei depositi sono rimborsati?

Gli interessi sono tutelati ed entrano nel cumulo per il rimborso fino a 100.000 euro.

ESEMPIO

il titolare di un deposito con un saldo di 80.000 euro, che alla data della liquidazione della banca vanta interessi per 5.000 euro, riceverà 85.000 euro.

Se ho più depositi nella stessa banca?

Se un depositante ha più depositi intestati presso la stessa banca, i conti sono **cumulati** e sull'importo complessivo si applica il limite di garanzia di 100.000 euro.

Se ho un conto cointestato?

Nel caso di **conti cointestati**, il relativo saldo è attribuito a ciascun cointestatario in parti uguali. La quota dei conti cointestati si cumula con gli altri depositi del medesimo depositante ai fini dell'applicazione della garanzia di 100.000 euro.

ESEMPIO

Per un deposito di 100.000 euro intestato a 2 persone, ogni intestatario riceverà 50.000 euro; per un deposito di 300.000 euro riceverà 100.000 euro.



Quando si effettua il rimborso dei depositanti?

Il rimborso dei depositanti da parte del FITD è effettuato quando la banca è sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

In quanto tempo si effettua il rimborso dei depositanti?

Il rimborso è effettuato entro sette giorni lavorativi dalla data del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca.

Non è necessaria alcuna richiesta di rimborso da parte del depositante.

Il FITD procede direttamente al rimborso tramite la propria banca agente.

Il rimborso è privo di costi per il depositante.

Per maggiori informazioni: www.ftd.it



Opuscolo informativo

2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

6/10



**FONDO
INTERBANCARIO
DI TUTELA
DEI DEPOSITI**



**I TUOI DEPOSITI
BANCARI SONO
GARANTITI**

Scopri come! WWW.FITD.IT



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

5

Sondaggio per i dipendenti di banca (2021)

Strategia web

6

Video animato di introduzione del FITD



7

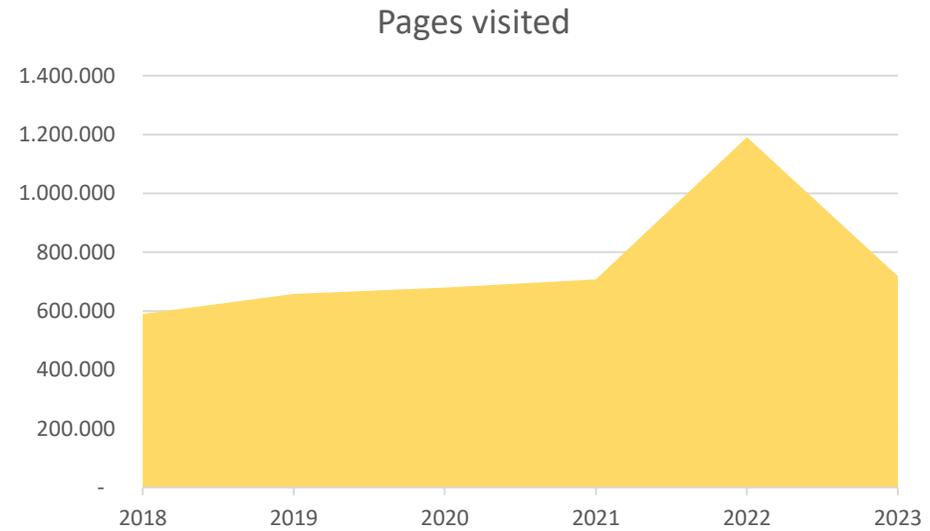
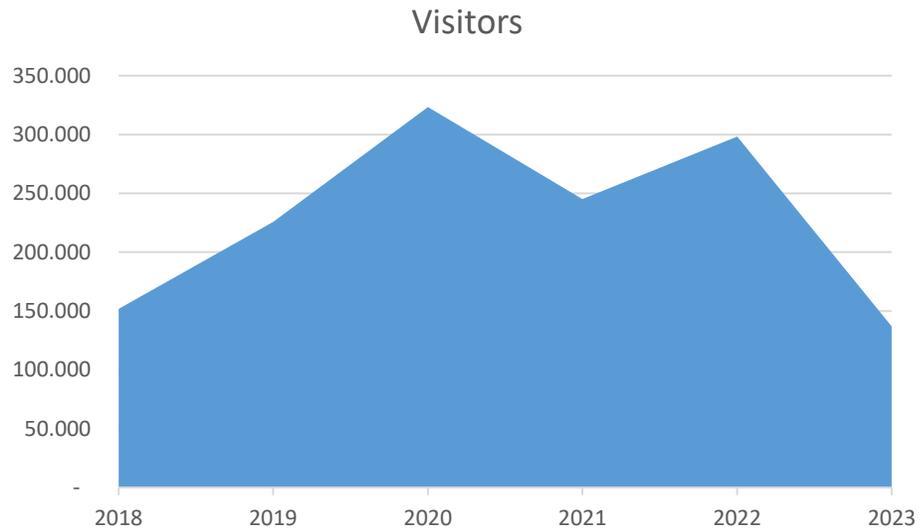
Entrata nei Social Network (marzo 2022)



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

Visite registrate sul sito dal 2018 al 15 maggio 2023

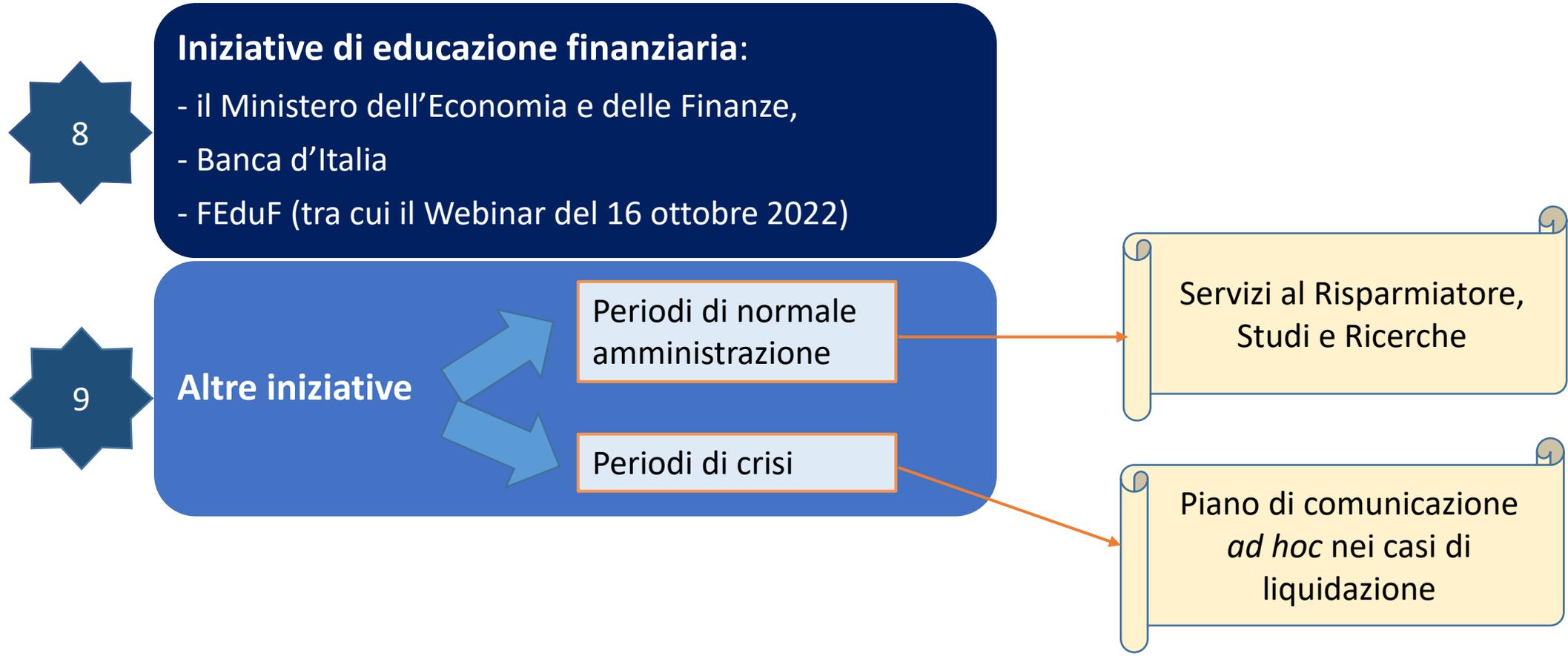
Le proiezioni a fine 2023 riportano valori superiori rispetto al 2022



Numeri dei Social

- **78 post**
- **18.832 visite**
- **2.158 followers**

2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD



2. LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PROMOSSE DAL FITD

10/10

Iniziative in sintesi

1. Primo sondaggio on-line;
2. Aggiornamento sito web;
3. Nuovo Logo;
4. Opuscoli informative e adesivi del FITD;
5. Sondaggio on-line per i dipendenti di banca;
6. Video introduttivo del FITD;
7. Entrata nei *social network*;
8. Iniziative di educazione finanziaria;
9. Predisposizione di un Servizio al Risparmiatore e di un piano di Comunicazione in tempi di crisi



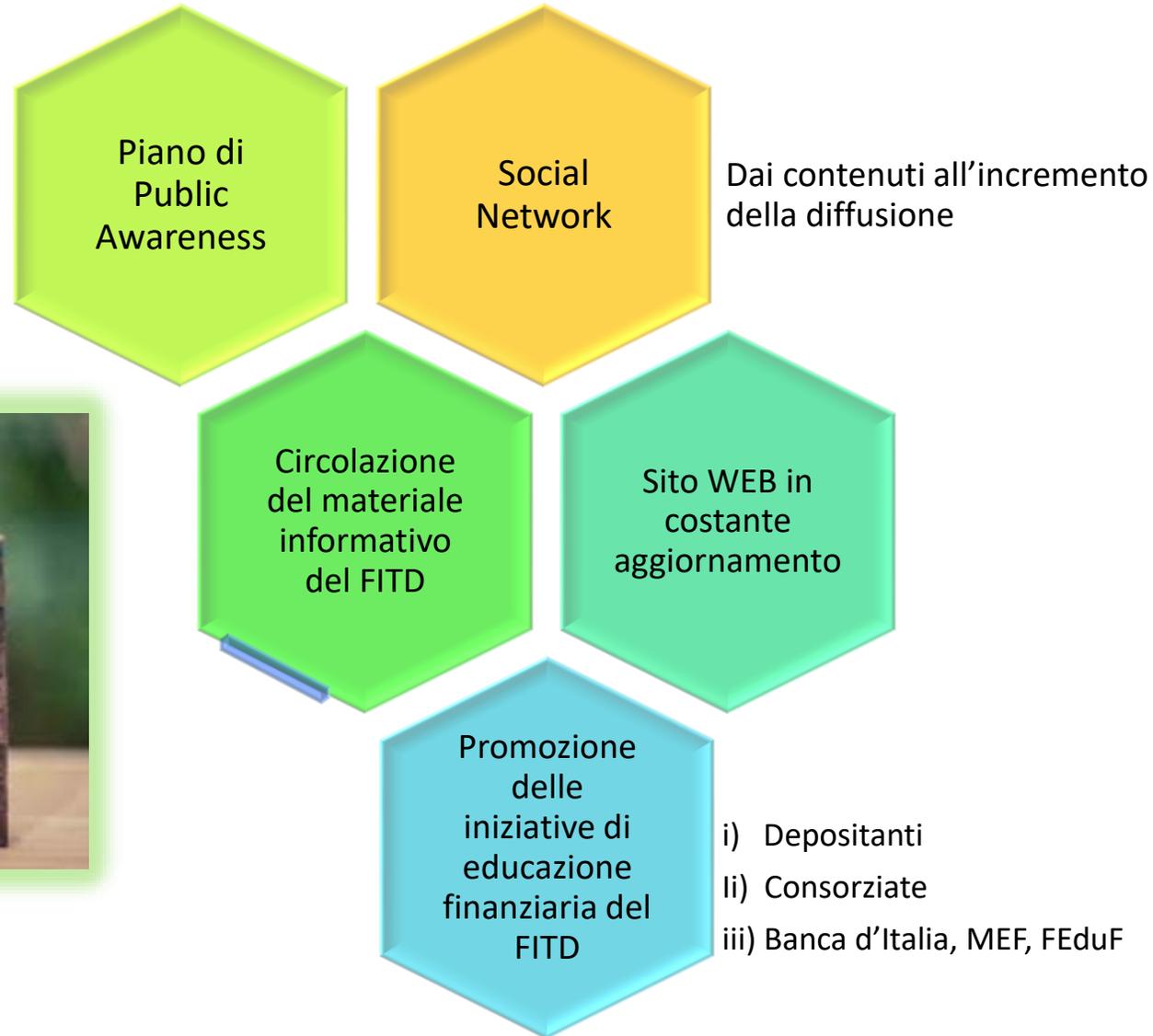
...siamo ancora all'inizio di un lungo cammino.

AGENDA



3. *Prossimi passi*

3. PROSSIMI PASSI



5. Nuovi scenari: sfide per gli Schemi di garanzia ei depositi e la *safety-net*

Convegno: *Regolazione e supervisione finanziaria nell'era digitale*

Data: 19 maggio 2023, Roma

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

Il Direttore Generale dei FITD è intervenuto al Convegno su “*Regolazione e supervisione finanziaria nell'era digitale*”. La presentazione affronta il tema della innovazione tecnologica e del suo impatto sulle operazioni dei DGS e sulla gestione delle crisi bancarie.

L'intervento si apre con una panoramica sull'attuale quadro normativo in materia di gestione delle crisi bancarie e sul ruolo generale dei DGS, per poi concentrarsi sull'esperienza del FITD nella gestione del suo compito istituzionale di tutela dei depositanti in Italia.

Dalla sua istituzione, il FITD ha realizzato 16 interventi. L'impegno complessivo del FITD per i 16 interventi è stato di 3.329 milioni di euro, di cui 77 milioni per il rimborso dei depositanti (2% del totale), 792 milioni (24%) per operazioni di trasferimento di attività e passività e 2.460 milioni (74%) per interventi di prevenzione.

L'analisi si concentra anche sull'impatto della innovazione tecnologica sull'intero settore bancario e sulle implicazioni della diffusione della moneta elettronica e digitale per la tutela dei depositanti. In particolare, si riflette se e come i nuovi strumenti di pagamento siano assimilabili ai depositi.

Per quanto riguarda le crisi bancarie, la presentazione evidenzia anche l'evoluzione nell'era digitale dei comportamenti dei depositanti in caso di crisi bancarie: si passa dal “*bank run*” al “*bank click run*”. Considerando le lezioni apprese dai recenti fallimenti a livello internazionale, la questione chiave può essere riassunta in reputazione, spinta e liquidità.

Si conclude con un approfondimento sulla proposta legislativa della Commissione europea per la revisione del quadro di riferimento per la gestione delle crisi e la garanzia dei depositi (*Crisis Management and Deposit Insurance – CMDI framework*), evidenziando le criticità e gli aspetti che possono essere affrontati.



**NUOVI SCENARI:
SFIDE PER GLI SCHEMI DI GARANZIA
DEI DEPOSITI E LA SAFETY NET**

*Dott. Alfredo Pallini
Direttore Generale, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*

Convegno - Regolazione e supervisione finanziaria nell'era digitale

Roma, 19 maggio 2023

AGENDA

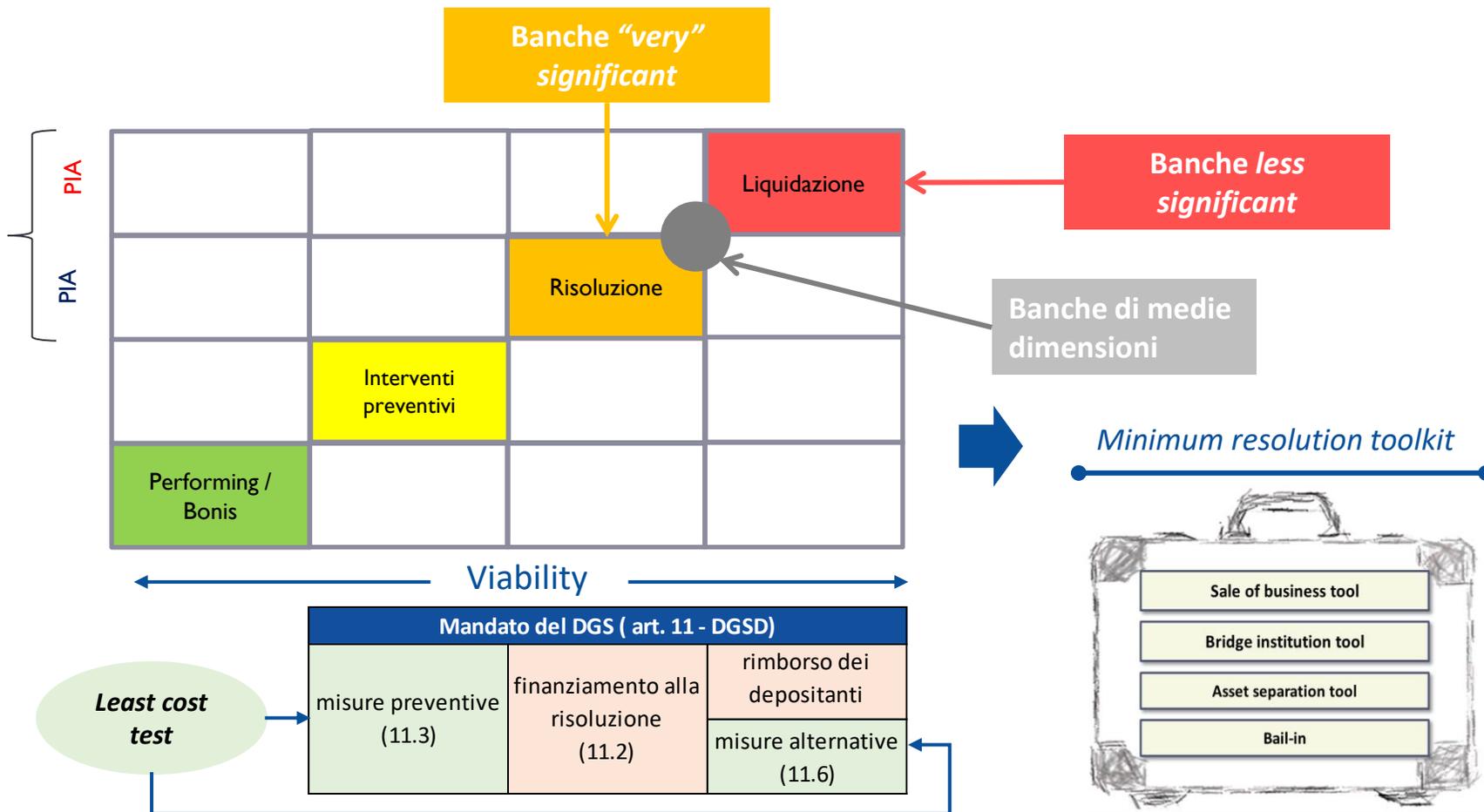
- 01 La gestione delle crisi bancarie e l'operatività del FITD
- 02 L'innovazione tecnologica e l'impatto sull'operatività bancaria e la tutela dei depositi
- 03 Le crisi delle banche nell'era digitale
- 04 Gli strumenti per le soluzioni delle crisi bancarie: evoluzione normativa
- 05 Considerazioni finali

L'attuale *framework* di gestione delle crisi

Il *framework* europeo di **gestione delle crisi bancarie** si fonda su un assetto istituzionale e regolamentare in cui si integrano, in ottica strategica, misure e strumenti applicabili sin dalle fasi preliminari in cui uno stato di crisi può presentarsi, fino ad arrivare allo stadio ultimo dell'insolvenza, con crisi conclamate. In tale *framework* si inserisce **il ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi**, di cui alla DGSD, che consente l'adozione di un mandato ampio, perseguito con interventi di tipo sia obbligatorio sia facoltativo, anche di tipo preventivo.

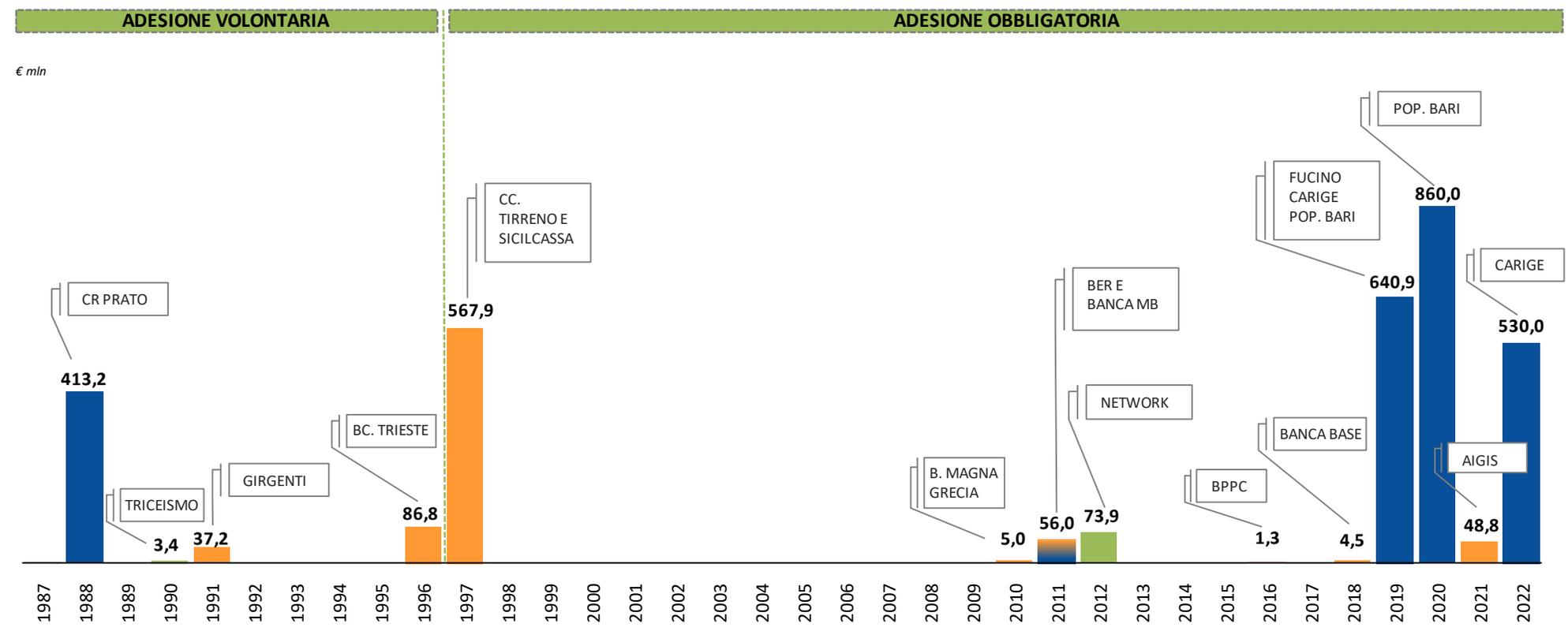


FAILING/
LIKELY
TO FAIL



In Europa, la gestione delle crisi bancarie prevede procedure specifiche per la prevenzione, liquidazione e la risoluzione dello stato di crisi delle banche

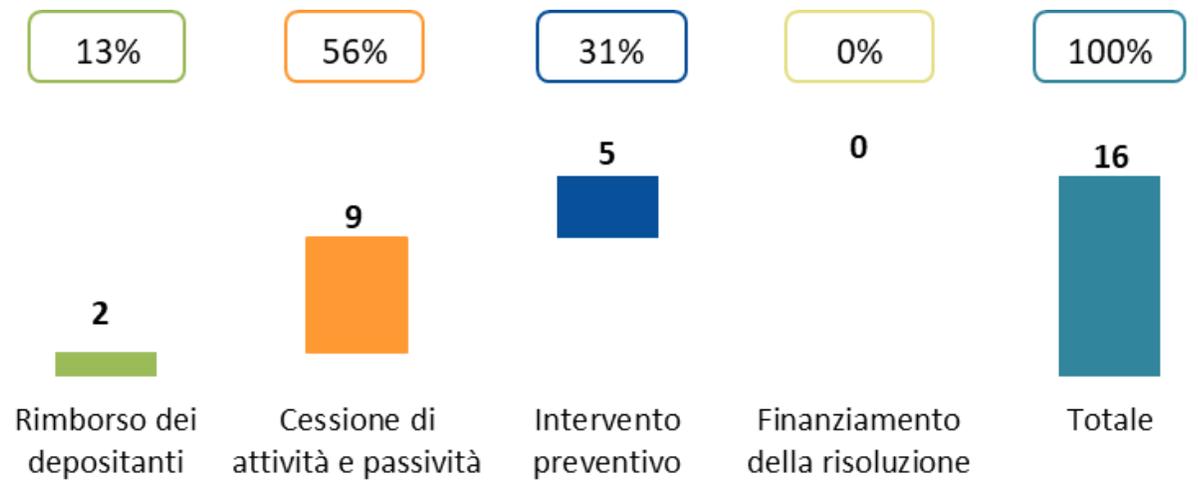
Gli interventi dal 1987 ad oggi



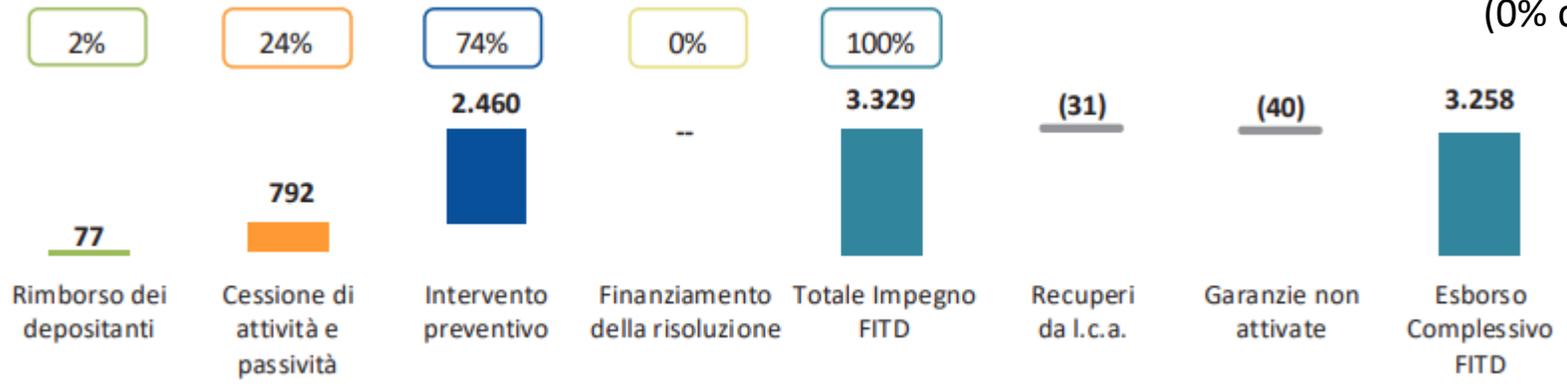
- RIMBORSO DEI DEPOSITANTI
- CESSIONE ATTIVITA' E PASSIVITA'
- INTERVENTO PREVENTIVO
- FINANZIAMENTO DELLA RISOLUZIONE

A partire dalla costituzione nel 1987, il FITD ha effettuato complessivamente 16 interventi a favore di banche consorziate, di cui **4 nel periodo 1987-1996**, caratterizzato dall'adesione al Fondo su base volontaria, e **12 a partire dal 1997**, anno in cui è stata recepita la direttiva 94/19/CEE che ha introdotto l'adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi (cfr. Grafico 1). Di questi, **6 interventi sono stati effettuati a seguito del recepimento della DGSD.**

Gli interventi dal 1987 ad oggi – L'operatività



- **2 interventi** hanno assunto la forma del **rimborso dei depositanti** (Art. 11.1 DGSD) - **€ 77 milioni** (2% del totale)
- **9** sono stati effettuati come **interventi alternativi** con il **trasferimento di attività e passività** (Art. 11.6 DGSD) - **€ 792 milioni** (24% del totale)
- **5** sono stati configurati come **interventi preventivi** (Art. 11.3 DGSD) - **€ 2.460 milioni** (74% del totale)
- **nessun intervento** è stato effettuato nell'ambito di procedure di **risoluzione**. (Art. 11.2 DGSD) - **€ 0** (0% del totale)



L'operatività del FITD, interventi complessivi e depositi protetti

INTERVENTI COMPLESSIVI FITD:

~ 3,3 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI PROTETTI SALVAGUARDATI:

~ 29 MILIARDI DI EURO

FOCUS SUGLI ULTIMI 2 INTERVENTI PREVENTIVI

DATI IN € MLD

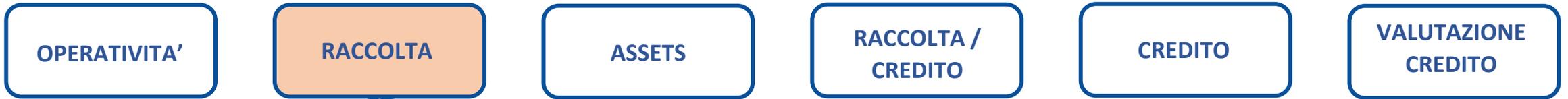
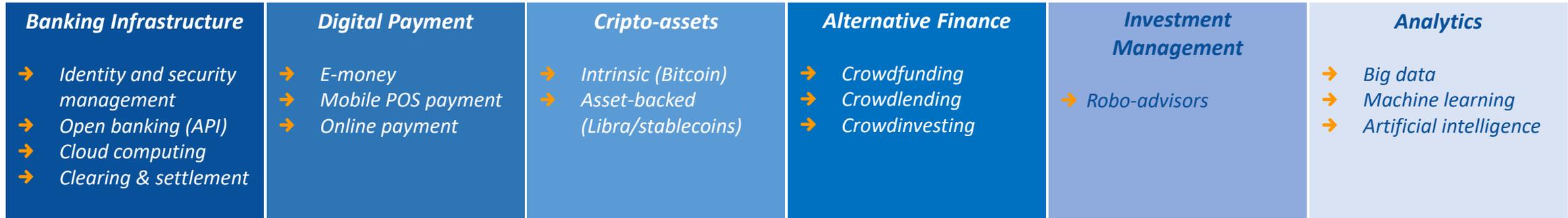


DATI IN € MLD



Fintech Landscape: l'innovazione tecnologica impatta tutta la filiera delle banche

02



Tecnologia/Sicurezza:

- Digitalizzazione della carta (Tokenizzazione)
- Smartphone e APP
- Pagamenti TAP & GO
- Mobile/Digital Wallet
- Autenticazione tramite Biometria.

Requisiti richiesti:

- Accessibilità temporale illimitata(7/24/365)
- Semplicità d'uso
- Costi contenuti
- Limitati vincoli di utilizzo
- Elevati profili di sicurezza

Key notes

- incremento della «domanda» di servizi rapidi ad alto contenuto tecnologico, di facile utilizzo
- L'innovazione tecnologica produce innumerevoli conseguenze anche dal lato dell'offerta e degli assetti organizzativi e operativi
- Numerosi sono i profili da regolamentare

E-money – estendere la garanzia dei depositi? moneta elettronica e moneta digitale

- **Moneta elettronica** e **moneta digitale** sono fattispecie radicalmente diverse; la moneta elettronica è la traduzione elettronica della moneta scritturale – che è a sua volta **un modo d’essere dell’originaria moneta legale fisicamente intesa e depositata presso una banca o altro intermediario finanziario** - e rappresenta quindi una **passività della banca depositaria**, mentre la moneta digitale (propriamente intesa, come moneta legale) è moneta “a titolo originario”, non essendo mai stata altra cosa e nascendo direttamente come tale, e rappresenta pertanto una passività diretta della banca centrale che la emette. Il caso dell’euro della BCE (Central Bank Digital Currency).
- **È importante stabilire**, tenendo conto delle specificità dei singoli Paesi, **se gli strumenti di pagamento elettronici siano equiparabili ai depositi** o siano comunque così integrati nel sistema finanziario, con conseguenti implicazioni per la stabilità finanziaria, da richiederne la protezione.



Key notes



Le crisi delle banche nell'era digitale

Dal BANK RUN

Corsa agli sportelli per il ritiro dei depositi



AI BANK CLICK RUN

- News
- Social media
- Web



Esempi recenti

- Silicon Valley Bank
- Signature Bank
- First Republic

 **Key notes**

- Reputazione
- Fiducia
- Liquidità



Gli strumenti per le soluzioni delle prossime crisi bancarie: la proposta della Commissione europea

Il 18 aprile la **Commissione Europea** ha pubblicato la proposta legislativa per la revisione del quadro CMDI. I **principali aspetti previsti nella riforma**, che possono avere un impatto sulla DGS, sono i seguenti:

	Ampliamento	<ul style="list-style-type: none"> • uso di DGS nazionali in risoluzione, come strumento principale con estensione a una banca «di piccole o medie dimensioni» • della definizione nella BRRD di «funzioni essenziali» anche a livello regionale, non accompagnata dalla necessaria chiarezza definitoria. Public interest assessment (PIA) • requisiti MREL per tutte le banche 	BRRD
	Abolizione	dell'attuale limite del 50% ai fondi DGS che possono essere utilizzati per finanziare strumenti di risoluzione	
	Revisione	della gerarchia dei creditori (eliminazione della “ <i>super depositor preference</i> ”, in favore di una “ <i>general depositor preference</i> ”); attribuzione di una preferenza al SRF, ove utilizzato, rispetto a DGS e depositanti nei riparti di liquidazione, con conseguente incremento del «minor onere»	
	Armonizzazione	del calcolo del least cost per gli interventi DGS diversi dal rimborso	
	Riconoscimento	di flessibilità per i DGS nell'uso di fonti di finanziamento alternative	
	Estensione	dell'ambito di tutela del DGS alle “ public authorities ” (scuole, ospedali, piccole comunità locali, ecc.), e del calcolo delle contribuzioni sui c.d. beneficiary account , ossia i depositi delle istituzioni finanziarie in nome proprio ma per conto dei clienti	
	Confirmation And	delle misure alternative e preventive previste dalla DGSD ma con condizioni e salvaguardie per l'applicabilità delle misure	
	Revision		

Remember

- Il Fondo di Risoluzione europeo dispone di circa **80 mld**
- L'insieme dei DGSDs europei dispone di circa **60 mld**

Considerazioni finali

Soluzioni per le crisi bancarie

Key notes

Mutando lo scenario, la ricetta è la stessa ma gli ingredienti devono essere miscelati in modo diverso ... in modo pragmatico e veloce

-  Rapidità
-  Cooperazione
-  Regole
-  Risorse
-  Azioni
-  Strumenti

6. Joint FSB-IADI meeting on impact of recent events for deposit insurance policy

Joint FSB-IADI meeting

Data: 26 giugno 2023, Basilea

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

Il 26 giugno 2023 si è tenuto a Basilea l'incontro organizzato congiuntamente dal *Financial Stability Board (FSB)* e dalla *International Association of Deposit Insurers (IADI)* sul tema: “*Impact of recent events for deposit insurance policy*”.

Nella occasione, il Direttore Generale del FITD, Alfredo Pallini, altresì nella qualità di *Chair* dello *Europe Regional Committee* e *Vice-Chair* dello IADI, ha illustrato una presentazione incentrata, da un lato, sull'esperienza del FITD nella gestione degli interventi e, dall'altro, su una panoramica più ampia relativa ai casi recenti di crisi verificatisi nell'Area Economica Europea (*European Economic Area – EEA*). A seguire sono stati evidenziati alcuni dati relativi alla forma giuridica dei sistemi di garanzia dei depositi aderenti sia allo IADI sia all'EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*)⁴ ed è stato infine discusso il ruolo dei sistemi di garanzia nella *safety-net* del sistema finanziario.

Riguardo all'esperienza del FITD è stato evidenziato come, dalla sua costituzione nel 1987, abbia gestito in modo efficace 16 interventi nei confronti di banche consorziate. Dei 16 interventi, 4 sono stati effettuati nel periodo 1987-1996, caratterizzato dall'adesione al Fondo su base volontaria, e 12 a partire dal 1997, anno in cui è stata recepita la direttiva 94/19/CEE che ha introdotto l'adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi. In particolare, 6 dei 12 interventi in ultimo menzionati sono stati realizzati tra il 2016 e il 2022, nel quadro normativo disciplinato dal recepimento della direttiva 2014/49/UE (DGSD) nel testo unico bancario e nello statuto del Fondo.

Per la maggior parte gli interventi sono stati effettuati dal FITD attraverso il ricorso a misure preventive (5) – atte a consentire il ritorno della banca in condizioni di normalità in presenza di concrete prospettive di risanamento e al ricorrere delle ulteriori condizioni previste dallo statuto – e alternative al rimborso diretto dei depositanti (9), attraverso l'intervento in operazioni di cessione di attività e passività, attuati nel medesimo contesto di liquidazione coatta amministrativa della banca consorziata. In due soli casi si è proceduto al rimborso dei depositanti nel quadro della liquidazione atomistica di banche di piccole dimensioni. Nel complesso i 16 interventi, a fronte di esborso di 3,3 miliardi di euro, hanno consentito di salvaguardare depositi per 10 volte tanto (circa 29 miliardi di euro).

Con riferimento alla panoramica degli interventi nell'Unione europea, si osserva in prevalenza il ricorso al rimborso dei depositanti da parte dei DGS, anche alla luce del mandato di cui dispongono in base al combinato della normativa europea e nazionale. Sul fronte della risoluzione risultano in numero maggiore le procedure gestite dalle autorità di risoluzione nazionali (14 banche) rispetto alle misure adottate nell'Unione Bancaria dal *Single Resolution Board (SRB)*, che è intervenuto in soli tre casi. A livello aggregato, il *Single Resolution Fund (SRF)* dispone di circa di una potenza di fuoco di circa 80 miliardi di euro, a fronte dei circa 60 miliardi accumulati in totale dal *network* dei DGS stabiliti nei diversi paesi comunitari. Risorse accumulate, in entrambi i casi, attraverso il richiamo delle contribuzioni dalle banche.

La gestione delle crisi bancarie si basa su un quadro istituzionale e normativo in cui misure e strumenti sono strategicamente integrati. In questo quadro, i sistemi di garanzia dei depositi svolgono un ruolo cruciale e, più in generale, contribuiscono in modo significativo alla rete di sicurezza finanziaria.

⁴ Tra gli aderenti allo IADI, 66 hanno natura pubblica e 41 sono privati; tra i DGS aderenti all'EFDI, 44 sono pubblici e 12 privati.

I *Core Principles for effective deposit insurance systems* costituiscono un importante punto di riferimento per quei paesi che devono istituire o riformare i sistemi di assicurazione dei depositi.

Tenuto conto dei principi fondamentali dello IADI e avuto riguardo alla regolamentazione europea in materia di gestione delle crisi bancarie, per svolgere efficacemente il proprio ruolo nella gestione delle crisi il DGS dovrebbe essere posto nelle condizioni di beneficiare di: i) piena legittimità e parità di ruolo con tutti gli attori che fanno parte della *safety-net*, indipendentemente dalla natura giuridica pubblica/privata; ii) un potere decisionale effettivo nell'utilizzo delle risorse, pur nel rispetto di chiare condizioni; iii) essere fuori dal campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato.

Joint FSB-IADI meeting on impact of recent events for deposit insurance policy

Alfredo Pallini, FITD Director General, ERC Chair and IADI Vice-Chair

Basel, 26 June 2023

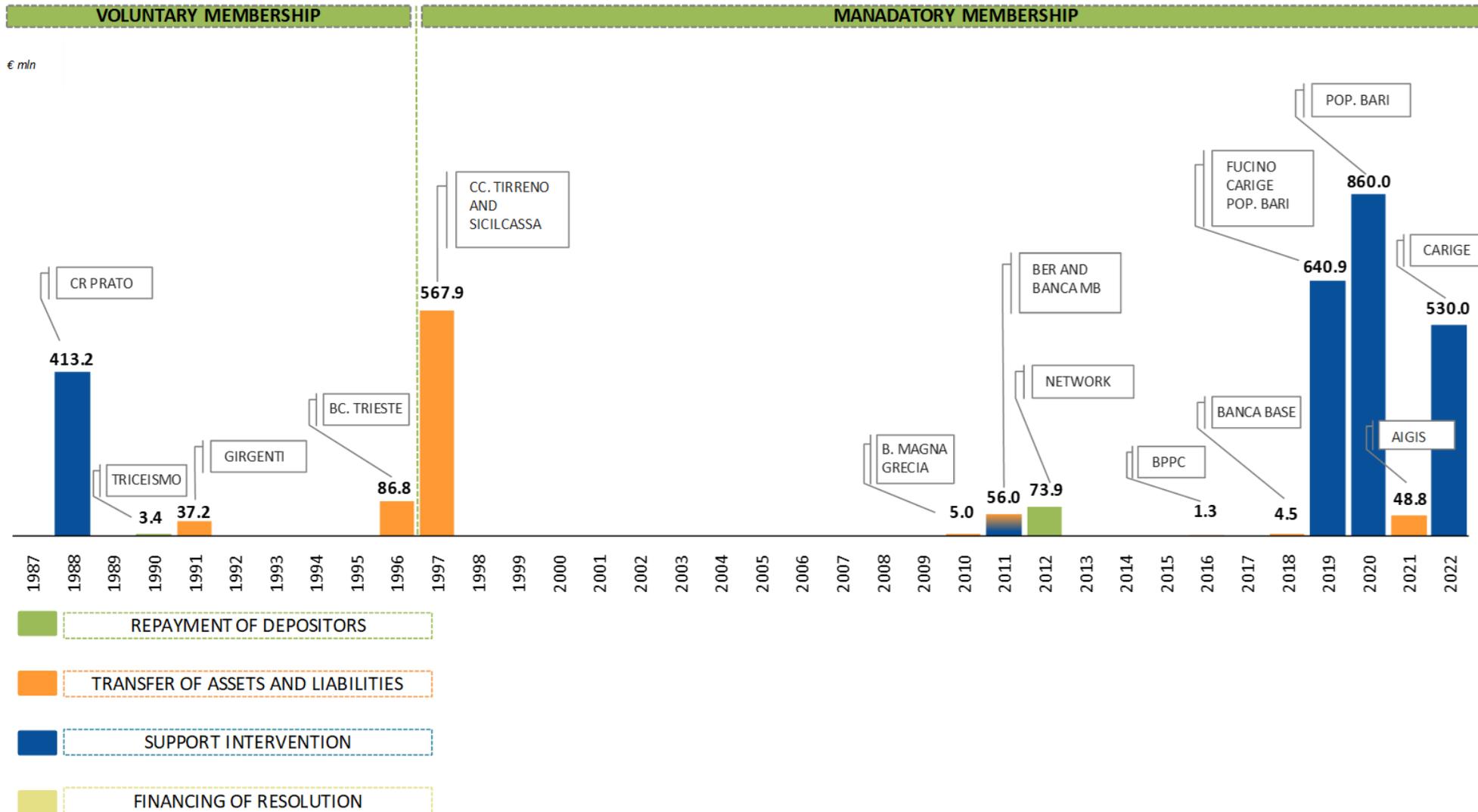
Agenda

1. FITD key data
2. Key elements in banking crisis
3. An overview on the recent bank crisis in the EEA
4. DGS legal status – public and private
5. Deposit Insurers key role within the safety net



1. FITD key data (1/3)

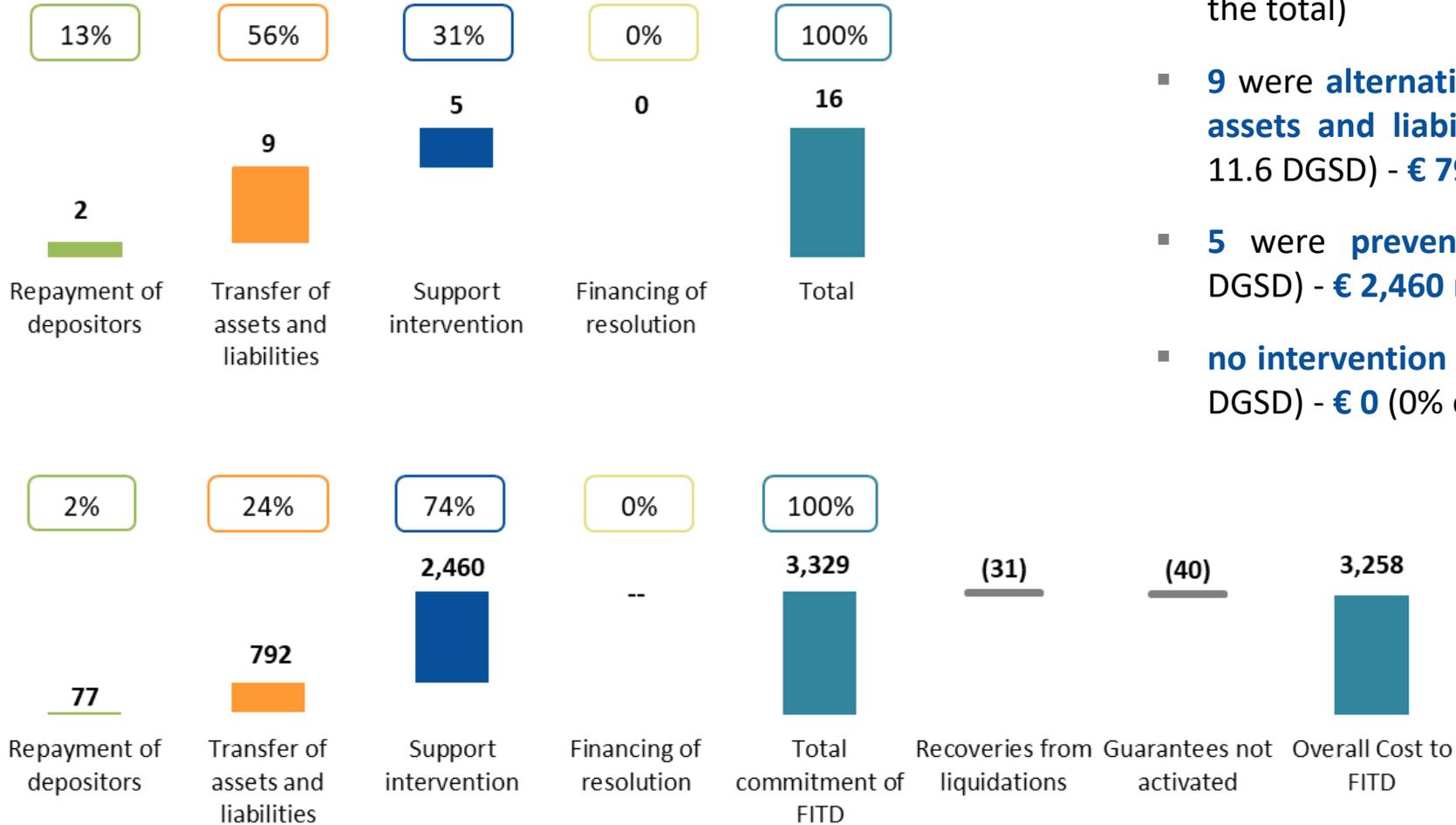
FITD interventions 1987-present (1/2)



Source: FITD Annual Report 2022, available on FITD website

1. FITD key data (2/3)

FITD interventions 1987-present (2/2)



- **2 interventions** were for **reimbursement of depositors** (Art. 11.1 DGSD) - **€ 77 million** (2% of the total)
- **9** were **alternative interventions** for **transfers of assets and liabilities** to intervening banks (Art. 11.6 DGSD) - **€ 792 million** (24% of the total)
- **5** were **preventative interventions** (Art. 11.3 DGSD) - **€ 2,460 million** (74% of the total)
- **no intervention** for banks in **resolution** (Art. 11.2 DGSD) - **€ 0** (0% of the total)

All interventions were carried out in accordance with procedures, including least cost test

1. FITD key data (3/3)

**FITD OVERALL
INTERVENTIONS:**

~ 3.3 BILLION EURO

**SAFEGUARDED COVERED
DEPOSITS:**

~ 29 BILLION EURO

FOCUS ON THE LAST 2 PREVENTATIVE INTERVENTIONS

DATA IN BN/€

FITD DISBURSEMENT

~ 2

**TOTAL ASSETS OF BANKS
UNDER INTERVENTION**

~ 37

DATA IN BN/€

**TOTAL COVERED DEPOSITS (UP
TO 100 THOUSAND EURO)**

~ 12.5

**TOTAL OTHER ELIGIBLE
DEPOSITS (OVER 100
THOUSAND EURO)**

~ 4

**TOTAL DEPOSITS NOT
PROTECTED BY FITD IN CASE OF
PAYOUT**

~ 9.5

2. Key elements in banking crisis



3. An overview on the recent bank crisis in the EEA (2014 – 2023 only based on publicly available information and data)

Source: EBA, SRB, NRA and DGS websites

		National Resolution Authority (NRA) 14	Single Resolution Board** 3	Payout 34	DGS Alternative measures 4	DGS Preventative measures 5
BU	Italy	   			  	  
BU	Croatia			 		
BU	Greece	 				
EU	Poland	 		     		
BU	Portugal	 				
BU	Austria			   		
EU	Denmark					
EU	Hungary					
BU	Slovenia					
BU	Spain					
BU	Lithuania			     		
BU	Germany			  		 *
EU	Czech Republic			 		
BU	Latvia			 		
BU	Estonia					
BU	Ireland					
BU	Luxemburg					
BU	Malta					
BU	Netherland					
EEA	Norway					

Reminder

Resolution Fund ~ 80 bn

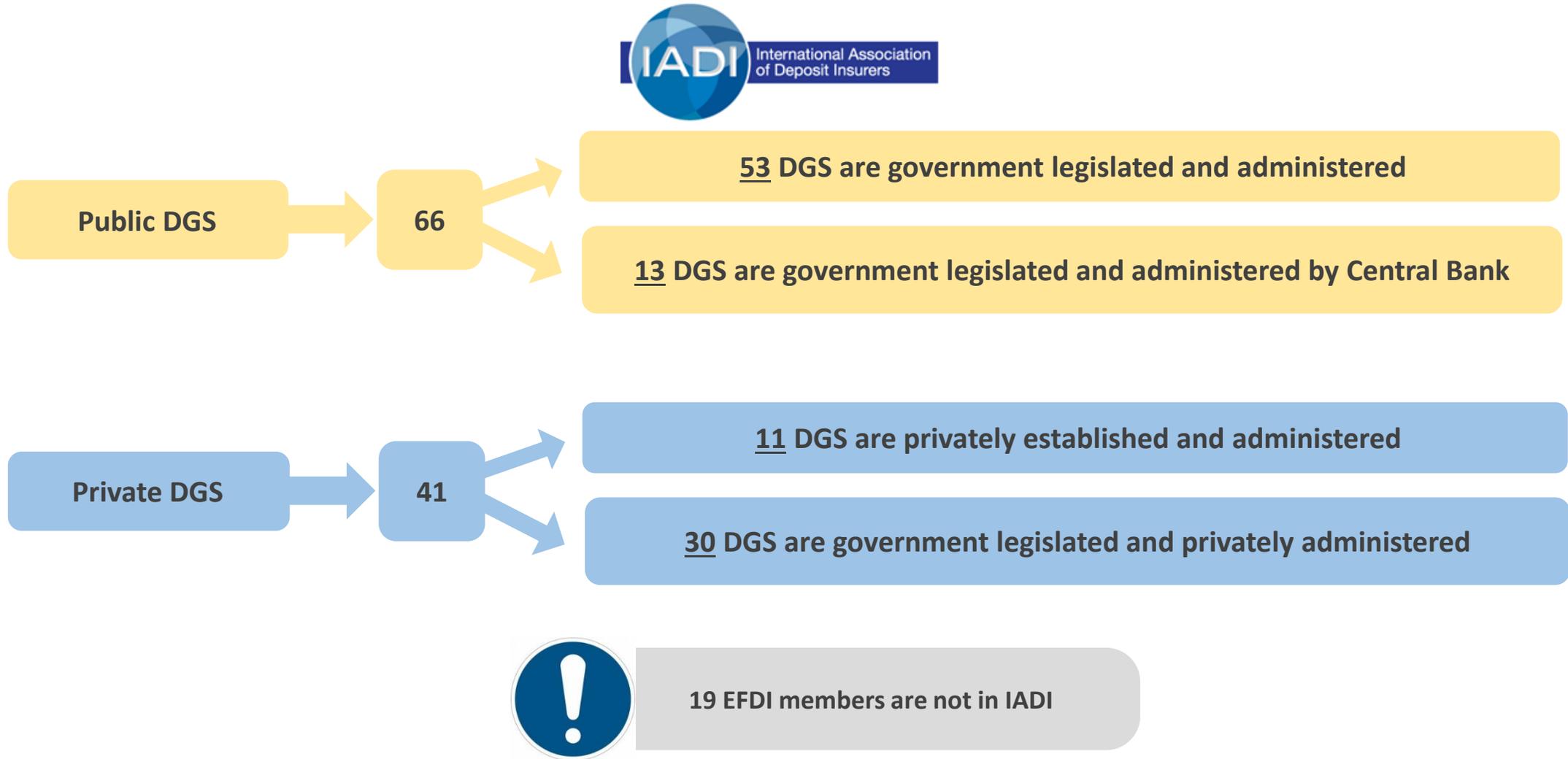
DGSs Funds ~ 60 bn

Banking Union (BU), European Union (EU), European Economic Area (EEA)

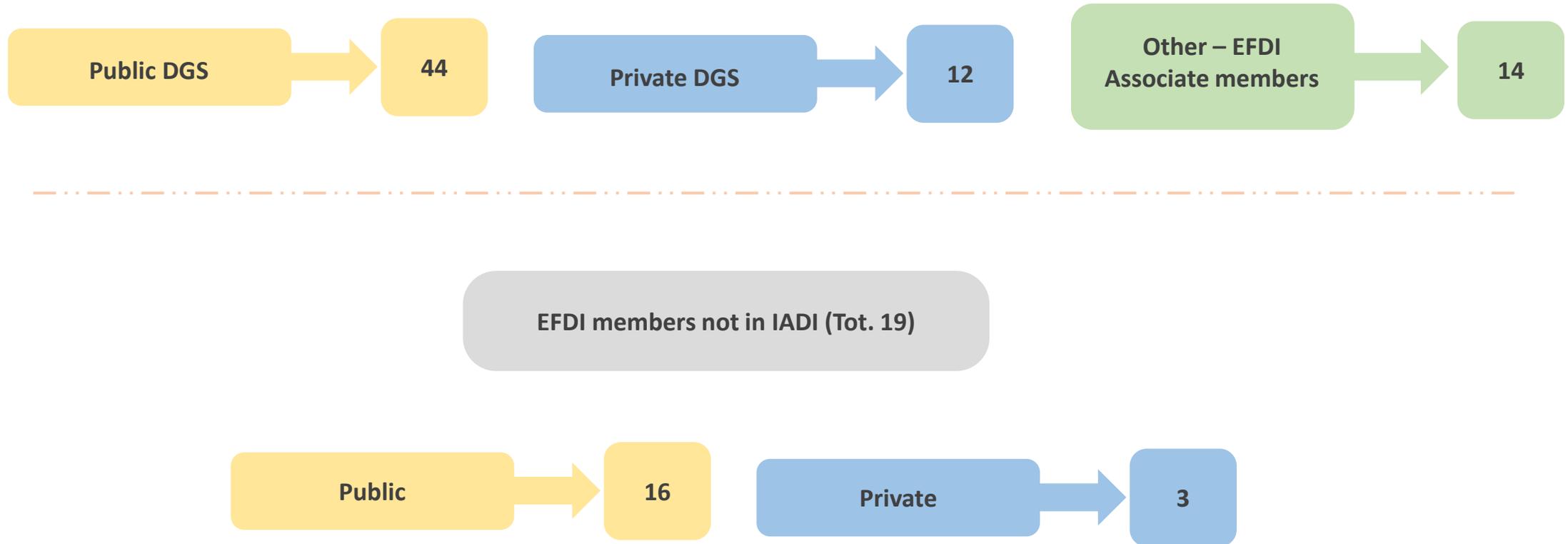
(*) The support was borne by the IPS DSGV and the owners of the bank

(**) only for Banking Union Members

4. DGS legal status – public and private (1/2)



4. DGS legal status – public and private (2/2)



5. Deposit Insurers key role within the safety net



The management of banking crisis is based on an **institutional and regulatory framework** in which measures and instruments are strategically integrated. Within this framework, **Deposit Insurers plays a crucial role** and, more generally, **contribute significantly to the financial safety net**.

The IADI-Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems are an important benchmark for jurisdictions to use in establishing or reforming deposit insurance systems.

Considering the IADI-CPs and taking into account the European regulation on Banking Crisis Management, Deposit Insurer to effectively play its role in bank crisis management, should be able to benefit from:



- Full legitimacy and an **equal role** with all actors that are part of the safety net, regardless of their legal nature public/private (CP4, CP6, CP9, CP13).
- **Effective decision-making power** in the use of resources, albeit on the basis of the fulfillment of clear conditions (CP9).
- Being **out of the scope** of State Aid rules.

7. Implementing Differential Premium Systems: the FITD experience

IADI Eurasia Regional Committee: Annual Meeting and International Workshop

Data: 28-30 giugno 2023, modalità virtuale

Relatore: Gianluca Grasso, Responsabile della Funzione Analisi del Rischio e Gestione Interventi Istituzionali, FITD

Dal 28 al 30 giugno 2023 si è tenuto l'*annual meeting* del comitato regionale euroasiatico dello IADI – IADI *Eurasia Regional Committee* (EARC) – e un *workshop* internazionale organizzato dal medesimo comitato, finalizzato alla condivisione delle esperienze dei DGS in ambito di modelli *risk-based* per il calcolo delle contribuzioni dovute dalle banche aderenti.

In tale occasione, il FITD è stato inviato a presentare la propria esperienza, attraverso una presentazione illustrata, in modalità remota attraverso un video preregistrato, da Gianluca Grasso, responsabile della Funzione Analisi del Rischio e Gestione Interventi Istituzionali del FITD.

La prima parte della presentazione si è incentrata sul modello *risk-based* impiegato dal FITD per la misurazione della rischiosità delle consorziate ai fini del calcolo delle contribuzioni.

Secondo l'articolo 96.1, commi 1 e 2 del TUB, i DGS in Italia devono costituire una dotazione finanziaria pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche aderenti. Questo obiettivo deve essere gradualmente raggiunto entro il 3 luglio 2024 attraverso contributi periodici delle banche consorziate e viene aggiornato annualmente in base ai depositi protetti rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Il meccanismo di finanziamento, disciplinato dallo Statuto, prevede che le banche consorziate versino contributi annuali in base alla consistenza dei depositi protetti e al relativo grado di rischio, calcolato mediante un modello *risk-based* composto da 11 indicatori quantitativi.

A seguito dell'emanazione della direttiva 2014/49/UE (DGSD), il 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato i propri Orientamenti in ordine alla metodologia da applicare per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* delle banche ai sistemi di garanzia dei depositi.

In linea con gli Orientamenti dell'EBA, a ogni indicatore, selezionato dal FITD tra la lista di quelli *core* e degli *additional* forniti dall'EBA, è assegnato un punteggio in base al metodo "*bucket*" che suddivide la distribuzione di ciascun indicatore in classi attraverso la determinazione di alcune soglie. Sono individuate 4 soglie di valori per ogni indicatore, le quali consentono di segmentare la distribuzione in 5 classi di rischio. A ciascuna classe di rischio viene assegnato un peso relativo (0, 25, 50, 75, 100).

A ogni indicatore di rischio viene assegnato un peso e la somma dei pesi assegnati è pari al 100%. Sono assegnati dei pesi minimi agli indicatori fondamentali (*core*), la cui somma è pari al 75%. Il restante 25% è suddiviso tra gli indicatori aggiuntivi (*additional*) e/o destinato a incrementare il peso degli indicatori *core*.

In tal modo, a ciascuna banca consorziata al FITD è assegnato un indice aggregato di rischio (IAR) che varia da 0 a 100, ottenuto dalla somma dei coefficienti ponderati per i relativi pesi. Successivamente, è calcolato un indice aggregato medio di rischio (IAMR), pari alla media ponderata degli IAR delle ultime tre segnalazioni semestrali degli indicatori. Il FITD assegna a ciascun IAMR un coefficiente di correzione, che cresce linearmente all'interno del *range* 75%-150%.

La quota di contribuzione di ogni consorziata viene calcolata come il prodotto tra il *target* annuale (importo complessivo delle contribuzioni), il coefficiente di correzione assegnato dal modello, i depositi protetti della banca e un fattore di riproporzionamento μ , quest'ultimo necessario affinché la somma dei contributi annuali di tutte le banche sia pari al *target* annuale individuato dal Consiglio del FITD.

I risultati vengono comunicati annualmente alle banche in forma aggregata. Inoltre, semestralmente le banche ricevono il flusso di ritorno, ossia un *report* contenente lo specifico punteggio di rischio della banca, il confronto con le passate segnalazioni e l'evoluzione dei depositi della stessa con informazioni e grafici di dettaglio.

In aggiunta al modello *risk-based*, il FITD ha recentemente sviluppato uno strumento di monitoraggio denominato *Early Warning System* (EWS). L'EWS è un più ampio e articolato strumento per misurare il rischio delle consorziate tenendo conto delle loro specificità in termini di modello di *business*, dimensioni e appartenenza a gruppi bancari. Esso integra tutti gli elementi tipici dell'*off-site risk assessment*: indicatori di rischio a livello individuale e consolidato; analisi delle *performance* storiche e confronto tra gruppi omogenei; analisi del rischio in scenari ipotetici avversi.

L'EWS non viene utilizzato nel calcolo delle contribuzioni, ma ha lo scopo di fornire al FITD un *set* di informazioni più ampio sulle consorziate, utilizzato anche nell'ambito delle interlocuzioni periodiche con l'Autorità di vigilanza monitorare con maggiore efficacia i profili di rischio anche con un approccio prospettico e ampliare il *set* di strumenti a disposizione per l'analisi dei piani di ristrutturazione delle banche che potrebbero essere soggette a un intervento preventivo.



2023 IADI EARC ANNUAL MEETING AND INTERNATIONAL WORKSHOP

Ulaanbaatar, Mongolia

28-30 June, 2023



Implementing Differential Premium Systems: The FITD experience

Gianluca Grasso
Head of Risk Analysis and Interventions
Management
Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi (FITD)

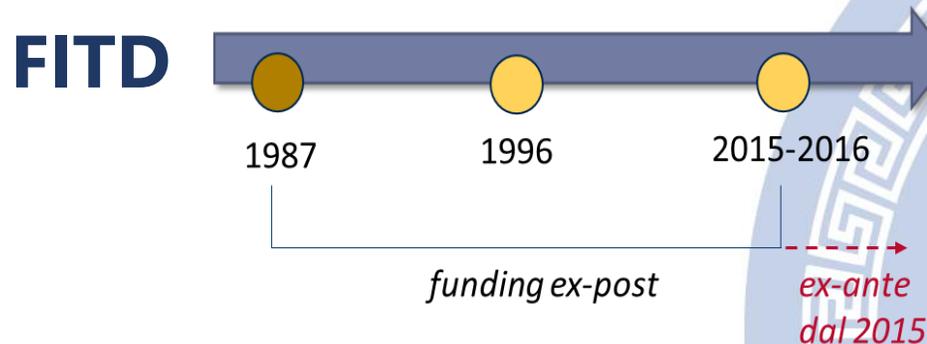


FITD Funding mechanism

Financial endowment

 **Target level:** at least 0.8% of covered deposits by 3 July 2024

The **financial endowment** serves as a separate capital fund for FITD interventions.



FITD Funding mechanism

- **Ordinary contributions:** called once a year, to build FITD financial endowment
- **Additional contributions:** to replenish resources used for interventions
- **Extraordinary contributions** (max 0.5% per calendar year, called if financial endowment is not sufficient for a payout; never used)
- **Other sources of funding** (credit line with a pool of banks; never activated)
- **Voluntary mutual borrowing** between DGS (never used)

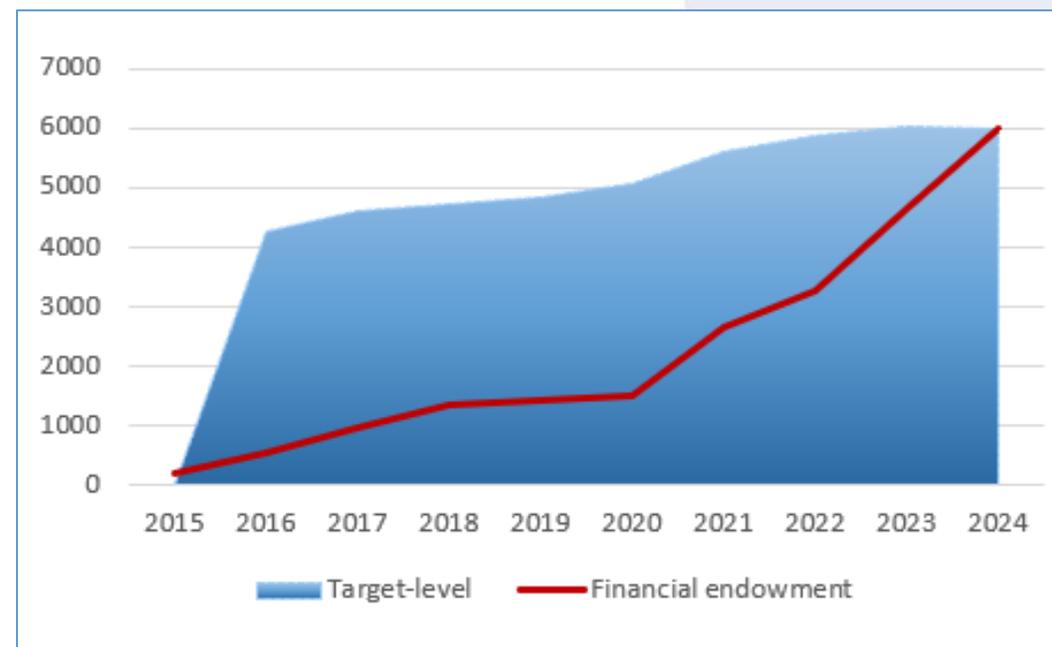
*Differential
premium system*



FITD Funding mechanism

2022 Contributions	1.36 billion euro
	<i>(of which)</i>
Ordinary contributions	888 million euro
Additional Contributions	471 million euro <i>(to replenish financial resources used for interventions in 2015-2021)</i>
FITD financial endowment at 31/12/2022	3.3 billion euro <i>(0,44% of covered deposits)</i>
Resources paid by member banks since 2015	5.5 billion euro
Resources used for intervention (2015 to 2022)	2.05 billion euro

The Target-level of FITD's financial endowment (mln euro)



Source: FITD Annual Report 2022



Differential premium system: the EBA Guidelines

Background

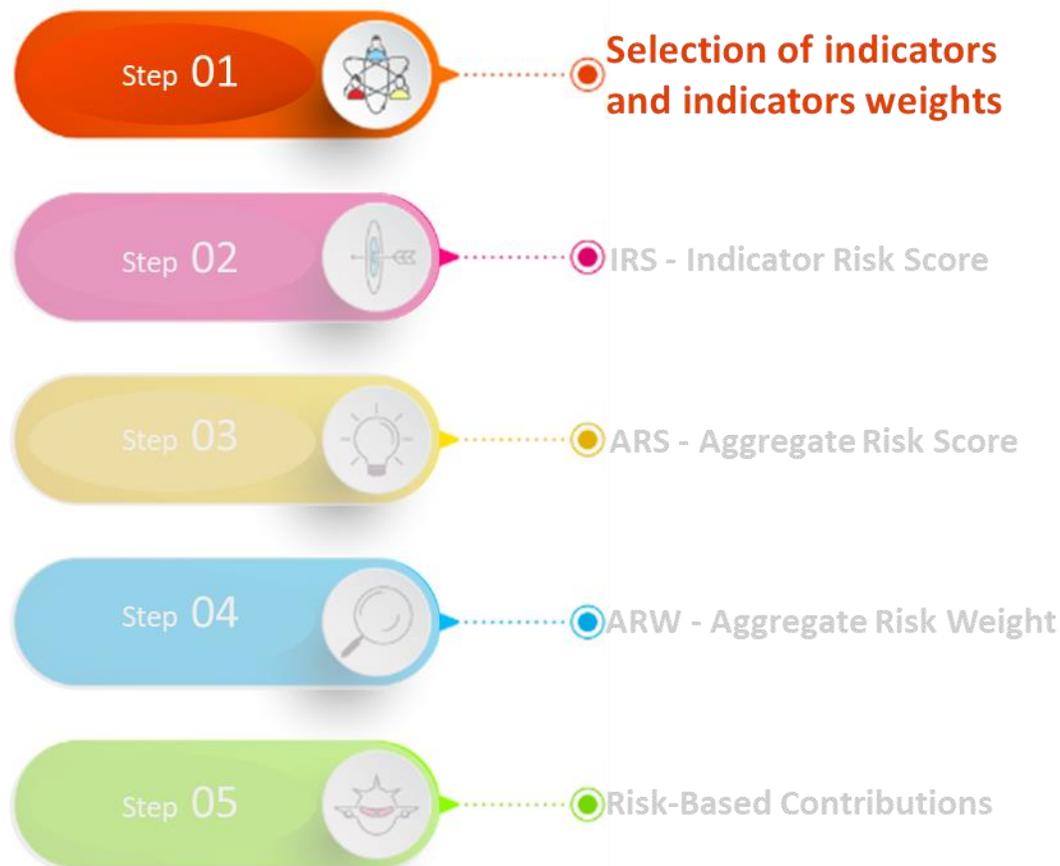
- On 28 May 2015, the European Banking Authority (EBA) published the final version of the Guidelines on methods for calculating contributions to deposit guarantee schemes.
- Guidelines **recently revised** (published on 21 February 2023).

General provisions

- **Contributions** to DGSs should be **risk-based**, pursuant to Directive 2014/49/EU.
- The calculation methods should be applicable both to ex-ante contributions and extraordinary ex-post contributions.
- The riskiness of banks should only be calculated on an **individual basis**.
- The competent **national authorities** are responsible for ensuring that the Guidelines are respected.



The FITD differential premium system (EBA compliant)

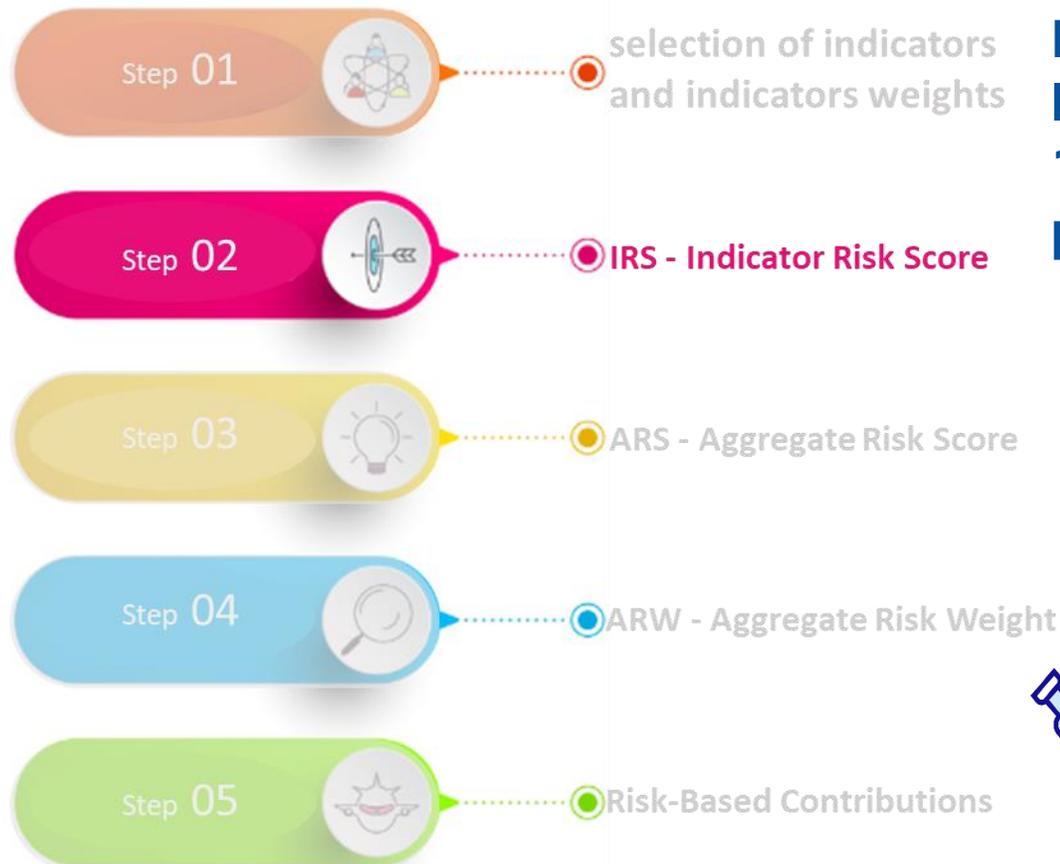


FITD indicators capture a sufficiently wide spectrum of sources of risk.

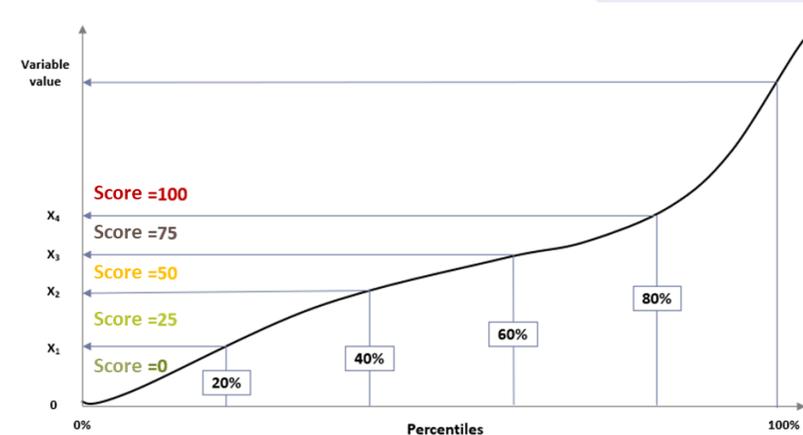
Risk indicator	Weight
Asset quality	22%
Non-Performing Loans ratio	13%
Coverage ratio	9%
Capital	22%
Leverage ratio	9%
CET 1 ratio	13%
Liquidity and Funding	22%
Liquidity Coverage ratio	13%
Net Stable Funding ratio	9%
Business model and management	21%
RWA / Total assets	6,5%
Cost/Income ratio	5%
Return on assets (ROA)	6,5%
Large exposures	3%
Potential losses for the DGS	13%
Unencumbered assets / Covered deposits	13%
Sum	100%



The FITD differential premium system (EBA compliant)



Bucket approach (fixed number of risk classes): **Indicator Risk Score (IRS) ranging from 0 to 100**, Threshold are regularly updated using **percentiles on historical series**



Note

For the calculation of each IRS, EBA suggests two different approaches: **'bucket'** or **'sliding scale'** method



The FITD differential premium system (EBA compliant)



Each IRS is multiplied by the risk weight assigned to the specific risk indicator. **The weighted IRS are then summed up in an Aggregate Risk Score (ARS), ranging from 0 to 100**

$$ARS_i = \sum_{j=1}^m IW_j * IRS_{ij}$$

Where: $\sum_{j=1}^m IW_j = 100\%$

Note

The DGS should **avoid** calibrating the model in such a way that almost all banks, despite having significantly different risk profiles, would be assigned to **only one risk class**



The FITD differential premium system (EBA compliant)



For every ARS, FITD assigns a corresponding **Aggregate Risk Weight (ARW)** according to the following formula:

$$ARW_i = \beta + [(\alpha - \beta) * ARS_i / 100]$$

- *the upper threshold 'α' of the ARW is 150% and the lower threshold 'β' of the ARW is 75%*

Note

According to EBA Guidelines, DGS may set a **wider interval** (50%-200%) to reflect differences in business models and risk profiles and to **avoid** moral hazard by **artificially grouping** together member institutions with very different risk profiles.

The FITD differential premium system (EBA compliant)



FITD **sets the periodic contributions** of member banks by using the following formula:

$$C_i = CR * AARW_i * CD * \mu$$

C_i = **Periodic contribution** from member bank 'i'

CR = **Contribution rate** (identical for all member banks in a given period).

$AARW_i$ = **Average Aggregate Risk Weight** for member bank 'i'

CD_i = **Covered deposits** for member bank 'i'

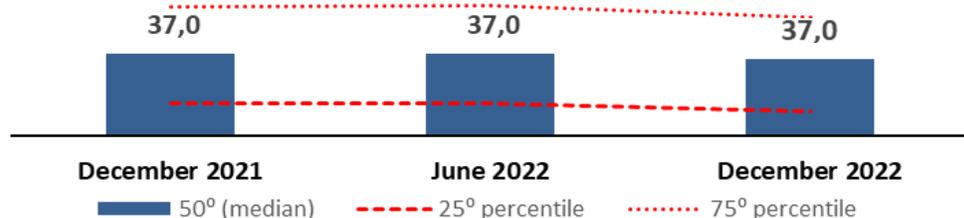
μ = **Adjustment coefficient** (identical for all member banks in a given period)



The FITD differential premium system (EBA compliant)

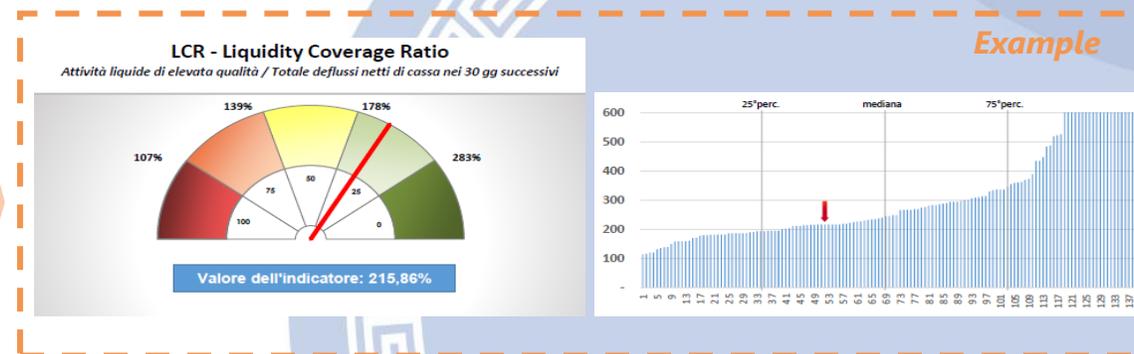
The results of the differential premium system are **communicated to the banks in aggregate form**, with the average trends of the system

Average ARS of FITD member banks



- As of December 2022, FITD member banks are **137**
- Riskiness of banks remains **stable** and at **low levels**. The **average score is 37**
- Asset quality** remains substantially **stable**
- Capital** levels are **increasing**
- Liquidity shrinks**, but indicators remain **elevated**
- Indicators of economic model and management profiles are **improving**
- The "Potential Loss for DGS" ratio is **increased**

Moreover, on a regular basis, FITD sends to each member bank a **periodic Report on the bank's riskiness and evolution of deposits**. The Report compares data of the single bank with benchmarks on all member banks, and groups of peers

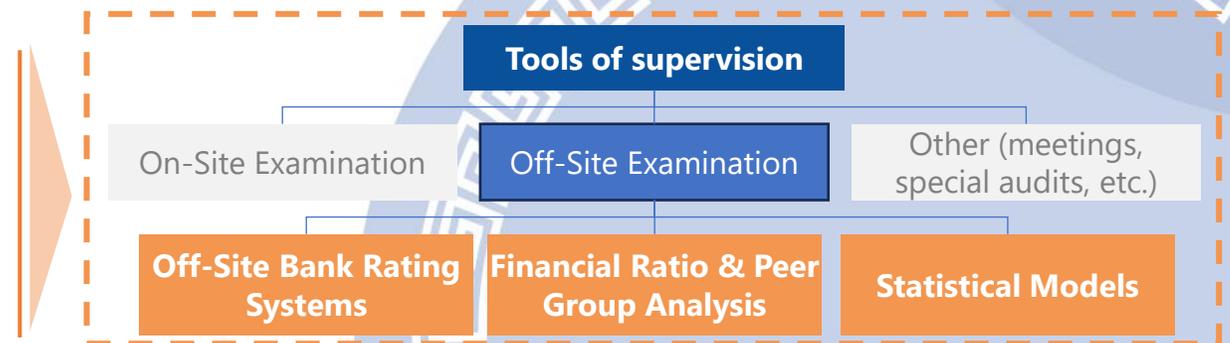


An additional monitoring tool: the Early Warning System of FITD

FITD has implemented and keeps constantly updated an **additional monitoring system: the Early Warning System (EWS)**. The EWS is not used for calculating differential premiums. It aims to:

- provide the FITD with a broader set of information for the **periodic exchange of information with the Supervisory Authority**
- better monitor risk profiles of members banks and **develop a forward-looking valuation model**, based on stress scenario analyses
- expand the set of tools available for **examining the restructuring plans of banks that may be subject to a FITD preventative intervention**

The EWS integrates all the typical elements of the "**off-site risk assessment**"



Source: Bank for International Settlements, FSI



8. L'esperienza italiana degli interventi alternativi e preventivi, anche nella prospettiva della revisione di BRRD e DGSD

Scuola Estiva di Economia e Diritto

Data: 30 giugno 2023, Cagliari

Relatore: Manuela De Cesare, Responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale, FITD

Nell'occasione della Scuola Estiva organizzata presso l'Università di Cagliari sul tema "*Rischi, regolamentazione e stabilità finanziaria. Criticità e prospettive - Operatori ed accademia a confronto*" il 30 giugno 2023 Manuela De Cesare, responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale del FITD, ha illustrato una presentazione incentrata sull'esperienza del Fondo quale sistema di garanzia dei depositi e sul quadro regolamentare di riferimento.

L'intervento si è articolato in tre parti principali, relative all'inquadramento normativo degli interventi del FITD, ai casi recenti di crisi gestite dal Fondo e ad alcune considerazioni relative al processo di revisione del *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*.

Nella prima sezione della presentazione sono stati illustrati alcuni elementi di inquadramento del FITD, a seguire è stata poi fornita una panoramica sugli interventi attuati dal medesimo, in numero complessivo di 16 sin dalla sua costituzione nei confronti di banche consorziate. Varie sono state le modalità di intervento attuate negli anni, tenuto conto che il FITD dispone storicamente di un mandato ampio a tutela dei depositanti, che sulla base del vigente quadro regolamentare comprende due macro categorie di misure: da un lato, gli interventi obbligatori, consistenti nel rimborso dei depositanti e nel contributo al finanziamento della risoluzione; dall'altro, gli interventi di natura volontaria e facoltativa, rimessi alla determinazione del Fondo e in sostanziale continuità con le capacità di azione attribuite allo stesso sin dalla costituzione. Tali interventi facoltativi sostanziano in quelli cosiddetti alternativi, effettuati nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa – ove risultino meno onerosi rispetto al rimborso diretto dei depositanti (c.d. minor onere o *least cost*), secondo quanto ragionevolmente prevedibile in base alle informazioni disponibili al momento dell'intervento – e negli interventi di tipo preventivo, attuabili al ricorrere del requisito del *least cost* e delle altre condizioni previste al riguardo dallo Statuto.

Per gli interventi alternativi e preventivi si considerano, in sede di determinazione del minor onere, anche gli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle consorziate in generale (c.d. costi indiretti).

In particolare, gli interventi alternativi sono effettuati in una situazione di *gone concern*: la banca è posta in liquidazione coatta amministrativa ed esce dal mercato (licenza bancaria revocata), quindi non si determina alcuna distorsione sotto il profilo della concorrenza. Inoltre, muovendosi nell'ambito di liquidazione ordinata, si evitano gli effetti disgregativi di una liquidazione atomistica con rimborso dei depositanti (per depositanti, banche, creditori, altri *stakeholder*, l'economia reale). I depositanti sono garantiti e la fiducia nel sistema bancario è mantenuta.

Quanto agli interventi di natura preventiva, lo statuto detta specifiche condizioni per l'attuazione delle misure, attuabili «*per prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca consorziata autorizzata in Italia, a condizione che la Banca d'Italia abbia accertato che: a) non è stata avviata un'azione di risoluzione e comunque non ne sussistano le condizioni; b) la banca beneficiaria dell'intervento sia in grado di versare i contributi straordinari*».

Si richiedono, inoltre, oltre alla verifica del minor onere, che sussistano per la banca concrete prospettive di risanamento, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili, che consentano di ricondurre la banca medesima in condizioni di normalità in un orizzonte temporale ragionevole;

l'intervento nella forma di partecipazione al capitale solo nell'ambito di una operazione cui partecipi un soggetto terzo (tenuta della partecipazione limitata al tempo necessario per lo smobilizzo in condizioni di economicità). Le modalità dell'intervento sono definite dal FITD, con riferimento agli impegni che la banca beneficiaria dell'intervento deve assumere per rafforzare i propri presidi dei rischi, anche al fine di non pregiudicare l'accesso dei depositanti ai depositi, nonché alla verifica sul rispetto di tali impegni, ivi inclusa anche la trasmissione di dati e flussi informativi richiesti dal Fondo. Per la selezione degli interventi sono applicate procedure competitive e trasparenti, avvalendosi di procedure e sistemi appropriati per selezionare la tipologia di intervento, darvi esecuzione e monitorarne i rischi, anche attraverso il ricorso a soggetti esterni indipendenti. Il FITD consulta le autorità di risoluzione e di vigilanza in merito alle misure e alle condizioni imposte alla banca destinataria degli interventi.

In aggiunta alla tutela dei depositanti, gli interventi diversi dal rimborso determinano ulteriori effetti di significativo rilievo, consentendo infatti di evitare l'interruzione - con i conseguenti effetti disgregativi - delle relazioni con la clientela affidata, famiglie e imprese, e di salvaguardare le importanti funzioni dei pagamenti che fanno capo all'impresa bancaria, nonché i livelli occupazionali. Tali interventi realizzano, altresì, una tutela più ampia, a un costo inferiore per il sistema delle consorziate, perché assicurano anche i depositi non protetti e gli altri creditori chirografari, evitando in tal modo effetti traumatici sui risparmiatori, preservando l'immagine e la reputazione del sistema bancario.

A seguire la presentazione si è concentrata sulla descrizione della disciplina del meccanismo di *funding* del FITD contenuta nello Statuto e che prevede, in conformità del quadro normativo europeo e nazionale in materia, la formazione progressiva di una dotazione finanziaria mediante le contribuzioni richiamate annualmente dalle banche consorziate, fino al raggiungimento di un livello-obiettivo minimo pari ad almeno lo 0,8% dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024. La dotazione finanziaria costituisce un patrimonio separato destinato allo svolgimento delle attività istituzionali del FITD (gli interventi). Dai circa 3,3 miliardi di euro di fine 2022, la dotazione finanziaria si è commisurata a circa 4,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2023, corrispondente allo 0,63% dei depositi protetti a fronte dello 0,44% dell'anno precedente. Al termine del periodo di accumulo la dotazione finanziaria *target* ammonterebbe a circa 6 miliardi di euro, pari allo 0,8% dell'ammontare totale dei depositi protetti rilevati al 31 dicembre 2023.

Ai fini della rappresentazione di casi concreti di intervento, a seguire è stata illustrata l'esperienza del FITD nell'attuazione, da un lato, di un intervento alternativo al rimborso dei depositanti nel contesto di liquidazione coatta amministrativa di una consorziata e, dall'altro, di una misura di tipo preventivo, nel rispetto delle condizioni previste dallo Statuto.

La prima tipologia analizzata è quella dell'intervento alternativo effettuato nel 2021 nei confronti di Aigis Banca in liquidazione coatta amministrativa, nel trasferimento delle attività e passività della stessa ad altra banca e contestuale copertura da parte del FITD dello sbilancio di cessione, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, al ricorrere delle condizioni previste per l'attuazione delle misure, *in primis* la verifica del minor onere. Tale valutazione è stata effettuata in linea con le procedure interne del Fondo, confrontando l'esborso per l'intervento alternativo con il costo che avrebbe sostenuto in caso di rimborso dei depositanti. Il requisito è risultato soddisfatto e la metodologia utilizzata è stata esaminata dall'*advisor* del FITD, che ha rilasciato un apposito parere sulla stima effettuata dal Fondo. L'intervento, a fronte di costi complessivi per euro 48,8 milioni per il FITD, ha consentito di salvaguardare depositi protetti per circa 439 milioni di euro, altri depositi ammissibili per euro 35,2 milioni, nonché depositi non ammissibili alla garanzia – quindi non tutelati in caso di *payout* – per ulteriori 35,8 milioni di euro.

Il secondo *case study* presentato ha riguardato l'intervento preventivo effettuato dal FITD in favore di Banca Carige. Si è trattato di una operazione complessa, iniziata nel 2018 con la sottoscrizione di obbligazioni subordinate convertibili da parte dello Schema volontario, in una fase in cui, in pendenza del giudizio sul caso Tercas, il FITD non poteva agire attraverso misure preventive. Dal 2018 al 2022 le attività del FITD, dello Schema volontario e di numerose controparti sono state molto

intense e si contano numerosi incontri di discussione e approfondimento dei vari aspetti sottesi alle misure da attuare.

Successivamente, a seguito della sentenza del Tribunale dell'Unione europea, il Fondo ha potuto intervenire a dicembre 2019 nel quadro dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, sottoscrivendo un aumento di capitale per circa 301 milioni di euro e acquisendo, in virtù del contratto di prestito titoli sottoscritto con lo Schema volontario, il controllo di Banca Carige e delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 23 del TUB, nonché il potere di nomina degli Organi della Banca. A marzo 2021 il FITD, in linea con quanto previsto dallo Statuto, ha avviato le attività volte alla realizzazione di una *business combination* con *partner* in grado di valorizzare le potenzialità della Banca. Il 3 giugno 2022 si è perfezionata l'operazione di cessione delle partecipazioni del FITD e dello Schema volontario in Banca Carige in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale.

Dalla trattazione emerge con evidenza come, nell'esperienza del FITD, gli interventi alternativi e preventivi abbiano costituito soluzioni più efficaci ed efficienti della liquidazione atomistica nella gestione delle crisi di banche consorziate di piccole e medie dimensioni e meno costosi.

In particolare, i principi su cui si fonda il CMDI *framework* sono tutti rispettati: i) perdite sostenute *in primis* dagli azionisti e a seguire dai creditori della banca (applicazione del *burden sharing*); ii) rispetto del *no-creditor-worse-off*; iii) cessione di parti *viable* della banca ove necessario; iv) accesso ininterrotto ai depositi e ai sistemi di pagamento; v) evitati destabilizzazione dei mercati finanziari e costi per i contribuenti; vi) intervento attuato con risorse private; vii) nessun sostegno pubblico.

In generale, l'applicazione del criterio del *least cost* consente ai DGS di raggiungere i propri obiettivi istituzionali (tutela dei depositanti e contributo alla stabilità finanziaria) a un costo inferiore rispetto al rimborso dei depositanti. Inoltre, dalle simulazioni effettuate sui casi recenti di intervento in Italia è emerso che la procedura di risoluzione presenta oneri significativamente superiori rispetto a quelli degli interventi preventivi attuati dal FITD.

In sintesi, gli elementi chiave per la gestione delle crisi bancarie sono costituiti da: un assetto istituzionale e delle regole efficace; la disponibilità di uno strumentario ampio e utilizzabile nelle diverse situazioni; la rapidità di decisione e di azione; la disponibilità di risorse adeguate; la collaborazione piena e fattiva nell'ambito della *safety-net* finanziaria sin dai primi segnali di crisi.

Nella parte conclusiva dell'intervento sono state svolte considerazioni e sono stati evidenziati alcuni punti di attenzione alla luce dei casi di crisi a livello internazionale (Getin Noble in Polonia, Silicon Valley Bank negli Stati Uniti, Credit Suisse in Svizzera); in particolare, nel caso americano e svizzero il *default* si è determinato per *shortfall* di liquidità e non per insufficienza di capitale.



L'esperienza italiana degli interventi alternativi e preventivi, anche nella prospettiva della revisione di BRRD e DGSD

Scuola Estiva di Economia e Diritto

Manuela De Cesare

Responsabile Regolamentazione Interna e Internazionale

Cagliari, 30 giugno 2023

Agenda



- ❑ Gli interventi del FITD: inquadramento ed esperienza
- ❑ *Focus*: due casi recenti di intervento del FITD
- ❑ *Key takeaways*
- ❑ In prospettiva: la revisione del *CMDI framework*

Premessa e inquadramento



La gestione delle crisi bancarie si fonda su un articolato **framework regolamentare e istituzionale** nel quale le misure e gli strumenti sono integrati in modo strategico.



EU-27

2014: BRRD → *Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014*

2014: DGSD → *Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014*

Eurozona - Unione Bancaria

2014: SRMR → *Single Resolution Mechanism Regulation - 806/2014 del 15 luglio 2014*

CMDI framework

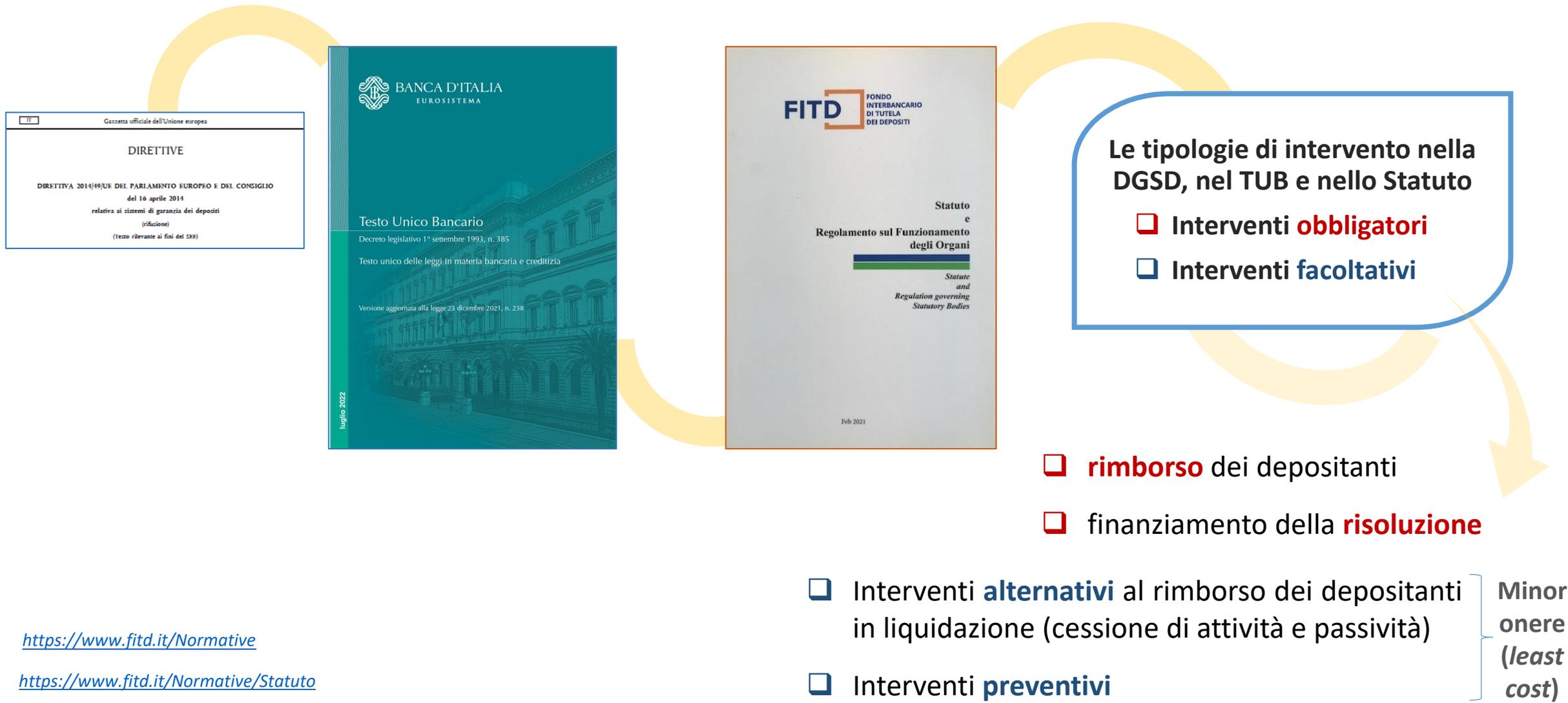


In tale contesto, i sistemi di garanzia dei depositi svolgono un ruolo importante nella gestione delle crisi bancarie e, in più generale, per la funzione istituzionale svolta, **contribuiscono** nell'ambito della **financial safety net** al mantenimento della **fiducia dei depositanti nel sistema bancario e alla stabilità finanziaria**.



 **Gli interventi del FITD: inquadramento ed esperienza**

Gli interventi del FITD: il mandato



<https://www.fitd.it/Normative>

<https://www.fitd.it/Normative/Statuto>

Focus: la disciplina degli interventi alternativi

Art. 34, Statuto

Interventi in operazioni di cessione di attività e passività, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche consorziate autorizzate in Italia

Il Fondo, in alternativa al rimborso dei depositanti, può intervenire in operazioni di cessione di attività e passività, di azienda, di rami di azienda nonché di beni e rapporti giuridici individuabili in blocco, a condizione che l'onere connesso all'intervento non superi il costo che il Fondo dovrebbe sostenere per il rimborso dei depositanti, secondo quanto ragionevolmente prevedibile in base alle informazioni disponibili al momento dell'intervento.

Nella valutazione del least cost sono considerati anche gli effetti che la liquidazione coatta della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle consorziate in generale.

- ***Gone concern scenario.***
- *La banca esce dal mercato (licenza bancaria revocata) – nessuna distorsione sotto il profilo della concorrenza.*
- *Si evitano gli effetti disgregativi di una liquidazione atomistica con rimborso dei depositanti (per depositanti, banche, creditori, altri stackholder, l'economia reale → liquidazione ordinata.*
- *I depositanti sono garantiti e la fiducia nel sistema bancario è mantenuta.*

Focus: la disciplina degli interventi preventivi

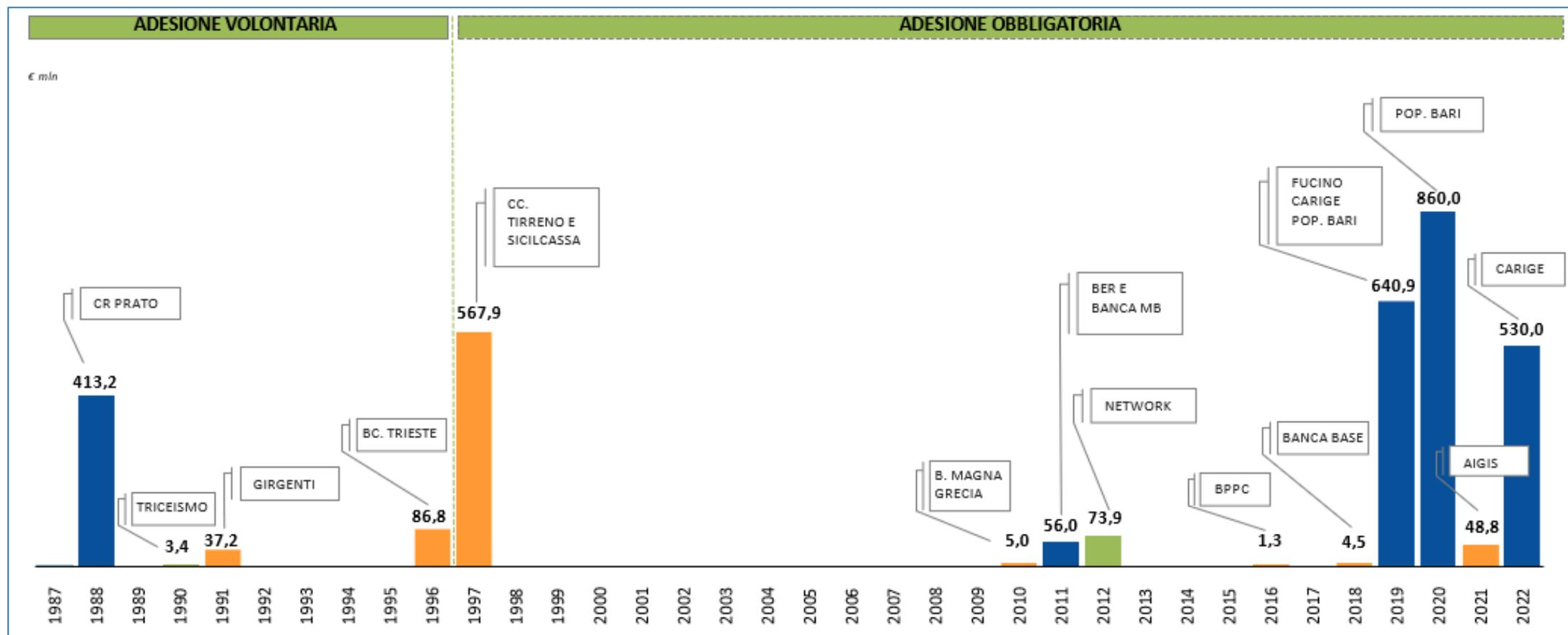
Art. 35, Statuto

Interventi volti a prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca consorziata autorizzata in Italia, a condizione che la Banca d'Italia abbia accertato che: a) non è stata avviata un'azione di risoluzione e comunque non ne sussistano le condizioni; b) la banca beneficiaria dell'intervento sia in grado di versare i contributi straordinari.

Lo Statuto detta specifiche condizioni per l'attuazione degli interventi preventivi:

- **Least cost;**
- **concrete prospettive di risanamento** della banca, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili, in grado di riportare la banca medesima in condizioni di normalità in un orizzonte temporale ragionevole; l'intervento nella forma di partecipazione al capitale solo nell'ambito di una operazione cui partecipi un soggetto terzo (tenuta della partecipazione limitata al tempo necessario per lo smobilizzo in condizioni di economicità);
- **modalità e condizioni di ciascun intervento** definite dal Fondo, riguardo a: a) impegni che la banca beneficiaria dell'intervento deve assumere per rafforzare i propri presidi dei rischi, anche al fine di non pregiudicare l'accesso dei depositanti ai depositi; b) la verifica sul rispetto degli impegni assunti dalla banca, tra cui anche la trasmissione di dati e flussi informativi richiesti.
- **interventi effettuati attraverso procedure competitive e trasparenti, avvalendosi di procedure e sistemi appropriati** per selezionare la tipologia di intervento, darvi esecuzione e monitorarne i rischi, anche attraverso il ricorso a soggetti esterni indipendenti;
- **FITD consulta le autorità di risoluzione e di vigilanza** in merito alle misure e alle condizioni imposte alla banca destinataria degli interventi;
- **Limiti quantitativi** fino al raggiungimento del livello obiettivo, oltre ai limiti definiti dalla normativa per la riduzione della dotazione finanziaria al di sotto di determinate soglie.

Gli interventi del FITD dal 1987 a oggi



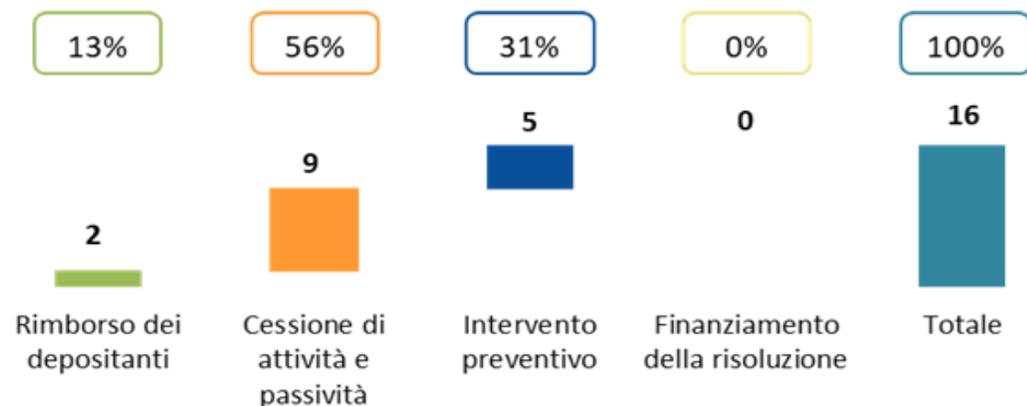
■	RIMBORSO DEI DEPOSITANTI
■	CESSIONE ATTIVITA' E PASSIVITA'
■	INTERVENTO PREVENTIVO
■	FINANZIAMENTO DELLA RISOLUZIONE

https://www.fitd.it/Cosa_Facciamo/Interventi

https://www.fitd.it/Pubblicazioni/Relazioni_annuali_FITD

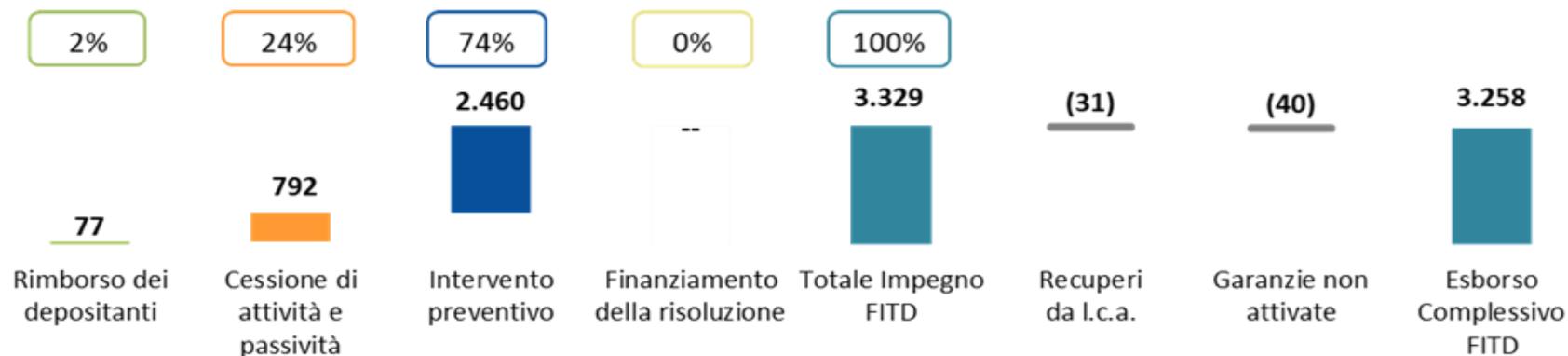
Gli interventi del FITD dal 1987 a oggi

Grafico 2 - Gli interventi del FITD (numero)



- **2 interventi** di rimborso dei depositanti (art. 11.1 DGSD; art. 33 Statuto) - **€ 77 milioni** (2% del totale)
- **9 interventi alternativi** nel contesto della cessione di attività e passività a banche intervenienti (art. 11.6 DGSD; art. 34 Statuto) - **€ 792 milioni** (24% del totale)
- **5 interventi preventivi** (art. 11.3 DGSD; art. 35 Statuto) - **€ 2,460 milioni** (74% del totale)
- **nessun intervento** per il finanziamento della **risoluzione** (art. 11.2 DGSD; art. 36 Statuto) - **€ 0** (0% del totale)

Grafico 3 - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



[https://www.fitd.it/Pubblicazioni/Relazioni annuali FITD](https://www.fitd.it/Pubblicazioni/Relazioni%20annuali%20FITD)

Gli interventi del FITD dal 1987 a oggi



Dal 1987, a fronte di interventi complessivi per 3,3 miliardi di euro (3,2 al netto dei recuperi e delle garanzie non attivate) sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro.

Sono stati salvaguardati depositi protetti per un totale di 12,5 miliardi di euro, nonché depositi oltre il limite di 100 mila euro garantito da FITD (per un totale di circa 4 miliardi di euro) e depositi effettuati da soggetti non rientranti nella tutela (pubbliche amministrazioni, società finanziarie, ecc., per un totale di circa 9,5 miliardi di euro).

Solo con riferimento ai due più recenti interventi preventivi effettuati dal Fondo, a fronte di un esborso complessivo di circa 2 miliardi di euro

https://www.fitd.it/Pubblicazioni/Relazioni_annuali_FITD

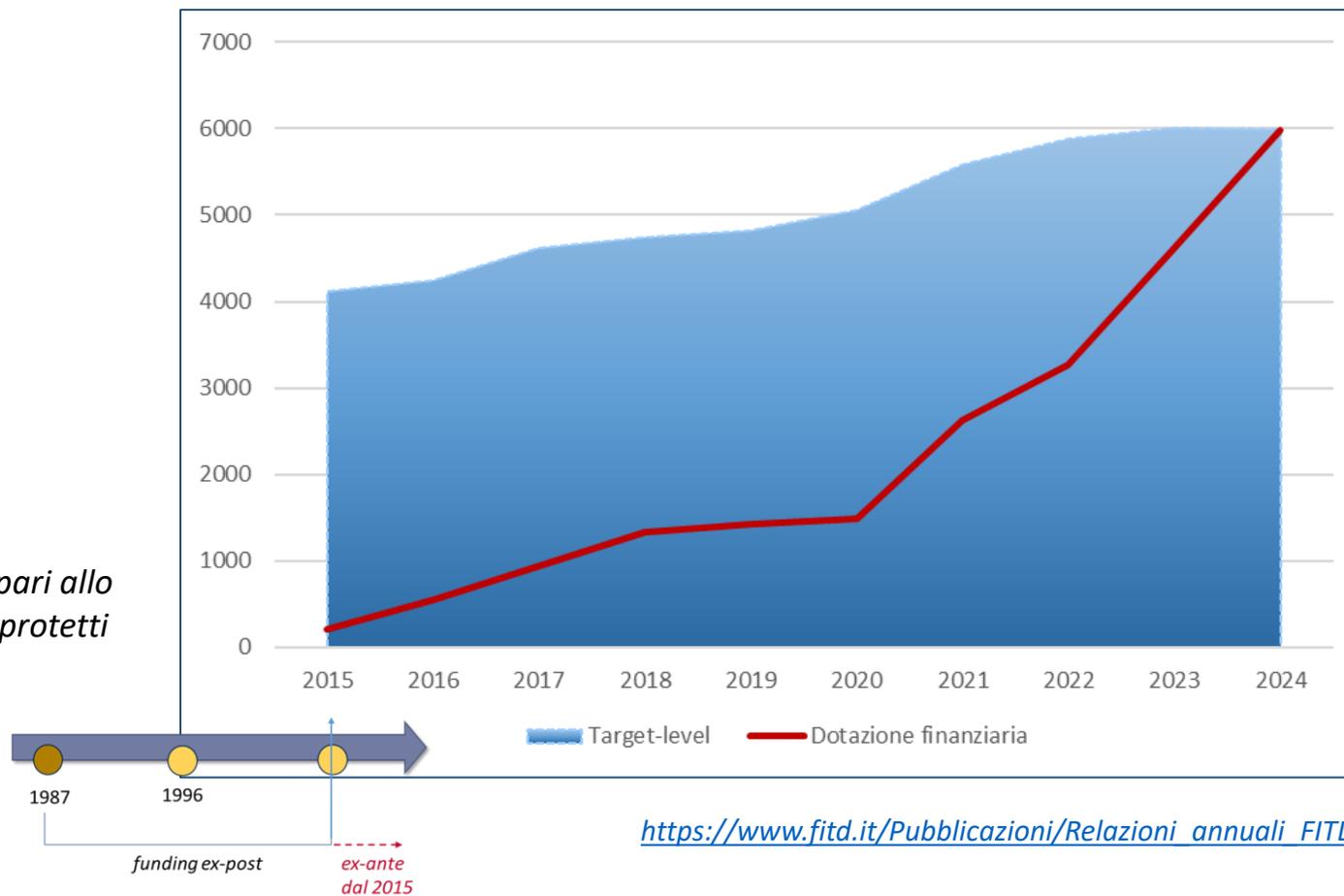
Tutti gli interventi sono effettuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni previste, incluso il *least cost*

La dotazione finanziaria del FITD

Risorse private
attraverso le
contribuzioni delle
banche
consorziate

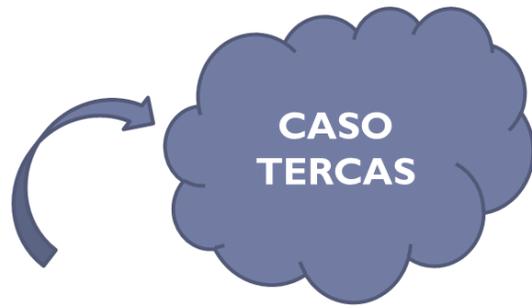
Al 3 luglio 2024, circa 6 miliardi di euro, pari allo 0,8% dell'ammontare totale dei depositi protetti quale stimato a fine 2023

Il Target-level della dotazione finanziaria del FITD (mln euro)



Gli interventi dello Schema volontario del FITD

Perché uno Schema volontario di intervento?

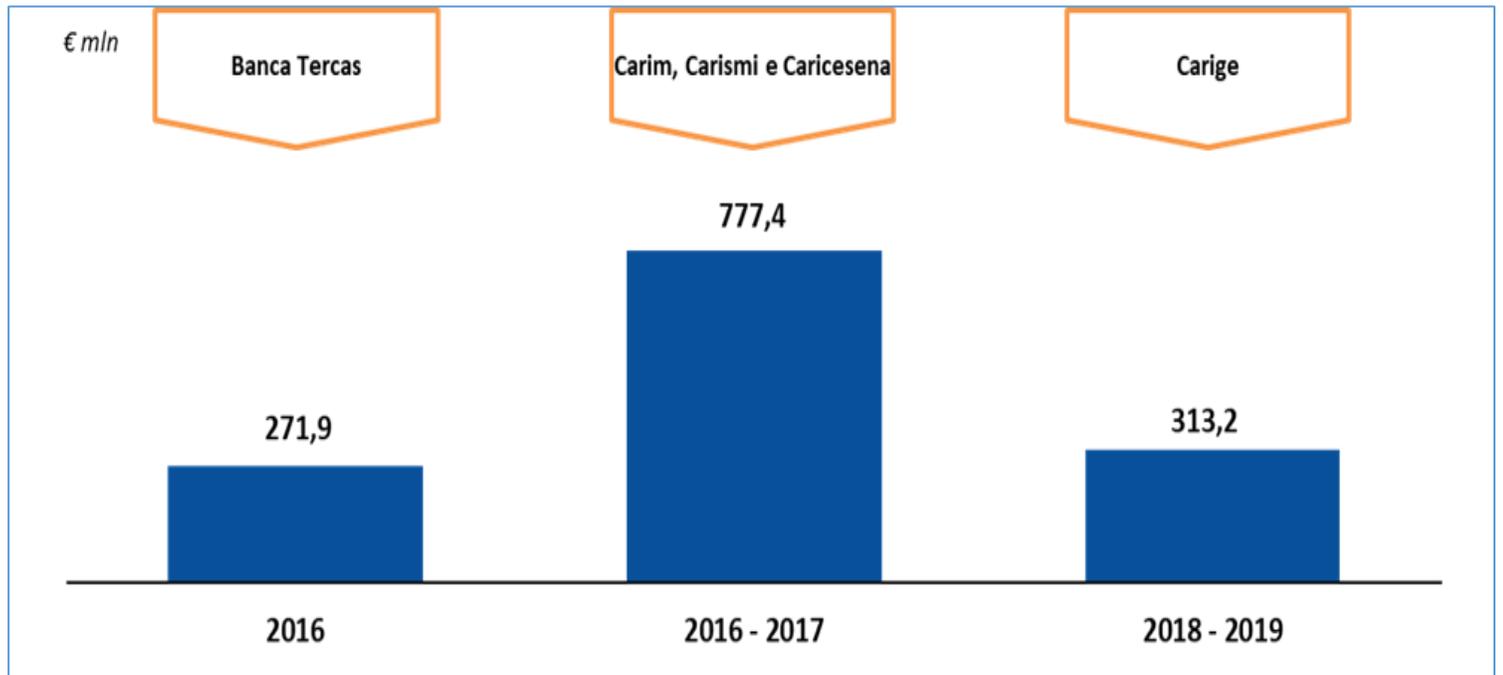


Intervento di sostegno del FITD nel 2014

CASO TERCAS:

- **23 dicembre 2015:** decisione della Commissione europea
- **1 maggio 2016:** ricorso del FITD
- **19 marzo 2019:** sentenza del Tribunale UE
- **29 maggio 2019:** ricorso della Commissione europea alla Corte di Giustizia
- **29 ottobre 2020:** conclusioni Avvocato Generale
- **2 marzo 2021:** sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea

Interventi dello Schema volontario, al netto dei recuperi



https://www.fitd.it/Schema_volontario/Lo_schema_volontario_di_intervento

https://www.fitd.it/Pubblicazioni/Relazioni_annuali_SVI

 ***Focus: due casi recenti di intervento del FITD***

Intervento alternativo: il caso di Banca Aigis

1/2

Dati fondamentali

<i>Dati a dicembre 2020; (€ mln; %)</i>	
Raccolta diretta	510
di cui: depositi protetti	439
% FITD sul totale dei depositi protetti	0,1%
Totale attività	669
<hr/>	
NPEs ratio (GBV)	8,4%
<hr/>	
Cost-Income ratio	80,4%
<hr/>	
Utile/(Perdita)	(3,3)
ROE	(17,6%)
<hr/>	
CET 1 ratio	8,3%
Total capital ratio	15,8%
<hr/>	
Dipendenti	51
Filiali	2

Strumenti applicati

- Criticità connesse al mancato rimborso alla scadenza di titoli della Greensill Bank.
- Prodotti di raccolta prevalentemente costituiti da conti vincolati online, offerti anche a clientela residente in altri paesi UE, con quota rilevante di depositi raccolta tramite piattaforme di brokerage (~ 60%)
- La banca viene messa in liquidazione coatta amministrativa
- **Trasferimento delle attività e passività** della banca in liquidazione a un'altra banca, con contestuale **copertura da parte del FITD dello sbilancio di cessione**, ai sensi dell' Articolo 34 dello Statuto (art. 11.6 DGSD)

In evidenza



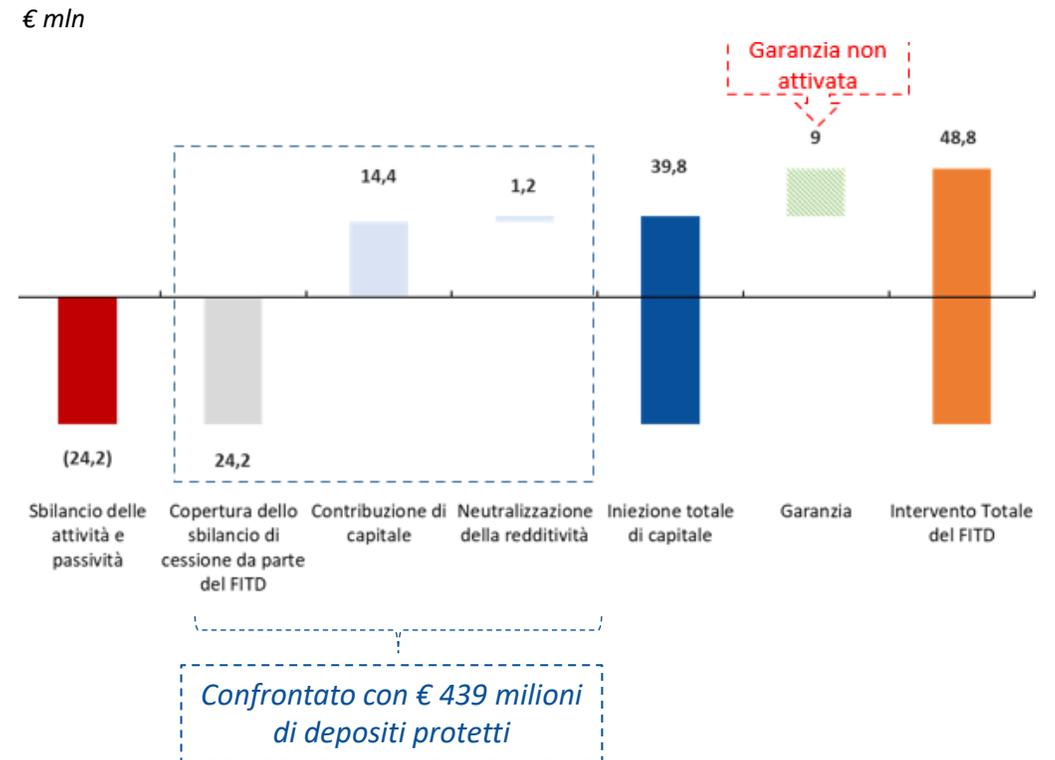
Intervento alternativo: il caso di Banca Aigis

2/2

Step principali

- **Feb-Mar. '21** → Nel corso di un'ispezione di vigilanza da parte della Banca d'Italia sono emerse diverse irregolarità, tra cui criticità legate al mancato rimborso a scadenza da parte della *Greensill Bank* di titoli emessi per 28,8 mln di euro ed elevate esposizioni creditizie raccolte da intermediari esterni
- **Feb-Mar. '21** → Banca d'Italia avvia i contatti con il FITD per verificare la possibilità di strutturare un intervento alternativo al rimborso dei depositanti di Aigis
- **Mar. '21** → Banca Ifis manifesta alla Banca d'Italia la propria disponibilità ad acquisire Banca Aigis a determinate condizioni (con l'intervento del FITD)
- **Mar. '21:** Banca Ifis formalizza una proposta per l'acquisizione delle attività e delle passività di Banca Aigis, condizionata alla copertura, da parte del FITD, dello sbilancio di cessione e il rilascio di una garanzia su un portafoglio identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo
- **Mag. '21:** Il FITD ai sensi dell'art. 34 dello Statuto effettua l'analisi del *least cost*. Sulla base delle risultanze del test, il FITD approva l'intervento alternativo per un totale di 48,8 milioni di euro
- **Mag. '21:** Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta di Banca d'Italia pone Banca Aigis in liquidazione coatta amministrativa. Contestualmente si provvede alla cessione di attività e passività a Banca Ifis con il contributo del FITD.

L'intervento del FITD in Banca Aigis



- **Uscita della banca dal mercato**
- **Burden sharing (capitale e obbligazioni subordinate)**
- **Least cost test**
- **Stretta collaborazione con le Autorità (vigilanza e risoluzione)**

Intervento Preventivo: il caso di Banca Carige

1/3

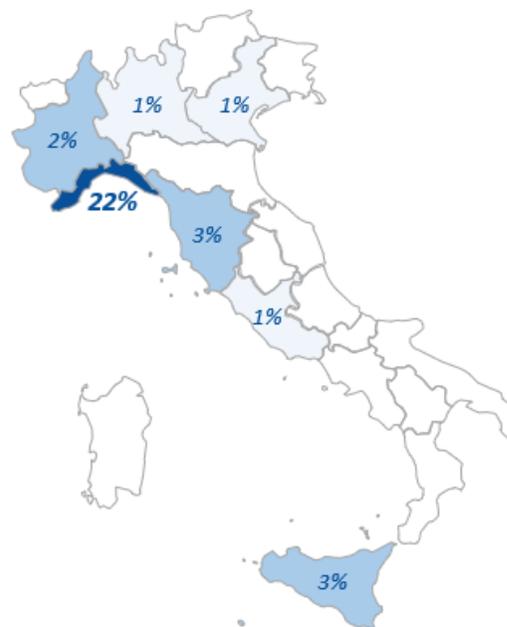
Dati fondamentali

Dati Consolidati a Dicembre 2018; (€ mln; %)	
Raccolta diretta	14.495
di cui: depositi protetti	9.007
% FITD sul totale dei depositi protetti	1,5%
Totale attività	22.095
NPEs ratio (GBV)	22,0%
Cost-Income ratio	93,7%
Utile/(Perdita)	(273)
ROE	(13,5%)
CET 1 ratio	10,7%
Total capital ratio	12,9%
Dipendenti	4.282
Filiali	489

Quota di mercato

(filiali)

Quota di mercato complessiva: ~ 2%



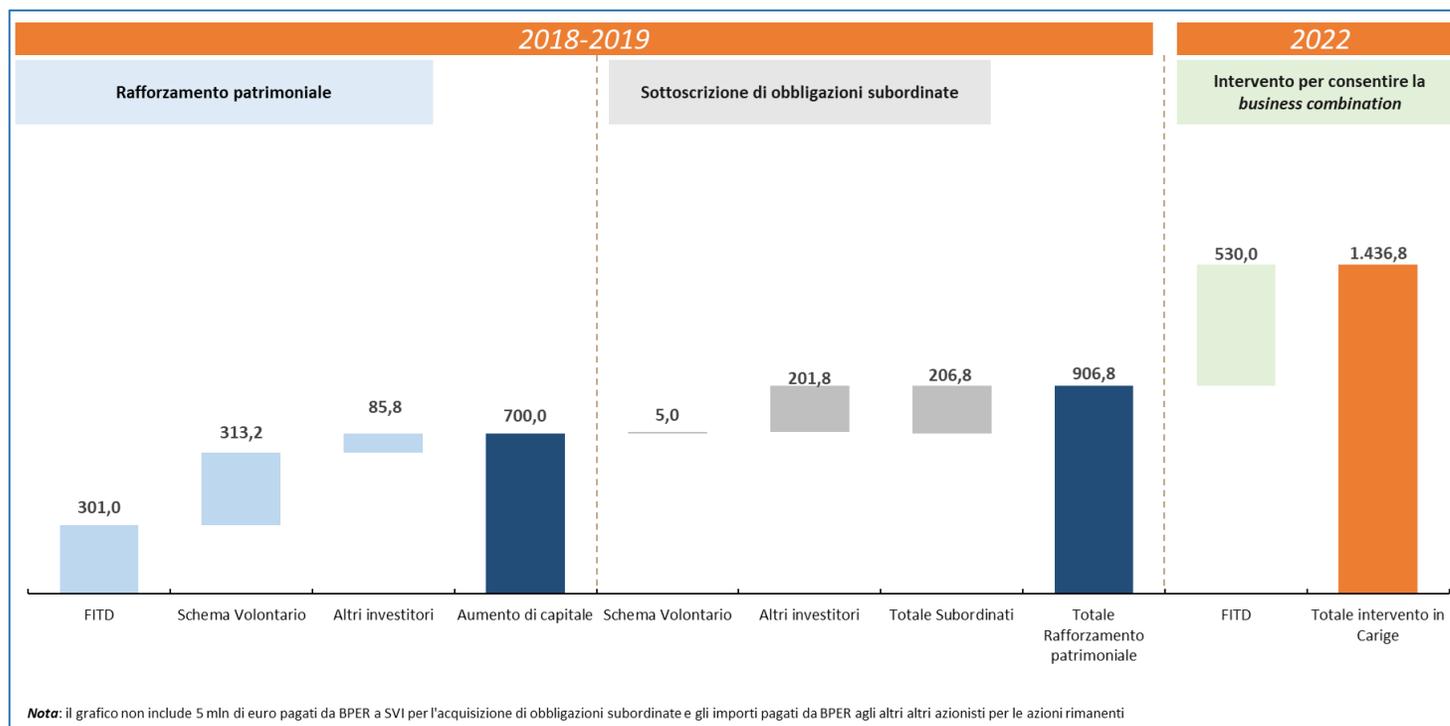
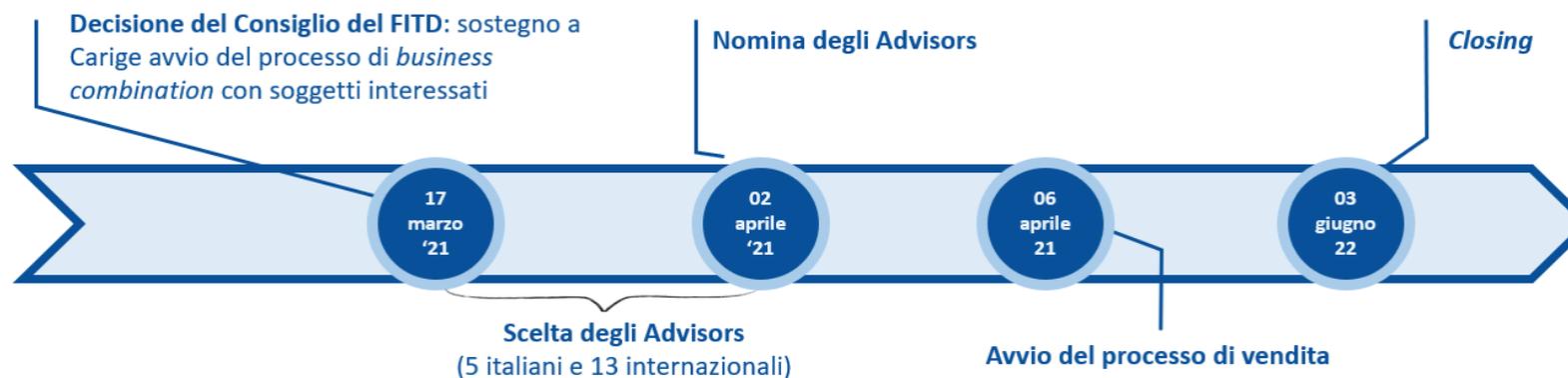
Step principali

- **Nov. '18** → **Sottoscrizione di obbligazioni subordinate** da parte dello Schema Volontario
- **Gen. '19** → la Banca è posta in amministrazione straordinaria
- **Lug. '19** → **Richiesta formale di intervento** da parte dei commissari straordinari al FITD. Il Consiglio del FITD approva l'intervento (post sentenza Tercas)
- **Dic. '19** → L'assemblea di Banca Carige approva l'**aumento di capitale**, che viene perfezionato e nell'ambito del quale il FITD interviene ai sensi dell'art. 35 dello Statuto (art. 11.3 DGSD), sottoscrivendo un aumento di capitale per circa **301 milioni di euro**; **le obbligazioni subordinate** sottoscritte dallo Schema volontario sono convertite in azioni ordinarie per euro 313,2 milioni
- **Gen. '20** → il 31 gennaio termina l'amministrazione straordinaria termina. L'Assemblea ordinaria di Carige nomina i nuovi Organi
- **Mar. '21** → Avvio di un articolato processo, **chiaro, trasparente e competitivo da parte del FITD per la ricerca di un partner interessato a una business combination con la Banca**. Al termine del processo, l'operazione proposta da BPER Banca presenta condizioni migliori rispetto agli altri soggetti interessati
- **Giu. '22** → **closing dell'operazione di cessione della partecipazione del FITD e dello SVI in Banca Carige** in favore di BPER: corrispettivo di 1€ e contributo da parte del FITD in Carige per euro **530 milioni a titolo di versamento in conto capitale**.
- **Lug. '22** → **avvio dell'offerta pubblica di acquisto da parte di BPER** delle restanti azioni della banca. A settembre 2022 BPER detiene il 100% del capitale di Carige (poi fusa)



Intervento Preventivo: il caso di Banca Carige

2/3



In evidenza

dati in € mln

COSTI PER IL FITD	~ 831
GARANZIA DEPOSITI	
DEPOSITI PROTETTI TOTALI (FINO A 100.000 EURO)	~ 9,007
TOTALE ALTRI DEPOSITI ELIGIBLE (OLTRE 100.000 EURO)	~ 1,644
TOTALE DPOSITI NON PROTETTI DAL FITD IN CASO DI PAYOUT	~ 3,844

Intervento Preventivo: il caso di Banca Carige

3/3

Il 3 giugno 2022, con la vendita a BPER Banca delle azioni detenute dal FITD e dallo Schema volontario in Banca Carige, si è conclusa la complessiva operazione a sostegno della Banca iniziata a novembre 2018

Le attività del FITD, dello Schema volontario e di numerose controparti sono state molto intense:



Gli interventi effettuati dal FITD: *key takeaways*

Nell'esperienza del FITD, gli interventi alternativi e preventivi hanno costituito soluzioni più efficaci ed efficienti della liquidazione atomistica nella gestione delle crisi di banche consorziate di piccole e medie dimensioni e meno costosi della risoluzione

- I **principi** su cui si fonda il CMDI *framework* sono **tutti rispettati**:
 - le perdite sono sostenute *in primis* dagli azionisti, a seguire dai creditori (**applicazione del *burden sharing***)
 - rispetto *no-creditor-worse-off*
 - cessione di parti *viable* della banca se necessario
 - accesso ininterrotto ai depositi e ai sistemi di pagamento
 - evitati destabilizzazione dei mercati finanziari e costi per i contribuenti
 - intervento con risorse private
 - nessun sostegno pubblico
- L'applicazione del *least cost* consente ai DGS di **raggiungere i propri obiettivi** (tutela dei depositanti e contributo alla stabilità finanziaria) **a un costo inferiore** rispetto al rimborso dei depositanti.
- **L'accesso ai depositi è esteso** - senza costi aggiuntivi per il DGS - anche ai depositi ammissibili non protetti (oltre € 100.000) e ai depositi al di fuori dell'ambito di applicazione della garanzia del DGS.
- Le simulazioni effettuate sui casi recenti di intervento in Italia hanno evidenziato che **la procedura di risoluzione presenta oneri significativamente superiori rispetto a quelli degli interventi preventivi del FITD.**

Più in generale...

Elementi chiave nella gestione delle crisi

- *Assetto istituzionale e delle regole efficace*
- *Strumentario ampio e utilizzabile nelle diverse situazioni*
- *Rapidità di decisione e di azione*
- *Disponibilità di risorse adeguate*
- *Collaborazione piena e fattiva nell'ambito della safety net sin dai primi segnali di crisi*



Quali spunti di riflessione dai recenti casi di crisi a livello internazionale?



Pluralità dei soggetti intervenuti e degli strumenti utilizzati, per assorbimento delle perdite e *funding* della risoluzione; sistema privato volontario di protezione; DGS; fondo di risoluzione.

Fondamentale il ruolo del sistema volontario delle banche che ha concorso all'assorbimento delle perdite insieme agli azionisti e ai detentori di passività c.d. "*bail-inable*" (requisito 8%), rendendo quindi possibile l'intervento del DGS (copertura sbilancio di cessione, minor onere) e l'accesso al fondo di risoluzione.



Previsione normativa della "eccezione in presenza di rischi sistemici" (***systemic risk exemption***), in base alla quale, a fronte di eventi di crisi bancarie che possano avere forti impatti sulla stabilità finanziaria, le Autorità possono risolvere la crisi senza il vincolo del requisito del *least cost*.

Maggiore capacità di intervento delle Autorità che può essere necessaria in caso di possibile innesco di crisi sistemica.

Garanzia estesa a tutti i depositi.

Creazione di una banca nazionale di assicurazione dei depositi (forma di *payout*).

«Bank click run» nell'era digitale



Consistente **fuga di depositi** e ingente riduzione della capitalizzazione di mercato in pochissimo tempo.

Aspetti di **diversità** rispetto alla regolamentazione sulla gestione delle crisi maggiormente diffusa, in particolare il *framework* europeo: **trattamento degli strumenti di *Additional Tier 1* (AT1)**, che sono stati azzerati dalle Autorità svizzera per assorbire le perdite della banca prima degli strumenti di CET1. Non trattato **tema antitrust**.

Quali spunti di riflessione dai recenti casi di crisi a livello internazionale?

In sintesi, i tre casi hanno evidenziato che:

- *default per **shortfall di liquidità e non per insufficienza di capitale** nel caso americano e svizzero*
- *le procedure per una efficiente ed efficace gestione delle crisi bancarie richiedono un **approccio pragmatico** (regolamentazione, uso di tutti gli strumenti disponibili - anche straordinari - concretezza delle azioni, necessaria cooperazione tra soggetti, risorse per il finanziamento delle misure) e il giusto grado di flessibilità*
- *la **semplificazione** delle procedure amministrative dovrebbe essere il principio guida per consentire la rapida ed effettiva applicabilità dell'intero strumentario a disposizione, in linea con gli obiettivi di minimizzazione degli oneri dei soggetti intervenienti e di tutela della stabilità finanziaria nel suo complesso*
- *cruciale è la **velocità di individuazione e di esecuzione** della misura di intervento, a fronte dei significativi cambiamenti nelle modalità di interazione tra banca e cliente, determinati in primis dalla progressiva digitalizzazione dell'offerta di servizi finanziari, che si ripercuotono anche sulle dinamiche del bank run tradizionale (ritiro dei depositi allo sportello)*
- *I casi di Credit Suisse, Silicon Valley Bank e, in misura ridotta, anche di Getin Noble, sono stati fortemente influenzati dal mutamento del bank run nel c.d. **bank "click" run**, con eventi eclatanti in rapida successione (notizie, social media, web)*



Recenti casi di crisi bancarie nell'era del bank click run

Recent crisis cases in the era of bank click run

Alfredo Pallini, Manuela De Cesare, Gianluca Grasso, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd) | Riccardo De Lisa, Università di Cagliari

Keywords
Crisi, banche, bank click run

Jel codes
G21, G28

L'analisi dei recenti casi di crisi che hanno interessato i sistemi bancari europeo e americano è di estremo interesse e attualità, soprattutto con riferimento alle modalità e allo strumentario utilizzati dalle diverse autorità. Elementi di criticità e spunti di riflessione risultano dalla concreta applicazione degli schemi regolamentari sulla gestione delle crisi bancarie, da cui rilevare possibili raccomandazioni di policy, in particolare per la regolamentazione europea in corso di modifica. I casi di Credit Suisse, Silicon Valley Bank e, in misura ridotta, anche di Getin Noble, evidenziano i significativi cambiamenti in corso nelle modalità di interazione tra banca e cliente, che si ripercuotono anche nelle dinamiche del «bank run» ora declinato come bank «click» run.

The analysis of the recent crisis in the US and European banking systems merits close attention and is very pertinent, particularly in terms of how it is being approached and the instruments being used by the different authorities. Especially of interest and need to be reflected on are the actual ways regulatory regimes manage banking crises. Some useful policy approaches could emerge from this, particularly for the European framework undergoing revision at the moment. Credit Suisse, SvB, and, somewhat lesser so, Getin Noble, point up important changes in bank and client relations, that in turn change the traditional «bank run» to a digital run on the bank, the bank «click» run.

Bancaria, n. 5 - Maggio 2023

- **In prospettiva: la revisione del *CMDI framework***

Il processo di revisione del *CMDI framework*

La Commissione europea ha pubblicato ufficialmente la **proposta legislativa** sulla revisione del *CMDI framework* lo scorso 18 aprile.

Il pacchetto di riforme si compone di **4 proposte legislative di modifica a tre atti**:

- i) la Direttiva 2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*);
- ii) la Direttiva 2014/49 sui sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*);
- iii) il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation – SRMR*).

Negli intendimenti della Commissione e di Consiglio e Parlamento, la revisione del *CMDI framework* dovrebbe essere completata entro il termine dell'attuale ciclo legislativo (2024).

L'iter legislativo è stato avviato ai fini dell'esame in prima lettura delle proposte da parte di Parlamento e Consiglio.

Negli emendamenti alla DGSD è previsto che vengano emanati da parte dell'EBA 7 standard tecnici di regolamentazione (RTS) – entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Direttiva – e 6 orientamenti (GL) sulle tematiche maggiormente rilevanti.



Preparatory phase in Parliament

Procedure file	
Basic information	
COD - Ordinary legislative procedure (ex-codecision procedure) Directive 2023/0115(COD)	Preparatory phase in Parliament
Deposit protection, use of deposit guarantee schemes funds, cross-border cooperation, and transparency	
Amending Directive 2014/49 2010/0207(COD)	

Procedure file	
Basic information	
COD - Ordinary legislative procedure (ex-codecision procedure) Directive 2023/0112(COD)	Preparatory phase in Parliament
Early intervention measures, conditions for resolution and financing of resolution action	

Key points

- Inversione di prospettiva nelle procedure di gestione delle crisi bancarie (risoluzione come procedura principale e le altre come procedure residuali), **quando invece sarebbe opportuno un approccio pragmatico** - come del resto evidenziato dalle recenti crisi di banche statunitensi - nell'uso di tutti gli strumenti disponibili e nella velocità di esecuzione degli interventi.
- Ampio assoggettamento anche alle **banche di minori dimensioni del requisito MREL**
 - persistenza del **margin di discrezionalità** che finora ha sempre negativamente caratterizzato il **PIA**
 - criticità connesse all'**accesso ai mercati** per collocare strumenti computabili nel MREL
 - soglia dell'**8% definita aprioristicamente** e senza solido razionale
 - **strategie di risoluzione non sempre applicabili**: *bail-in* non ragionevole (passività in gran parte costituite da depositi); «*too small to be split*»; difficoltà nella ricerca di soggetti acquirenti)
- **Maggiori oneri a carico dei sistemi di garanzia dei depositi** nel finanziamento degli strumenti di risoluzione - che dagli studi empirici risulta essere più costosa rispetto ad altre forme di intervento.
- **Estensione dell'ambito di tutela alle *public authorities*** (variamente definite nel testo) e della base dei depositi protetti ai **depositi delle istituzioni finanziarie in nome proprio ma per conto dei clienti**, il cui impatto non parrebbe trascurabile, anche sulle contribuzioni delle banche ai DGS e quindi, in ultima analisi, sulla sostenibilità del sistema finanziario.

Key points

- Necessario un dibattito approfondito sulla revisione della CMDI per calibrare il documento in modo da prevedere disposizioni che migliorino la gestione delle crisi bancarie senza aggiungere complessità.
- Necessaria maggiore chiarezza delle **competenze** dei molteplici soggetti coinvolti («*who pays should also decide*») e delle **tempistiche** di implementazione degli interventi per agire in modo tempestivo ed evitare rallentamenti.
- Finora, l'esperienza nella gestione delle crisi evidenzia che il Fondo di risoluzione è stato usato raramente, mentre il ricorso ai DGS è stato più ampio. Sarebbe opportuno valutare come aumentare l'uso del Fondo di risoluzione e ottimizzare il ruolo dei DGS **sfruttando tutti gli strumenti** forniti dalla DGSD e dalla BRRD in modo pragmatico ed efficace nelle specifiche situazioni.
- Esigenza che la revisione delle **regole sugli aiuti di Stato** proceda di **pari passo** con la revisione del **CMDI framework**.

E per concludere, alcuni spunti sull'importanza dell'**informazione verso i depositanti**, nell'ordinario svolgersi dell'attività bancaria e ancor più in situazione di crisi.....

I sistemi di garanzia dei depositi

- *Offrono una forma diretta di tutela al cosiddetto «risparmiatore inconsapevole».*
- *Contribuiscono al mantenimento della fiducia nel sistema bancario e alla stabilità finanziaria.*

Cosa può fare un sistema di garanzia dei depositi per aumentare il livello di consapevolezza dei depositanti e accrescere il livello di fiducia

Le iniziative di «public awareness»

FITD FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

I TUOI DEPOSITI BANCARI SONO GARANTITI

Scopri come! WWW.FITD.IT

f i t y i n

FITD FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

100.000 ragioni per essere al tuo fianco

FITD FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

I TUOI DEPOSITI BANCARI SONO GARANTITI

Scopri come!

La mia banca aderisce al FITD?
 Consulta l'elenco delle banche consorziate.
[Elenco banche](#)

Qual è la garanzia del FITD, in breve?
 Consulta l'opuscolo informativo.
[Opuscolo informativo](#)

Domande frequenti sulla garanzia dei depositi.
 Consulta la pagine delle domande poste frequentemente al FITD (FAQ).
[FAQ](#)

I quesiti dei depositanti: chiarimenti.
 Consulta i chiarimenti del FITD.
[Chiarimenti](#)



Brochure informativa, sezione dedicata del sito web istituzionale, video pillole, profili social con post e contenuti informativi, sticker.....



9. Overview of Enterprise Risk Management for Deposit Insurance Systems: FITD experience

IADI Africa Regional Committee virtual Workshop

Data: 12 luglio 2023

Relatore: Manuela De Cesare, Responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale, FITD

Nel corso del 2023 il FITD ha preso parte in vari *webinar* organizzati dalla *International Association of Depositors Insurers* (IADI). Tra questi, in particolare, il 12 luglio 2023 si è tenuto il seminario organizzato dal Comitato regionale Africano dell'associazione, finalizzato a fornire una *overview* sulle differenti esperienze dei sistemi di garanzia dei depositi a livello internazionale in materia di *risk management*.

Nell'occasione Manuela De Cesare, responsabile della Funzione Regolamentazione Interna e Internazionale, ha illustrato l'esperienza del FITD nella implementazione del sistema di *risk management*.

La presentazione, ripartita in tre principali sezioni, ha fornito brevi cenni al quadro regolamentare di riferimento del Fondo, l'articolazione del sistema dei controlli interni in essere e il *focus* specifico sulle caratteristiche del modello di *risk management* introdotto dal FITD.

Con riferimento al primo aspetto, è stato evidenziato il carattere peculiare della regolamentazione vigente nell'Unione europea, nell'ambito della quale si distingue l'eurozona cui si applica l'assetto istituzionale e normativo dell'Unione Bancaria.

Il *crisis management and deposit insurance* (CMDI) *framework* costituisce il quadro di riferimento nell'Unione europea per la gestione delle crisi bancarie e la tutela dei depositi ed è composto da tre atti che costituiscono parte integrante del *single rulebook* europeo: i) la direttiva 2014/59/CE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*); ii) la direttiva 2014/49/CE sui sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*); iii) il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation – SRMR*). Il CMDI *framework* è attualmente oggetto di revisione sulla base della proposta legislativa pubblicata dalla Commissione europea il 18 aprile 2023, nell'ambito del processo legislativo comunitario che nei vari *step* vede coinvolti, oltre alla Commissione, il Parlamento e il Consiglio europeo.

A seguire, dopo una sintetica rappresentazione delle principali caratteristiche del FITD e del suo mandato istituzionale, in termini di livello e oggetto della garanzia, mandato e *funding*, è stato illustrato il sistema dei controlli interni adottato dal Fondo.

Per i sistemi di garanzia dei depositi il Testo Unico Bancario (TUB) disciplina una serie di obblighi relativi all'organizzazione e alle modalità attraverso cui i DGS sono tenuti svolgere le funzioni loro attribuite. Nello specifico, l'art. 96-bis.3, comma 1, lett. a) del TUB richiede che i sistemi di garanzia dei depositi dispongano «*di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività*».

In relazione a ciò, al fine di dotarsi dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza, il FITD ha avviato, già da tempo, l'implementazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate negli *standard* internazionali, declinato secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto di dimensioni, complessità e peculiarità dell'attività svolta dal Fondo.

Nel disegno complessivo del sistema dei controlli, sviluppato su tre livelli, le attività di controllo, documentate e tracciate, sono svolte nel rispetto del principio della separazione di ruoli e competenze.

I controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni/attività e sono effettuati dalle stesse Funzioni organizzative e/o incorporati nelle procedure; sono di secondo livello i controlli che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto della conformità alle norme, di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto delle attribuzioni assegnate alle varie Funzioni e la coerenza dell'operatività con gli obiettivi assegnati; tali compiti sono disciplinati nelle procedure operative e nella conseguente operatività dei Responsabili di Funzione, nelle attività del Comitato di direzione e della Direzione generale. Da ultimo, i controlli di terzo livello sono finalizzati a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sono svolti dalla Funzione di *Internal Audit* del FITD, esternalizzata a una primaria società esperta nel settore.

Il sistema dei controlli interni ha una valenza strategica e la cultura del controllo ha per il Fondo una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: coinvolge infatti tutta la organizzazione nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per la identificazione, la valutazione, il trattamento, il controllo, il monitoraggio e il *reporting* dei rischi.



Nell'ottica del rafforzamento del sistema dei controlli si inserisce la implementazione del *framework* di *risk management* che, quale sistema dinamico, strutturato, inclusivo e multidisciplinare, si rapporta e si integra, a livello di *governance*, con le altre attività della organizzazione, per rispondere agilmente ai cambiamenti del contesto, culturali e/o organizzativi, anche attraverso modifiche in ottica di miglioramento.

Secondo la definizione diffusa, il *risk management* è costituito da un insieme di regole, procedure e meccanismi operativi volti a identificare e valutare i rischi ai quali una organizzazione è esposta, al fine di individuare il modo migliore per gestirli e accrescere la capacità di raggiungere i propri obiettivi.

Per la strutturazione del modello e del *framework* di riferimento, avviato a fine 2022, si è tenuto conto anche dei principi applicati in ambito bancario alla luce della normativa prudenziale (Basilea II e III, CRD IV, Istruzioni di vigilanza), nonché, in via più specifica, degli *standard* internazionali in materia (COSO – *Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission; Enterprise Risk Management (ERM) – Integrated framework, 2017; System of Internal Control, 2013 ISO, Standard, 2018*).

Si tratta di una iniziativa innovativa a livello internazionale con riferimento ai sistemi di garanzia dei depositi e, dunque, nella realizzazione del progetto, attuato esclusivamente con risorse interne, il Fondo ha tenuto debitamente conto dell'esigenza di strutturare un sistema *tailor-made* in ragione delle peculiarità e della funzione svolta dai sistemi di garanzia.

Il *risk management* è un processo continuo, graduale e proattivo, integrato nella cultura della organizzazione aziendale attraverso una politica mirata e l'assegnazione di responsabilità specifiche e ruoli appropriati.

Il modello strutturato dal FITD ha la finalità di integrarsi con il vigente sistema di controlli interni per rafforzarne l'efficacia e attuare il coordinamento dei presidi in essere – o da introdurre – e delle relative procedure interne. La filosofia di fondo del modello è costituita dalla esigenza di una vigilanza attiva e proattiva da parte di tutti nel continuo, ciascuno per la propria area di competenza, e dalla progressiva interiorizzazione della cultura del rischio.

In relazione a ciò, avuto riguardo alle fasi del processo di *risk management*, sono stati strutturati e predisposti un modello di misurazione dei rischi e le linee di *policy* di riferimento, nonché sono state declinate le attività per la mitigazione dei rischi.

A definizione delle procedure interne necessarie, si è proceduto alla mappatura dei rischi (*risk universe*), alla individuazione dell'insieme dei processi/attività con i relativi rischi associati (matrice dei processi-rischi) e del complesso dei presidi di controllo (*key control*) – in essere o da introdurre – pertinenti a ciascuna attività, nonché al disegno della matrice di *assessment*, attraverso la quale la combinazione tra probabilità di accadimento del rischio e impatto del suo verificarsi si determina il *rating* complessivo associato a ciascun processo mappato.

Sono stati mappati complessivamente 132 rischi afferenti alle attività e ai processi operativi del Fondo e sono stati classificati nelle pertinenti categorie (strategici e di *governance*; finanziari operativi; legali e di *compliance*; informatici; reputazionali); per ciascun rischio e attività sono state considerate le modalità di trattamento e i relativi controlli e presidi, in applicazione dei quali il conseguente rischio residuo è sempre di livello "medio-basso".

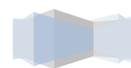
Il FITD ha impostato il proprio *risk management framework* sulla base di una propensione generale al rischio di livello "basso" (avversione al rischio), che si traduce in margini di tolleranza al rischio (*risk appetite*) contenuti.

La *policy* costituisce l'apposito quadro di riferimento che regola la gestione dei rischi cui è esposta l'attività del FITD, la propensione e la tolleranza al rischio, nonché le responsabilità e i profili di *governance*; allo scopo di ridurre la probabilità e l'impatto dei rischi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento del mandato istituzionale del Fondo, sono definiti i criteri per la identificazione, la valutazione, il trattamento, il controllo, il monitoraggio e il *reporting* di ogni tipologia di rischio.

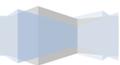
Nel 2023 è stata avviata una fase pilota di prima applicazione, finalizzata a calare il modello di *risk management* disegnato nella realtà operativa, tramite la diffusione del *framework* presso le Funzioni organizzative del Fondo per la implementazione nelle attività di rispettiva competenza e il *reporting* secondo le previsioni della *policy*.

Sulla base della rendicontazione trasmessa da ciascun Responsabile di funzione nell'ambito della fase di *reporting* e tenuto conto delle eventuali evidenze fornite dagli stessi ai sensi della *policy*, nonché di talune esigenze di messa a punto del modello, a conclusione dell'anno di prima applicazione è stata redatta la relazione di sintesi, in cui oltre alle evidenze della fase di *reporting*, sono contenuti i livelli di propensione e di tolleranza al rischio in linea con la impostazione generale fondata, come detto, su avversione al rischio e *risk appetite* contenuto.

Con il completamento del sistema di *risk management* e la presentazione dei risultati del periodo pilota di prima applicazione, si chiude un percorso di potenziamento organizzativo e dei controlli interni che ha visto nel tempo la definizione e l'affinamento del funzionigramma, la rivisitazione/implementazione delle procedure operative e il complessivo miglioramento dei presidi di controllo.



Tale percorso prosegue nel 2024 con l'applicazione del sistema di *risk management* disegnato in aderenza alla peculiare attività svolta dal Fondo, nella consapevolezza della necessità di interiorizzare il modello e la cultura del controllo – come valore strategico aziendale – con continuità nello svolgimento delle attività quotidiane.



IADI-ARC VIRTUAL
WORKSHOP

Overview of Enterprise Risk Management for Deposit Insurance Systems: FITD experience

Manuela De Cesare

Head of National and International
Regulations

12 July 2023



Agenda

1. Overview on FITD
2. FITD internal system of controls
3. FITD Risk Management framework

Overview on FITD

Regulatory framework



- **DGSD** → *Directive* 2014/49/EU
- **Banking Law** (Articles 96 - 96-querter.4)
- **DGS Statutes**



FITD Statute



European Union
(27 countries)



Eurozone
(20 countries)



The legislative framework on crisis management and deposit insurance (CMDI)

BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive

SRMR - Single Resolution Mechanism Regulation

DGSD - Deposit Guarantee Scheme Directive

Banking Union



- ✓ **SSM:** Uniform approach to banking supervision
- ✓ **SRM:** Uniform rules for banking resolution
- ⚙️ **EDIS:** Uniform insurance protection for depositors

Single Rulebook



Overview on FITD



All Italian banks are members of FITD, except for cooperative banks

Branches of non-EU banks operating in Italy adhere to FITD, unless they participate in an equivalent foreign DGS

Branches of EU banks operating in Italy may adhere to FITD in order to supplement the coverage provided by their home DGS

Membership is a **necessary condition** for the exercise of banking activity.



Overview on FITD

Key information

- Level of coverage: **100,000 euro** per depositor per bank
- **137** member banks
- **746.6** billion euro of covered deposits as of 31 December 2022
- Funding system: **ex-ante** since November 2015 (annual contributions)
- **Target level** for the financial endowment (0.8% of covered deposits by 2024)
- **Mandate:** loss minimiser (mandatory and voluntary interventions; least cost)
- **Risk-based** contributions model applied since FITD's establishment



FITD internal system of controls

Efficiency, efficacy and security are essential for FITD.

In pursuit of these goals, the Fund has taken initiatives to put in place a **system of internal controls in line with international best practices**, applying the principle of **proportionality** which takes into account the **extent, complexity and specific nature** of the activity conducted by the Fund.

The overall framework of the system of controls works on three levels within which control is done, documented and recorded in respect of the principle of separation of position held and duties performed.

Controls awareness is an essential factor in the whole framework of company values.

FITD internal system of controls

Legal basis

The **Banking Law** contains a set of provisions that apply to Deposit Guarantee Schemes established in Italy, in terms of organization and the manner in which the DGS carries out its mandate.

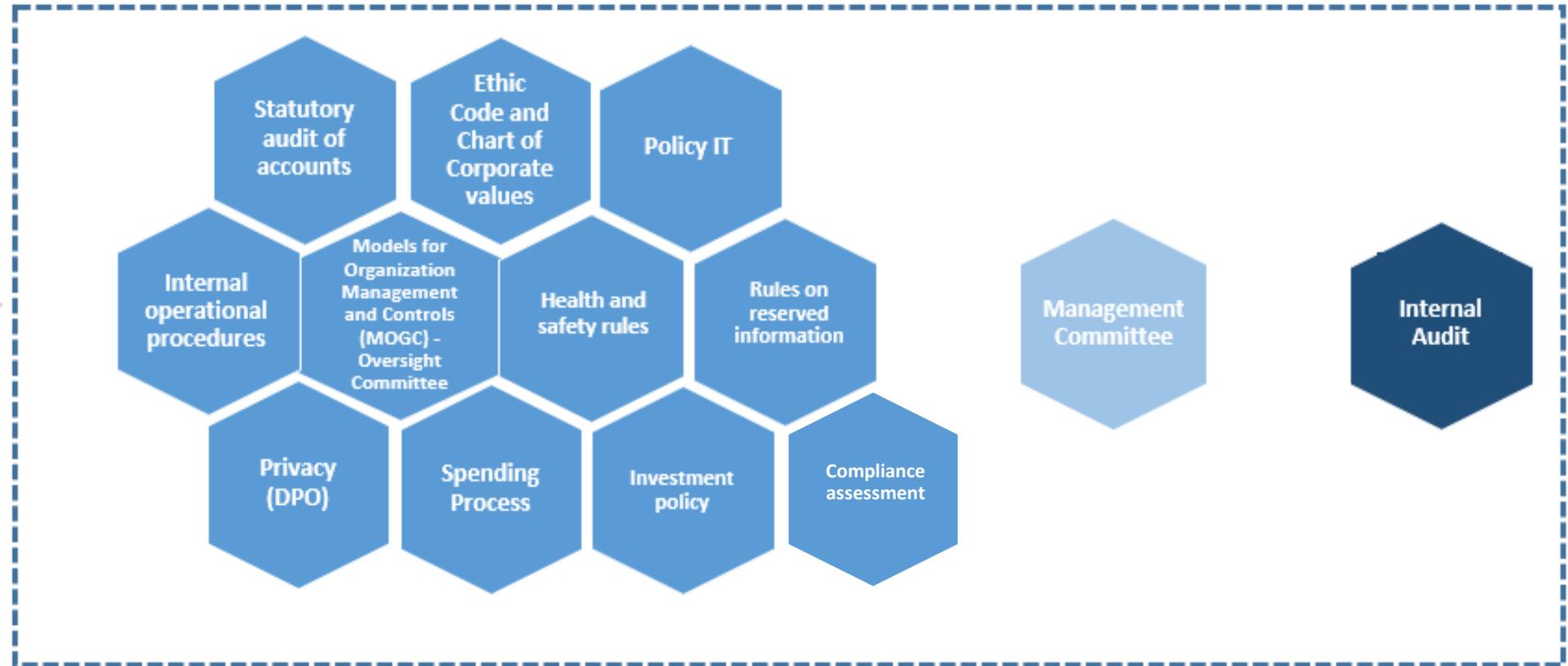
Specifically, Art. 96-bis.3, par.1, letter a) requires that the DGS have in place **“governance bodies, organizational structure and control systems adequate for carrying out their activity”**.

DGSD → Art. 4 /12) *Member States shall ensure that their DGSs have in place sound and transparent governance practices. DGSs shall produce an annual report on their activities*

FITD internal system of controls

FITD internal system of controls

Progressively strengthened →



Why Risk management

We have extensive internal regulations related to the system of controls, why do we need to have risk management?

- Risk Management is the "red thread" linking all internal regulations in an organic and structured system
- Of paramount importance, therefore, is to configure a proper interaction between all subjects entrusted with internal control tasks.

We have internal audit, why do we need risk management?

- Internal audit represents the "third level" of controls (so-called "control of controls"). The risk management system is a broad framework also including this component of the system of internal controls.
- FITD main activities have already been regulated in specific procedures; the related risks identified, and the control safeguards implemented and subjected to internal audit reviews. Broadly speaking, an important "piece" of RM work has already been done.

Are we sure that risk management is not going to make daily operations even more complex, bureaucratizing activities?

- This risk exists and it need to be assessed and managed.
- FITD RM system to be guided by these principles: alignment with best practices, based on a principle of proportionality; focus on the most relevant risks; controls designed and operationalized in a streamlined manner, coordinating new controls with those already in place; regular and timely information flows on relevant risk issues.

FITD Risk management framework

Starting the project

A risk management system is a combination of rules, procedures and operational mechanisms that identifies and assesses risks an organisation can be exposed to, and to find the best ways to manage them and enhance the capacity for achieving the institutional goals. It's an ongoing and proactive process, integrated into the regulation and culture of the organisation through a targeted policy and the assignment of specific responsibilities and appropriate roles.

In late 2021, **the project for implementing the system for risk management adapted to the needs of FITD was started**, taking into account best practices on the matter, and also IADI Guidance for DGS.

- International standards (COSO (Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission), Enterprise Risk Management (ERM) - Integrated framework, 2017; System of Internal Control, 2013. ISO, Standards, 2018)
- Prudential regulations (Basel II and III, CRD IV, Supervisory Instructions)
- IADI Guidance Document
- Case studies and best practices of DGSs.

FITD Risk management framework

The project

Main aim: risk monitoring to be coordinated and integrated with existing internal controls, boost efficacy and improve performance towards reaching objectives, safeguard company value.

A **new approach** for DGSs at EU level.

Project developed using internal resources with the aim to create a tailor-made system to match the peculiarity and the functions performed by FITD.

All significant risks identified (strategic and governance; financial; operational; legal and compliance; IT; reputational). These have been assessed and treatment modalities looked at in terms of controls and safeguards, existing or to be introduced, relative to all areas of activity. Periodic reporting is envisaged.

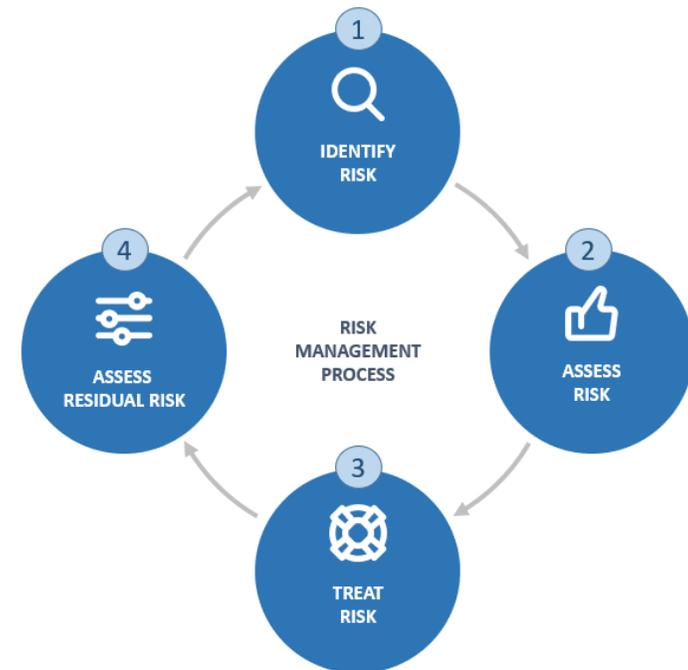
Risk Management is an **ongoing process, gradual and proactive**.

It is a **necessary feature** of any company, requiring focus, specific responsibilities and appropriate position appointments.

FITD Risk management framework

Start of a **pilot project** for implementing the risk management system, consisting of **regulations, procedures and operational mechanisms** geared to identifying and assessing risks FITD could be exposed to, for the purpose of identifying the best way to manage them and to grow the means for achieving best suited solutions.

The following stages were identified: **i) define the risk universe, identifying** the main **risks** to FITD activities; **risk identification**: map processes and, for each process, risks; **ii) risk assessment**: assess the probability for each risk and extent of prospective damage; **iii) risk treatment**, assessing risk appetite and risk tolerance; **iv) residual risk assessment**: quantify the residual risk.



Risk Universe and key controls

Matrix of processes and risks

Rating and assessment matrix

Risk management policy

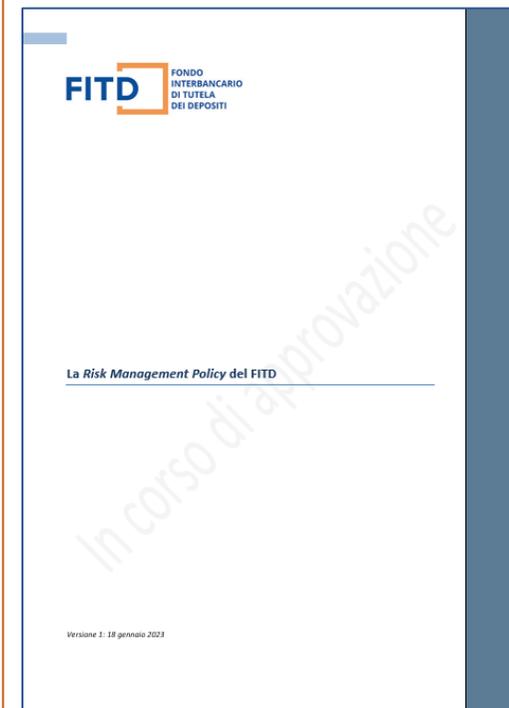
FITD Risk management framework

The policy

FITD Risk Management Policy constitutes the reference **framework for managing the risks** to which the Fund is exposed, defining the criteria for the identification, assessment, treatment, control, monitoring, and reporting of each type of risk.

The Policy regulates: the risk categories FITD activities could be exposed to; risk attitude and risk tolerance; responsibilities and governance issues. It applies to business units, management and statutory Bodies, based on their respective skills, duties and responsibilities. It contains **clear criteria** for identifying, assessing, treating, controlling, monitoring and reporting each category of risks that could hinder the goals and achievement of FITD institutional mandate.

All FITD staff, under the coordination of relevant Heads of units and with support from the internal dedicated RM team, contribute to the good functioning of the Risk Management and internal controls system, recognizing the importance of awareness in any company on risks management and control.



FITD Risk management framework

To conclude... next steps

- Completion of the **pilot project** for implementing the risk management system:
 - *Reporting phase at the end of the pilot period, ongoing (Q3, 2023)*
 - *Drafting of the RM report on risks, risk appetite and risk tolerance levels to be submitted to the Director General (Q3, 2023)*
 - *Approval of RM Policy and RM report by FITD Board (Q4, 2023)*
- Formal **application** of the RM framework (2024)
 - *Ongoing assessment of risks for each process by each owner and periodic reports*
 - *Annual report on risks to the Director General; submitted to FITD Board for approval*
 - *On an ongoing basis, updating risk mapping and risk mitigation tools*
 - *Periodic review of mitigation actions for the most relevant residual risks*
 - *Assessment of updates/changes to the model and policy on a regular basis*

10. Overview on the role and experience of FITD and key issues on CMDI framework review

Country Visit in Italia del Single Resolution Board – incontro con i DGS italiani

Data: 24 luglio 2023, Roma

Relatore: Alfredo Pallini, Direttore Generale del FITD

Il 24 luglio 2023 il Direttore Generale del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), Alfredo Pallini, ha partecipato alla *country visit* del Presidente del Consiglio di Risoluzione *Single Resolution Board* (SRB) Dominique Laboureix e dalla componente del Consiglio Tuija Taos, che hanno incontrato presso la Banca d'Italia il Governatore Ignazio Visco, la Direzione e il personale dell'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi, nonché i Vertici dei Dipartimenti che interesse comuni e rapporti di collaborazione nell'ambito della gestione delle crisi bancarie.

Gli incontri, inoltre, si sono tenuti oltre che con i sistemi di garanzia dei depositi (DGS) anche con i rappresentanti di alcune banche e i vertici delle associazioni bancarie. L'iniziativa fa parte delle attività volte a rafforzare i rapporti fra il SRB e le autorità nazionali di risoluzione, nonché gli altri attori nazionali rilevanti per il quadro di risoluzione.

Nel corso della presentazione, il Direttore Generale del FITD ha illustrato il ruolo, le caratteristiche e l'esperienza del FITD nello svolgimento del proprio mandato istituzionale. Al riguardo, è stato illustrato il meccanismo di *funding* del FITD quale disciplinato dallo Statuto e che prevede, in coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale in materia, la costituzione progressiva di una dotazione finanziaria attraverso le contribuzioni richiamate annualmente dalle banche consorziate, fino al raggiungimento di un livello-obiettivo almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024. A seguire, è stata illustrata la composizione del sistema bancario italiano con un *focus* sull'ammontare dei depositi protetti detenuto rispettivamente dalle banche *significant* e da quelle *less significant*.

Si è quindi passati alla presentazione degli interventi condotti, con diverse modalità, dal FITD sin dalla sua costituzione nel 1987. Nel complesso, a fronte di interventi per 3,3 miliardi di euro (3,2 al netto dei recuperi e delle garanzie non attivate) sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro. Solo con riferimento ai due più recenti interventi preventivi effettuati dal Fondo, a fronte di un esborso complessivo di circa 2 miliardi di euro, sono stati salvaguardati non solo i depositi protetti per un totale di 12,5 miliardi di euro, ma anche i depositi oltre il limite di 100 mila euro garantito dal FITD (per un totale di circa 4 miliardi di euro), nonché i depositi effettuati da soggetti non rientranti nella tutela (pubbliche amministrazioni, società finanziarie, ecc., per un totale di circa 9,5 miliardi di euro).

Nel prosieguo della presentazione sono stati illustrati gli elementi chiave che hanno caratterizzato gli interventi del FITD nella gestione delle crisi bancarie: i) l'applicazione delle disposizioni previste nel contesto normativo nazionale ed europeo (*least cost, burden sharing*, ecc.); ii) la cooperazione con gli altri partecipanti alla *safety-net* (Autorità di Risoluzione, Ministero delle Finanze); iii) la prontezza nell'attuazione di tutte le misure e le azioni necessarie; iv) l'utilizzo delle risorse private e di tutti gli strumenti a disposizione.

Nella seconda parte della presentazione, il Direttore Generale si è soffermato sulle questioni chiave relative al processo in corso per la revisione del *Crisis Management and Deposit Insurance* (CMDI) *framework*, con particolare riferimento ai principali elementi di criticità.

In conclusione, le esperienze di gestione delle crisi bancarie sino a oggi condotte hanno dimostrato l'efficacia nell'utilizzo degli strumenti e delle risorse private FITD. Ciò considerato, l'auspicio

espresso in conclusione della disamina è che il processo di revisione del CMDI *framework* garantisca la definizione di un quadro uniforme a livello di Unione europea tale da non aggiungere complessità né rischi di rallentamento delle procedure, rispettando il principio fondamentale di governance "chi decide paga". È cruciale che venga condotto un dibattito approfondito sulla revisione del CMDI *framework* per calibrare attentamente le modifiche e prevedere disposizioni che garantiscano la gestione efficiente delle crisi bancarie, considerando un aumento dell'utilizzo del Fondo di Risoluzione nell'Unione bancaria e una ottimizzazione del ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi.





Overview on the role and experience of FITD and key issues on CMDI framework review

*Country Visit of the Single Resolution Board,
meeting with the Italian DGSs (FITD and FGDC)*

Alfredo Pallini, FITD Director General

24 July 2023

AGENDA

1

Overview on the FITD role and interventions

2

CMDI framework review: critical issues

3

Final remarks

AGENDA

1 Overview on the FITD role and interventions

2 CMDI framework review: critical issues

3 Final remarks

FITD - Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*)

Private DGS - government legislated and privately administered

Main features

Level of coverage: **100,000 euro** per depositor per bank

137 member banks (31/12/2022)

746.6 billion euro of covered deposits as of 31 December 2022

Funding system: **ex-ante** since November 2015

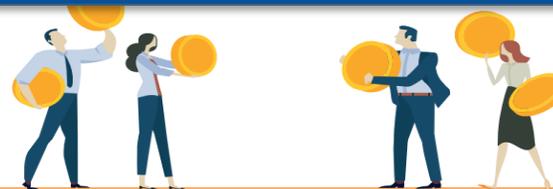
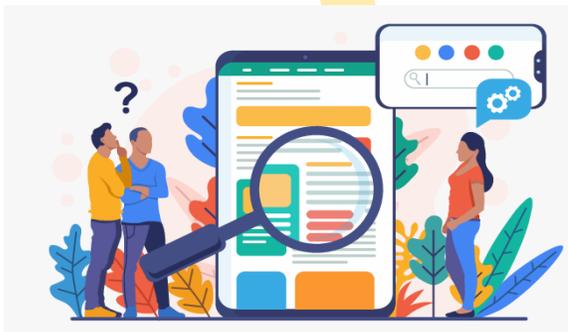
Risk-based contribution compliant with EBA Guidelines

Target level for the financial endowment (0.8% of covered deposits)

Mandate: loss minimizer (mandatory and voluntary interventions; least cost)

Early Warning System: monitor bank risk profiles and forward-looking assessment

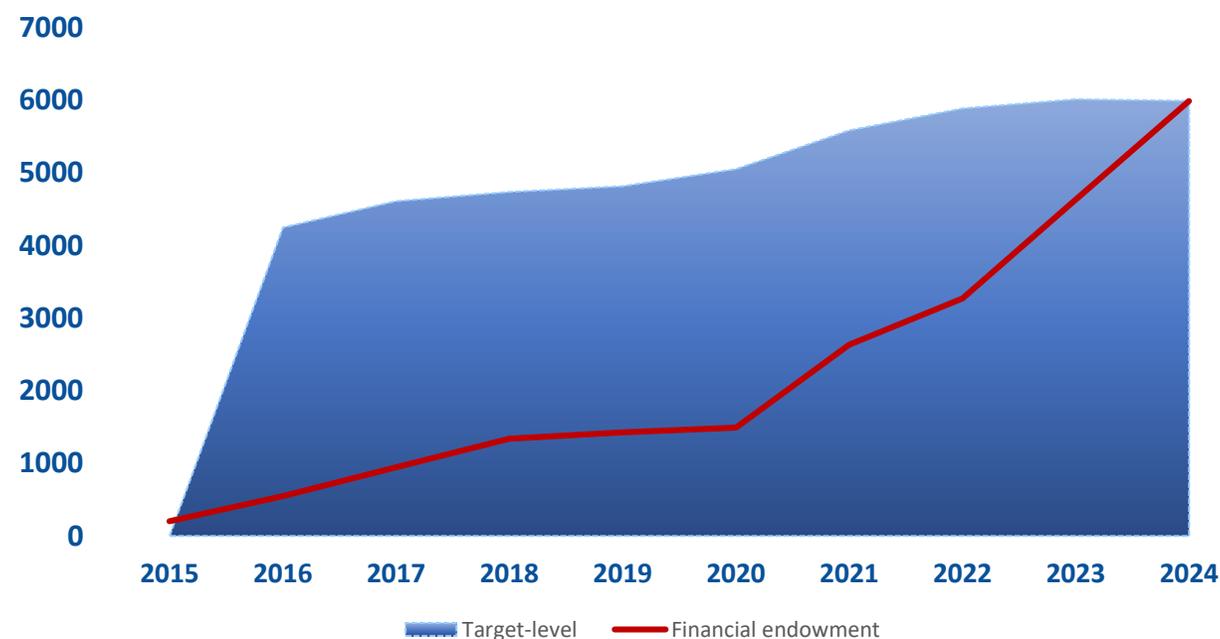
Human resources: 15 employees + external collaborators



FITD Funding Plan

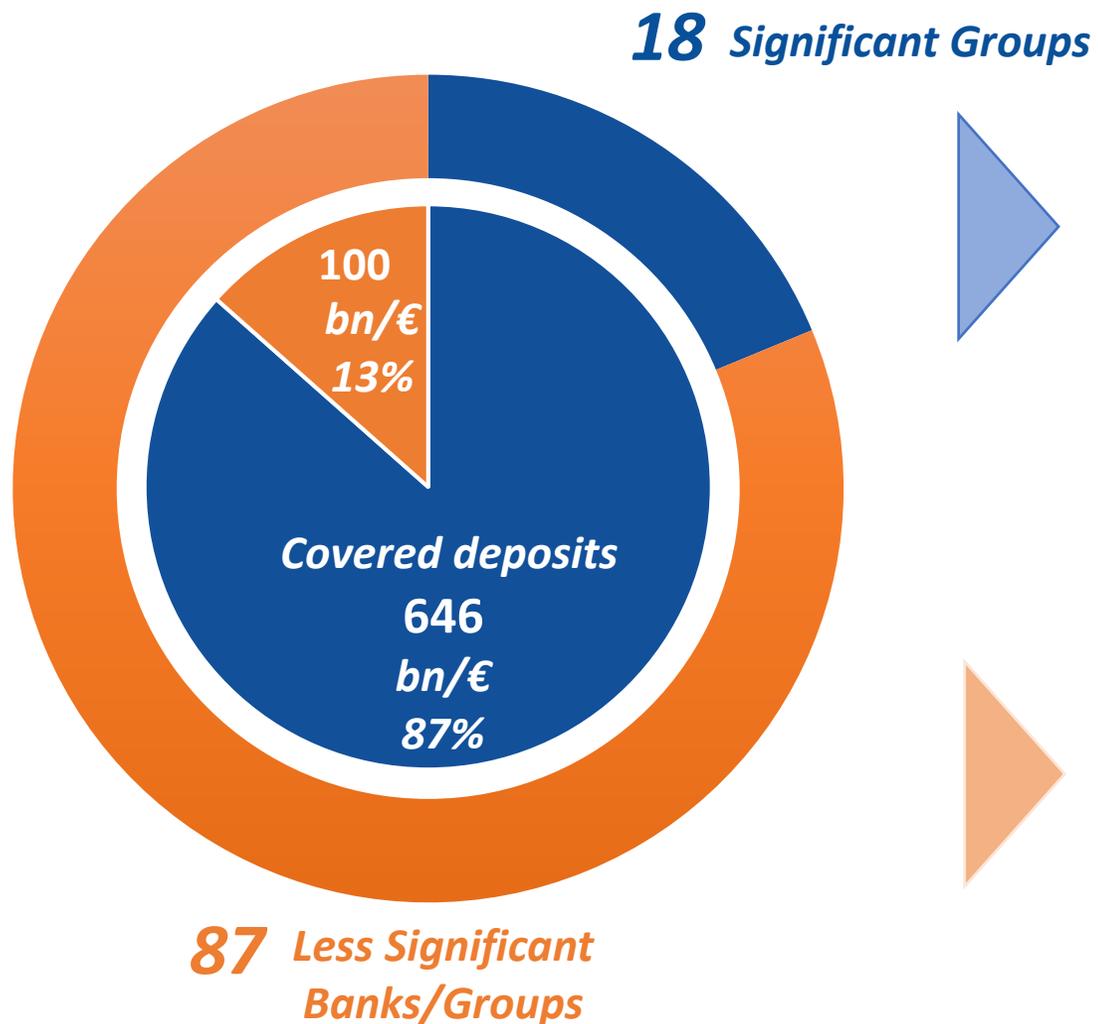
FITD financial endowment at 31/12/2022	€ 3.3 bn <i>(0.44% of covered deposits)</i>
Contributions to be collected in 2023-2024	€ 2.6 bn <i>(€ 1.3 bn per year, to reach 0.8% of covered deposits)</i>
<hr/>	
Contributions in 2022	€ 1.36 bn
<ul style="list-style-type: none"> • Ordinary Contributions • Additional Contributions 	<p><i>of which</i></p> <p>€ 0.888 bn</p> <p>€ 0.471 bn <i>(to replenish financial resources used for interventions in 2015-2022)</i></p>
<hr/>	
Resources paid by member banks since 2015	€ 5.5 bn
Resources used for interventions (2015 to 2023)	€ 2.05 bn

Target-level and FITD financial endowment (€ mln)



Source: FITD Annual Report 2022

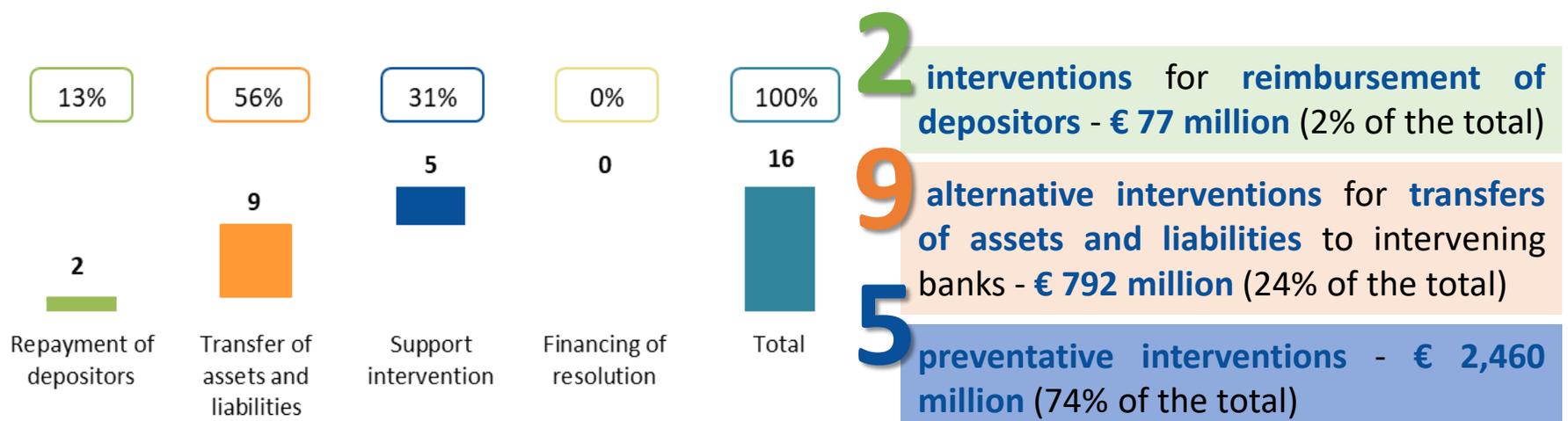
An overview on the Italian banking market – covered deposits held by Significant Groups and Less Significant Banks/Groups



18 Significant Groups representing 87% of covered deposits (646 bn/€) – (37 individual significant banks)

87 Less Significant Banks/Groups representing 13% of covered deposits (100 bn/€) – (100 individual less significant banks)

FITD interventions 1987-present



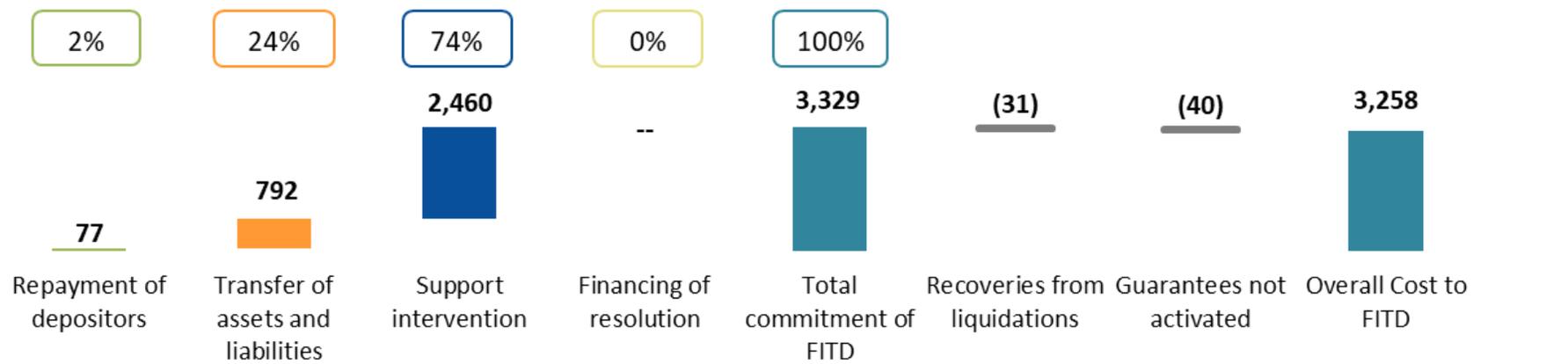
Source: FITD Annual Report 2022

2 interventions for reimbursement of depositors - € 77 million (2% of the total)

9 alternative interventions for transfers of assets and liabilities to intervening banks - € 792 million (24% of the total)

5 preventative interventions - € 2,460 million (74% of the total)

0 no intervention for banks in resolution - € 0 (0% of the total)



Reimbursement of depositors

1. BANCO DI TRICESIMO (1990)
2. BANCA NETWORK INVESTIMENTI (2012)

Transfer of assets and liabilities (alternative interventions)

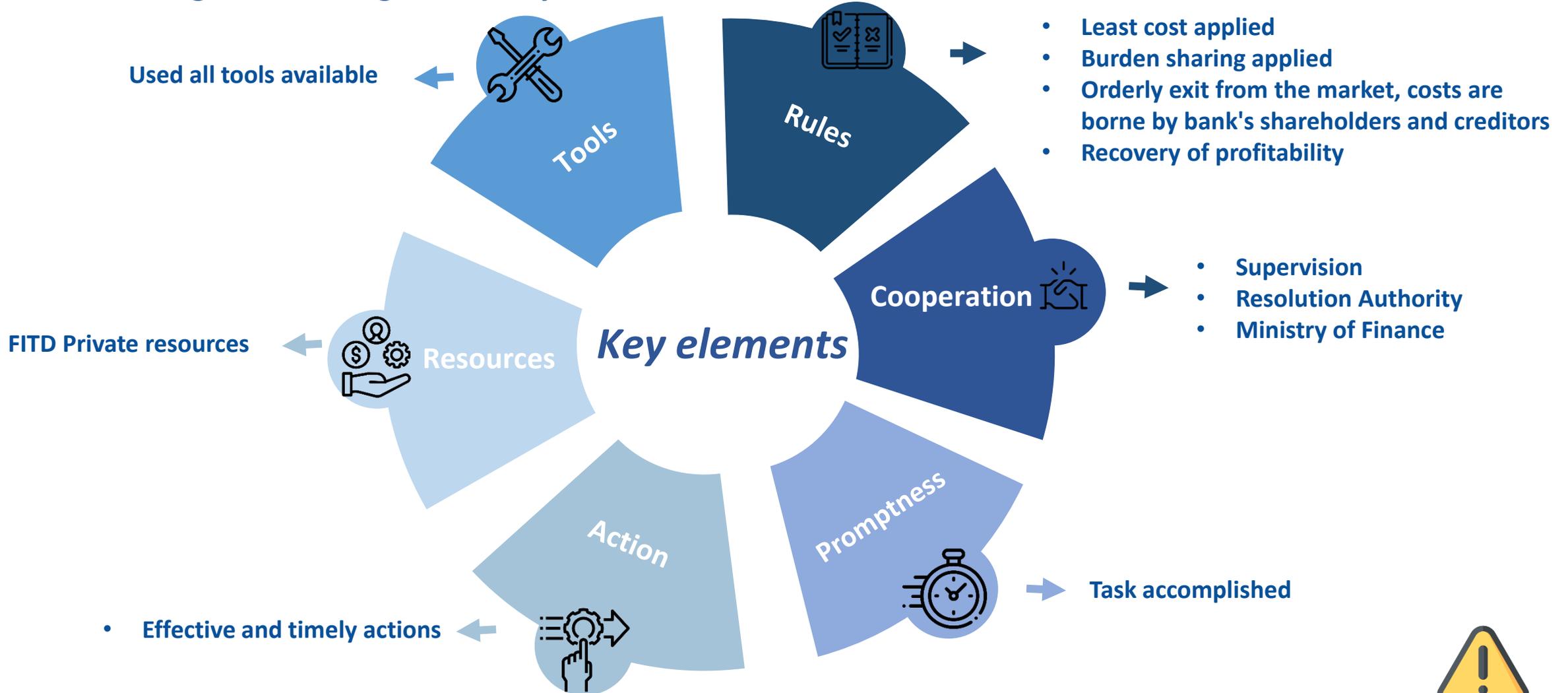
1. BANCA DI GIRGENTI (1991)
2. BANCA DI CREDITO DI TRIESTE (1996)
3. CREDITO COMMERCIALE TIRRENO (1997)
4. SICILCASSA (1997)
5. BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA (2010)
6. BANCA MB (2011)
7. BANCA POP DELLE PROVINCIE CALABRE (2016)
8. BANCA BASE (2018)
9. AIGIS BANCA (2021)

Support interventions (preventative interventions)

1. CASSA DI RISPARMIO DI PRATO (1988)
2. BANCO EMILIANO ROMAGNOLO (2011)
3. BANCA DEL FUCINO (2019)
4. BANCA CARIGE (2019) (2022)
5. BANCA POPOLARE DI BARI (2020)

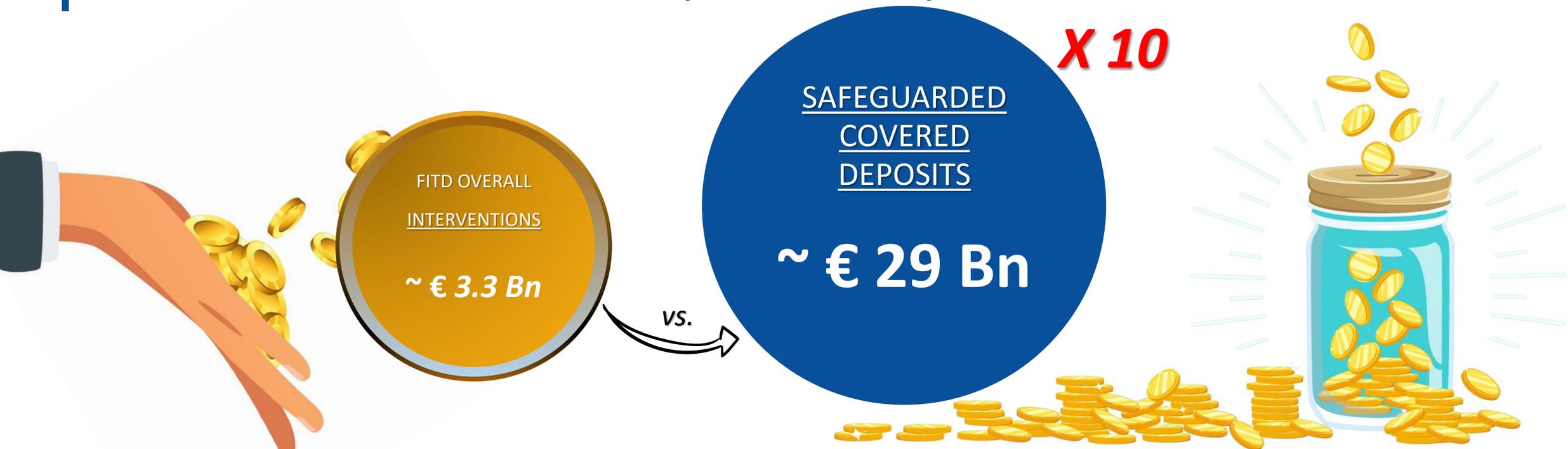
Overall cost to FITD: 3,258 mln/€

Italian banking crisis management: key elements



So far, banking crisis management was conducted effectively with the use of all tools and FITD private resources

The effective use of FITD resources in mainly alternative and preventative measures



FOCUS ON THE LAST 2 PREVENTATIVE INTERVENTIONS



An example of Alternative Intervention (art. 11.6 DGSD): Aigis Banca (small bank) - a gone concern solution

Basic facts

- Criticalities related to the **failure of Greensill Bank** (no-repayment at maturity of securities subscribed by Aigis) and **high-risk credit exposures** collected by external intermediaries
- **Significant share of deposits (~ 60%) collected through brokerage platforms, also from depositors not resident in Italy**
- Bank placed under **compulsory administrative liquidation**
- **Transfer of assets and liabilities of the bank in liquidation to another bank and coverage by FITD of the transfer deficit (Art. 11.6 DGSD)**

In brief

data in € million

COST TO FITD

~ 48.8

SAFEGUARD PROVIDED

**TOTAL COVERED DEPOSITS
(UP TO 100,000 EURO)**

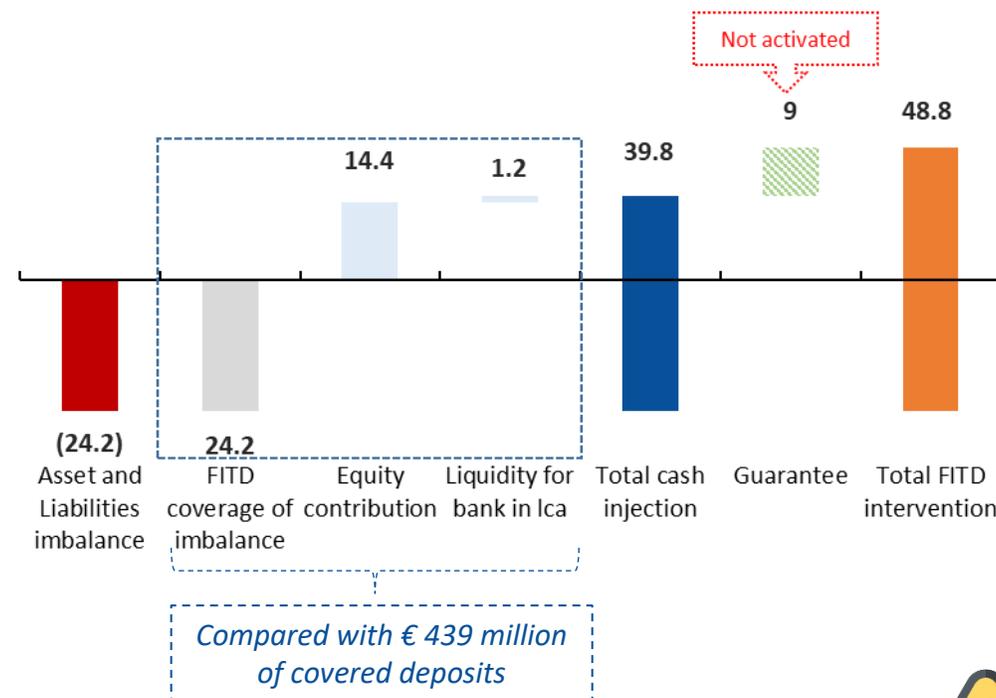
~ 439

**TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS
(OVER 100,000 EURO)**

~ 35.2

**TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF
PAYOUT**

~ 35.8



KEY STATEMENTS:

- **BANK EXIT FROM THE MARKET**
- **BURDEN SHARING (EQUITY AND SUBORDINATED BONDS)**
- **LEAST COST TEST**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION)**

An example of Preventative Intervention (art. 11.3 DGSD): Banca Carige (*medium bank*) - a going concern solution

Basic facts

- Criticalities related to **NPE exposures**, **low profitability** and **reduced capital conservation buffers**
- Subscription of **subordinated bonds by the Voluntary Scheme, then converted** into ordinary shares
- **FITD intervention** (Art. 11.3 DGSD), through the subscription of **part of the capital increase**
- **Launch of a competitive process by FITD for the search of partners in a business combination**
- **Acquisition by BPER and intervention by FITD** (Art. 11.3 DGSD) through a capital contribution to allow the business combination

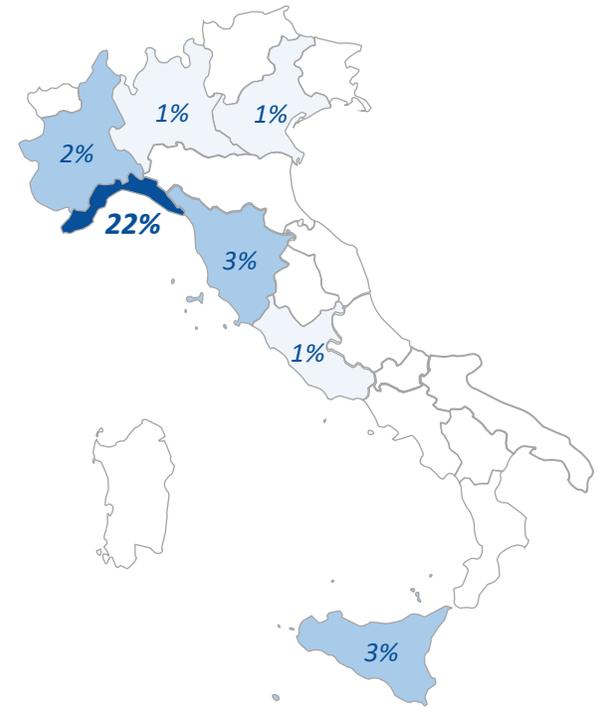
In brief

data in € million

COST TO FITD	~ 831
SAFEGUARD PROVIDED	
TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100,000 EURO)	~ 9,007
TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100,000 EURO)	~ 1,644
TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT	~ 3,844

Market share (by # of branches)

Total Market share in Italy: ~ 2%



▪ **PUBLIC INTEREST ASSESSMENT ?**

Focus of the competitive sale process

Contacts with 24 potential buyers
Strategic Sponsor

Teaser	10	14
Non-disclosure agreements	2	4
Non-binding offers	2	1
Due diligence and SPA	1	--

KEY STATEMENTS:

- **BURDEN SHARING:** pre-existing shareholders substantially written-down (from 100% to ~ 10%)
- **LEAST COST TEST**
- **NO LIQUIDATION BUT BUSINESS COMBINATION**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION), WHICH ASSESSED THAT CONDITIONS FOR RESOLUTION DID NOT EXIST**



AGENDA

1 Overview on the FITD role and interventions

2 CMDI framework review: critical issues

3 Final remarks

CMDI framework revision: critical issues

Widening of resolution procedure and use of DGS in resolution

- **Creditor hierarchy revision**
- **Guarantee scope widening**

- Resolution becomes the new normal, making other procedures residual. Instead, a **pragmatic approach would be more effective with the use of all available tools** (see Italian experience)
- Most LSIs would be “forced” into resolution procedure leading to a **request of financial resources to DGS with no limits** (deletion of the 50% limit on DGS funds in resolution)
- Most LSIs have **limited access to capital markets**. The request to cover the 8% gap through DGSs resources reverses the BRRD logic of how losses are covered. This could result in a **“transfer” of the individual bank MREL requirement** to the other member banks of the DGS whose resources are used to cover the gap. The MREL lack would be **socialized** by the national banking system
- According to recent Italian studies (*Prospects for reforming the EU regulatory framework on banking crisis prevention and management, especially for small and medium-sized banks*, FITD-ABI; back-testing Carige vs simulation of a hypothetical resolution operation), **resolution could be more costly** than other forms of intervention
- Severe increase of DGS funding requirement and member banks contributions
- According to a recent Italian study, the elimination of super depositor preference **would triple the burden on DGS** in the hypothetical scenario of liquidation with reimbursement of depositors compared to the current framework (**new least cost**)

CMDI framework revision: critical issues

Procedures/Governance

- Need to clarify the allocation of **responsibilities**
- In the perspective of the revised framework, it would be important to ensure that the **fundamental governance principle “decision-maker/payer” is respected**
- Effective decision-making process and **coordination/cooperation** between all safety-net actors (including DGSs)
- **Timing** of intervention to be better clarified, bearing in mind that **quickness** of decisions and execution is crucial

State Aid

- The Banking Communication (2013) should be amended to be aligned with the DGSD, providing, as a general principle, that **State aid rules should not apply to DGS interventions** in whatever form carried out, regardless of the DGS legal nature, either public or private.

Final remarks

- 1 So far, **banking crisis management was conducted effectively with the use of all tools and FITD private resources.**
- 2 European Commission legislative proposal for the revision of the CMDI framework has **several critical points.**
- 3 We are in favour of a **uniform framework at the EU level that does not add complexity and create risks of slowing down procedures.**
- 4 **Resolution is a tool not a goal**
Important to ensure that the fundamental governance principle “decision-maker/payer” is respected
- 5 In-depth discussion on the CMDI framework review is needed to carefully calibrate the document and ensure to foresee provisions which will **enhance banking crisis management.**
- 6 So far, crisis management experience has shown that resolution has been rarely used while there has been a wider use of DGS (**see Annex 1**). Therefore, it could be considered to **increase the use of the Resolution Fund** (including the possible modification of the 8% threshold) and optimize DGS role by taking advantage of all the tools foreseen in DGSD and BRRD.

11. Overview on the experience of FITD and key issues on CMDI framework review

IADI Europe Regional Committee and EFDI joint Workshop

Data: 3-5 settembre, Berlino

Relatore: Gianluca Grasso, Responsabile della Funzione Analisi del Rischio e Gestione Interventi Istituzionali, FITD

Dal 3 al 5 settembre 2023 si è tenuto a Berlino un *workshop* organizzato congiuntamente dall'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e dal Comitato europeo (*Europe Regional Committee – ERC*) dell'Associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi (IADI), dal tema: "*Redefining the financial safety net: tackling new challenges and shaping the future of deposit insurance*".

In tale occasione, il FITD ha presentato la propria esperienza nella gestione delle crisi bancarie e svolto alcune considerazioni su taluni elementi chiave della revisione del *CMDI framework* (*Crisis Management and Deposit Insurance*). L'intervento è stato tenuto da Gianluca Grasso, responsabile della Funzione Analisi del Rischio e gestione Interventi Istituzionali del FITD.

Dalla sua costituzione nel 1987 il FITD ha effettuato complessivamente 16 interventi nei confronti di banche consorziate, prevalentemente nella forma di interventi preventivi o alternativi al rimborso dei depositanti. Nessun intervento è stato effettuato nell'ambito di procedure di risoluzione.

La gestione delle crisi bancarie in Italia si basa su una serie di elementi chiave – regole chiare, cooperazione tra i membri della *safety net*, velocità di esecuzione degli interventi e disponibilità di un ampio *set* di strumenti di intervento – che hanno consentito di disporre di un sistema efficace ed efficiente, nonché di implementare le diverse tipologie di intervento del FITD, con le risorse private fornite allo stesso dalle banche aderenti. Nel complesso, a fronte di interventi per 3,3 miliardi di euro (3,2 al netto dei recuperi e delle garanzie non escusse) sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro. Solo con riferimento ai due più recenti interventi preventivi effettuati dal Fondo, a fronte di un esborso complessivo di circa 2 miliardi di euro, sono stati salvaguardati non solo i depositi protetti per un totale di 12,5 miliardi di euro, ma anche i depositi oltre il limite di 100 mila euro garantito dal FITD (per un totale di circa 4 miliardi di euro), nonché i depositi effettuati da soggetti non rientranti nella tutela (pubbliche amministrazioni, società finanziarie, ecc., per un totale di circa 9,5 miliardi di euro).

Si riportano, quindi, due esperienze concrete di intervento del FITD: la prima nei confronti di Banca Aigis, tramite un intervento di tipo alternativo (art. 11.6 DGSD); la seconda, relativa al caso di Banca Carige, consistente in un intervento preventivo (art. 11.3 DGSD). In entrambi i casi, anche utilizzando strumenti diversi, l'intervento del FITD ha determinato una uscita ordinata delle banche dal mercato; è stato applicato il *burden sharing* e rispettato il principio del minor onere; vi è stata una stretta collaborazione con le autorità di vigilanza e di risoluzione.

Nella seconda parte della presentazione si riportano alcuni spunti di riflessione sulle novità previste nelle bozze della Commissione europea di aprile 2023 di emendamento della DGSD e della BRRD, evidenziandone, altresì, gli ipotetici impatti che avrebbero avuto sui passati interventi effettuati dal FITD.

- Ampliamento della procedura di risoluzione e utilizzo delle risorse dei DGS: la risoluzione diverrebbe una prassi, rendendo residuali le altre procedure. Per contro, sulla base dell'esperienza italiana, un approccio che consideri l'uso di tutti gli strumenti disponibili sarebbe più efficace. Inoltre, per la maggior parte delle consorziate di piccole e medie dimensioni (con limitato accesso ai capitali) si applicherebbe potenzialmente una procedura di risoluzione,

finanziata in via prevalente da risorse del FITD, venendo, peraltro, meno il limite del 50% della dotazione disponibile per gli interventi in risoluzione. La richiesta di coprire l'8% di *gap* in assenza di MREL sufficiente attraverso le risorse del Fondo scaricherebbe i costi solamente sul sistema bancario. La risoluzione potrebbe essere anche più costosa di altre forme di intervento.

- Procedure e *governance*: nella prospettiva del nuovo *framework*, è importante che venga rispettato il principio del "*decision maker/payer*" e resta essenziale chiarire le tempistiche delle diverse tipologie di intervento, per garantire decisioni rapide ed esecuzioni tempestive.
- *State aid*: la *Banking Communication* del 2013 dovrebbe essere modificata per conformarsi alla DGSD, stabilendo il principio generale che le regole sugli aiuti di Stato non si applichino agli interventi dei DGS, indipendentemente dalla loro natura giuridica, che sia essa pubblica o privata.
- Revisione della gerarchia dei creditori e ampliamento della garanzia: la proposta legislativa della Commissione europea prevede un incremento del *funding* dei DGS e delle contribuzioni delle banche. Inoltre, sulla base delle evidenze del FITD, l'eliminazione della *super depositor preference* triplicherebbe i costi dei DGS in uno scenario di liquidazione.

In conclusione, l'esperienza italiana e, in particolare, gli interventi del FITD, hanno dimostrato in casi reali che l'attuale quadro CMDI può portare a una gestione efficace delle crisi bancarie, con l'utilizzo di tutti gli strumenti e delle risorse private del FITD.

Il FITD ha assolto il suo compito istituzionale in gran parte indirettamente attraverso interventi preventivi e misure alternative al rimborso dei depositanti. Ciò in quanto gli interventi alternativi e preventivi realizzano una protezione più ampia, a un costo inferiore per le banche aderenti, garantendo non solo i depositi protetti ma anche non oggetto di copertura, evitando ripercussioni negative sui risparmiatori, tutelando l'immagine e la reputazione del sistema bancario e contribuendo alla sua stabilità.

Da un punto di vista generale e sostanziale, il FITD concorda con l'obiettivo generale auspicato dalla Commissione di migliorare il quadro di gestione delle crisi e la procedura di risoluzione. Il FITD è favorevole anche a un quadro uniforme a livello europeo. Tuttavia, la revisione complessiva non dovrebbe aggiungere complessità e creare rischi di rallentamento delle procedure. L'esperienza nella gestione delle crisi ha dimostrato che la risoluzione è stata utilizzata raramente, mentre vi è stato un uso più ampio dei DGS in linea con l'ampio mandato previsto dalla DGSD. La risoluzione dovrebbe essere uno strumento, non un obiettivo, della revisione complessiva.

Pertanto, a fronte di un ipotetico maggiore utilizzo degli strumenti di risoluzione, compreso un accesso più facile al Fondo di risoluzione, è da considerare se ciò non ostacoli le possibilità dei DGS di trarre vantaggio da tutti gli strumenti previsti nella DGSD e, in particolare, dalle misure preventive e alternative.

In questo senso, è della massima importanza prevedere un ruolo maggiore e più formalizzato dei sistemi di garanzia nei dialoghi con le autorità nazionali ed europee, al fine di definire congiuntamente, e in modo proattivo e collaborativo, le modalità più efficaci ed efficienti di intervento, in linea con le migliori pratiche, così come auspicato anche nei *Core Principle* dello IADI.

È necessaria una maggiore chiarezza delle responsabilità dei molteplici *stakeholder* coinvolti – banche, DGS, autorità designate, autorità competenti, autorità di risoluzione – al fine di garantire una gestione ottimale e tempestiva della crisi, attraverso regole e processi efficienti ed efficaci.

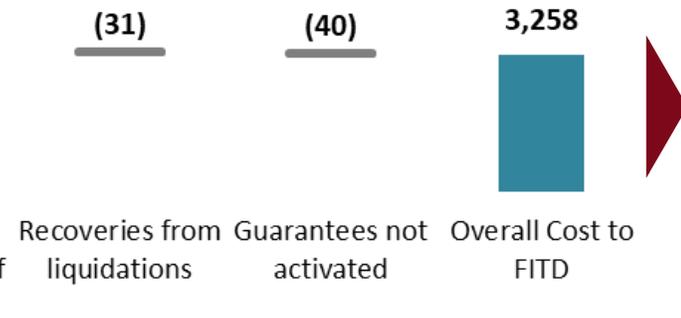
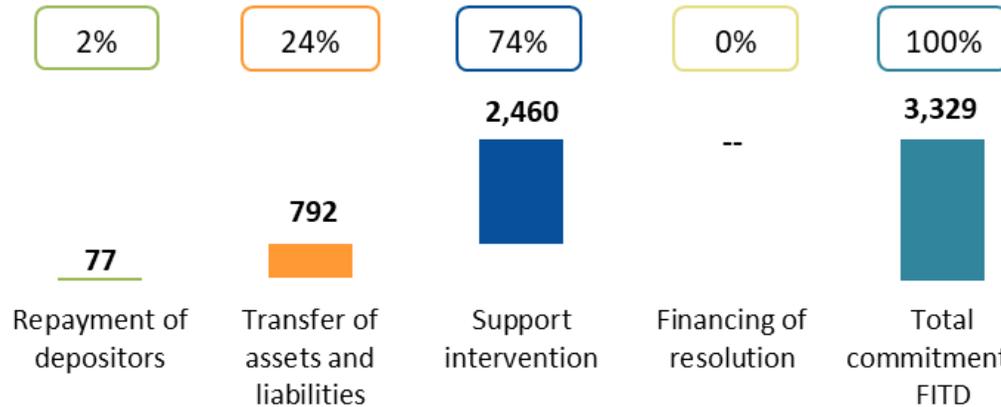
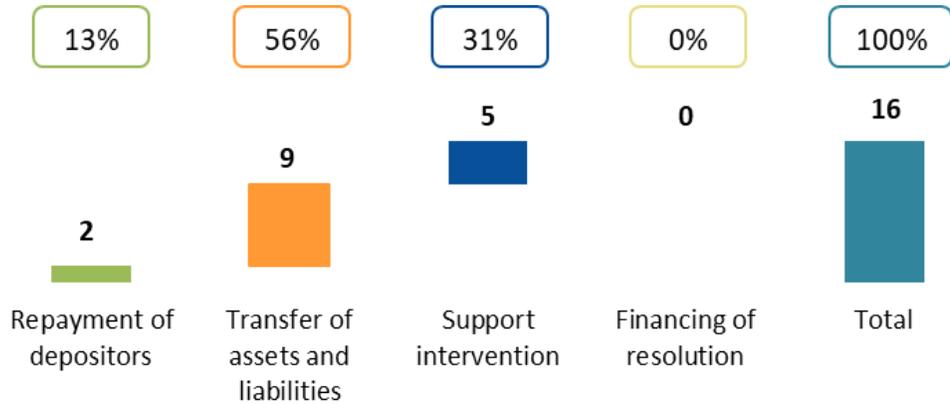
Overview on the experience of FITD and key issues on CMDI framework review

Would past cases have benefited from new CMDI rules?

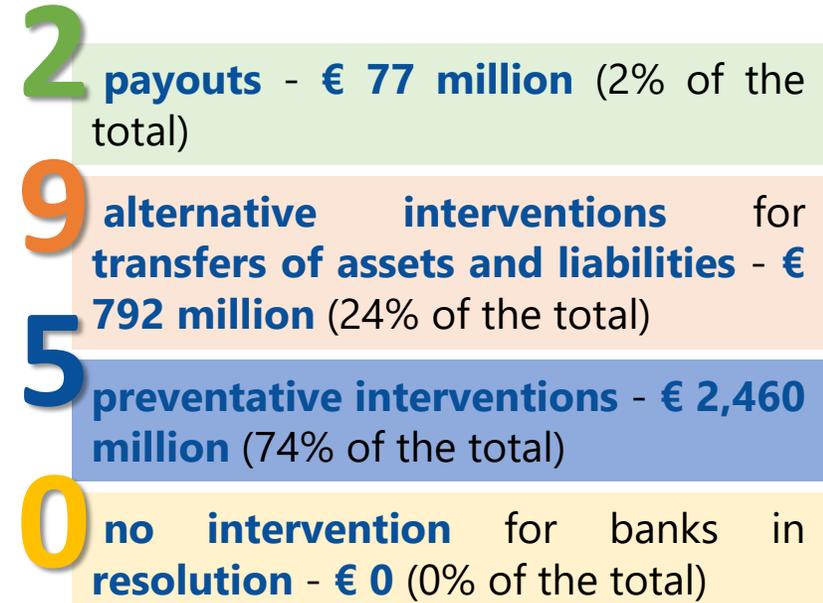
Gianluca Grasso, Head of Risk Analysis and Interventions
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD
4 September 2023, Berlin

FITD interventions 1987-present

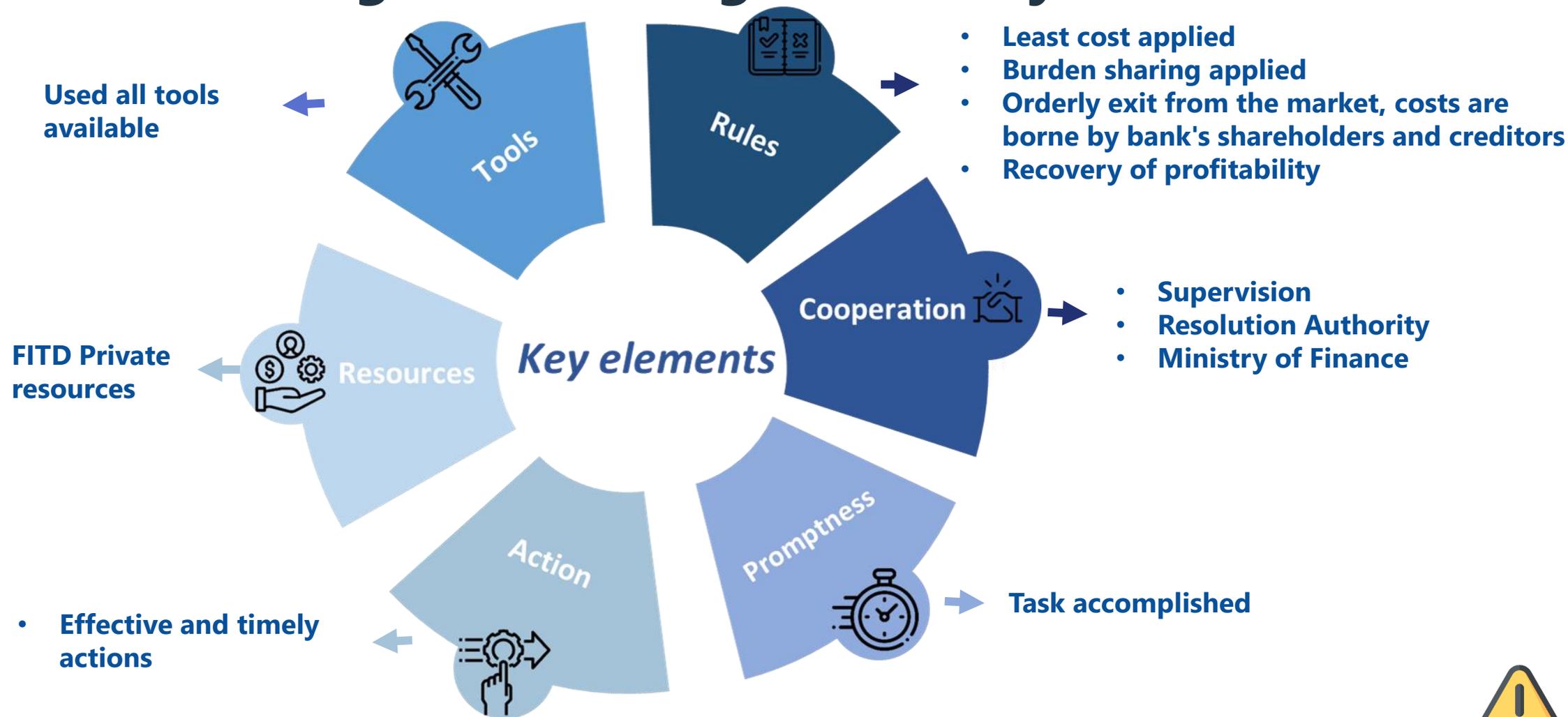
FITD used all measures provided for by DGSD (Art. 11), except for financing of resolution



Overall cost to FITD: € 3,258 mln



Italian banking crisis management: key elements

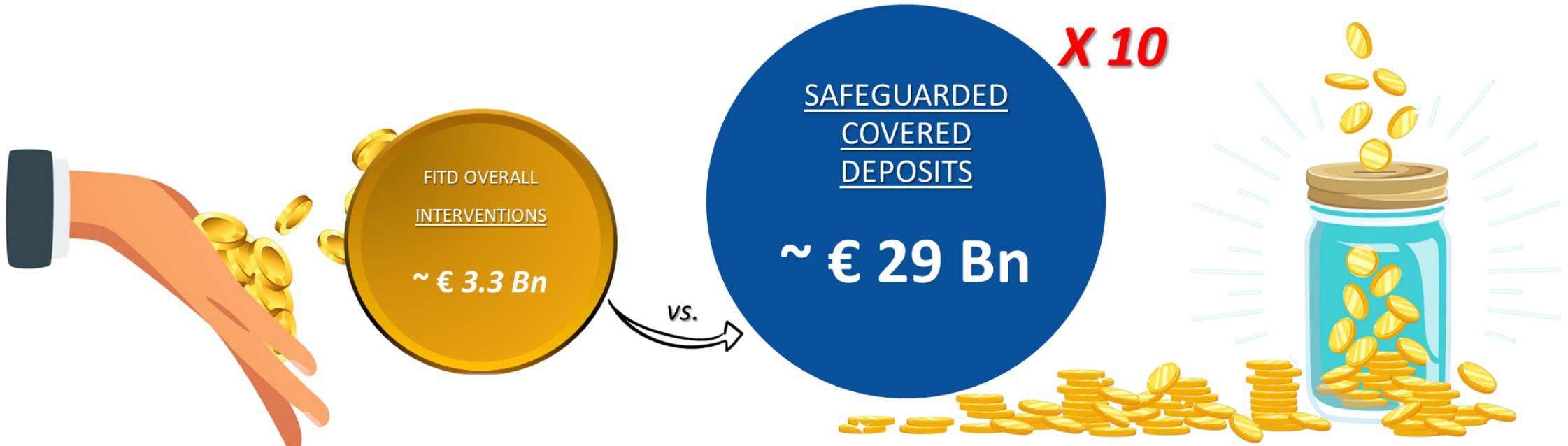


So far, banking crisis management was conducted effectively with the use of all tools and FITD private resources



The effective use of FITD resources

Mainly for alternative and preventative measures



FOCUS ON THE LAST 2 PREVENTATIVE INTERVENTIONS

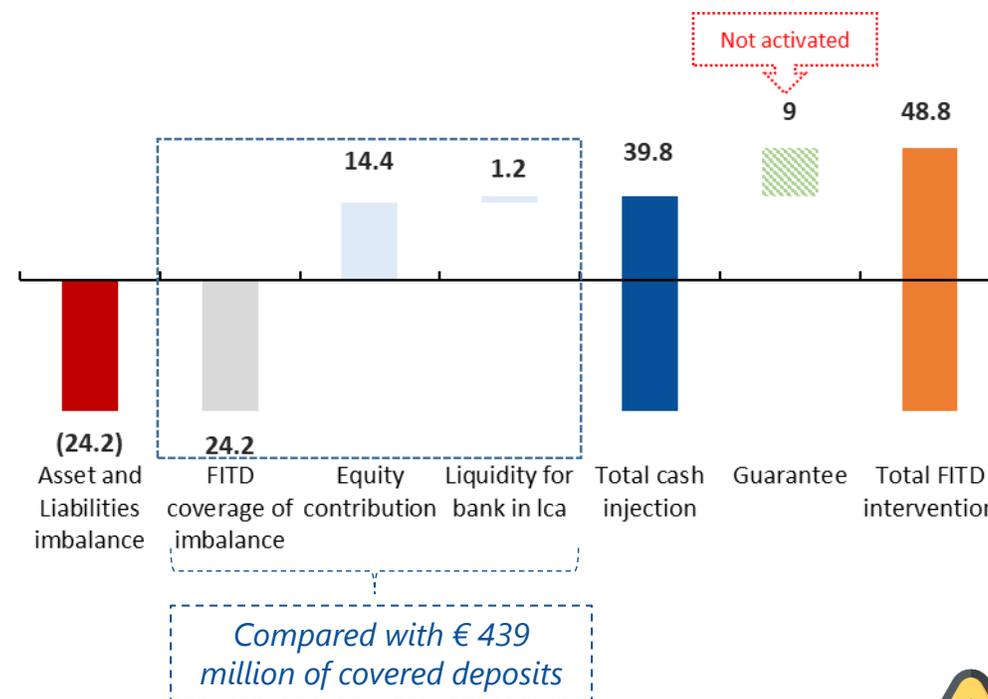
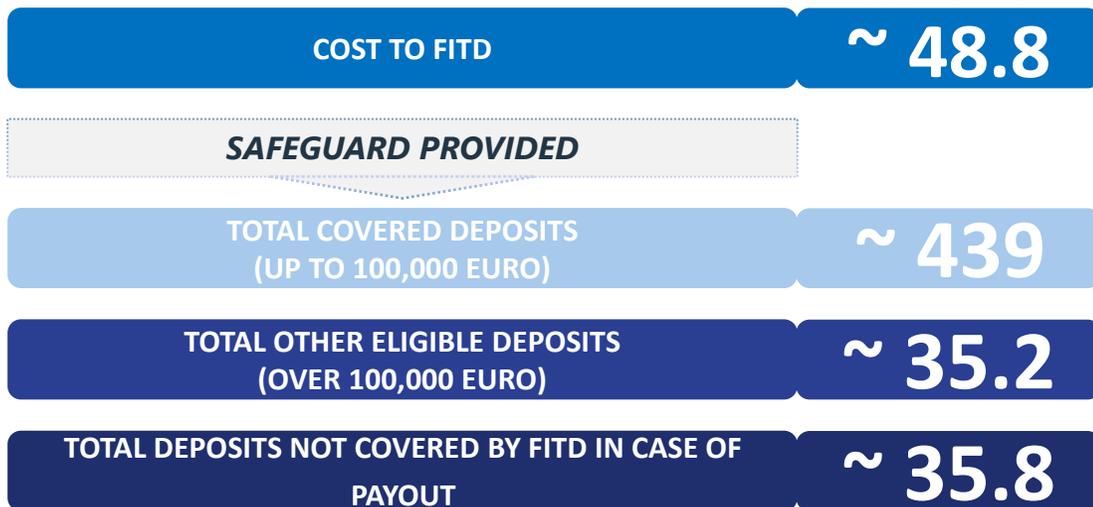


An example of Alternative Intervention (11.6 DGSD)

Aigis Banca (small bank) - **a gone concern solution**

- Criticalities related to the **failure of Greensill Bank** (no-repayment at maturity of securities subscribed by Aigis) and **high-risk credit exposures** collected by external intermediaries
- **Significant share of deposits (~ 60%) collected through brokerage platforms, also from depositors not resident in Italy**
- Bank placed under **compulsory administrative liquidation**
- **Transfer of assets and liabilities and coverage by FITD of the transfer deficit (Art. 11.6 DGSD)**

data in € million



KEY STATEMENTS:

- **BANK EXIT FROM THE MARKET**
- **BURDEN SHARING (EQUITY AND SUBORDINATED BONDS)**
- **LEAST COST TEST**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION)**



An example of Preventative Intervention (art. 11.3 DGSD)

Banca Carige (medium bank) - **a going concern solution**

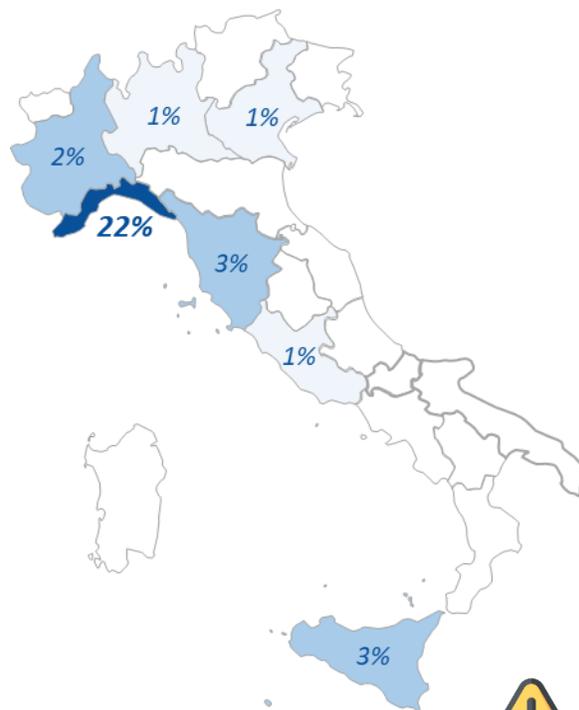
- Criticalities: **NPE exposures, low profitability** and **reduced capital conservation buffers**
- Subscription of **Tier2 bonds by the Voluntary Scheme, then converted** into ordinary shares
- **FITD intervention** (Art. 11.3 DGSD), through the subscription of **part of the capital increase**
- **Launch of a competitive process by FITD for the search of partners in a business combination**
- **Acquisition by BPER and intervention by FITD** (Art. 11.3 DGSD) through a capital contribution to allow the business combination

data in € million

COST TO FITD	~ 831
SAFEGUARD PROVIDED	
TOTAL COVERED DEPOSITS (UP TO 100,000 EURO)	~ 9,007
TOTAL OTHER ELIGIBLE DEPOSITS (OVER 100,000 EURO)	~ 1,644
TOTAL DEPOSITS NOT COVERED BY FITD IN CASE OF PAYOUT	~ 3,844

Market share (by # of branches)

Total Market share in Italy: ~ 2%



PUBLIC INTEREST ASSESSMENT ?

Focus on competitive sale process

	Strategic	Sponsor
Teaser	10	14
Non-disclosure agreements	2	4
Non-binding offers	2	1
Due diligence and SPA	1	--

KEY STATEMENTS:

- **BURDEN SHARING:** pre-existing shareholders substantially written-down (from 100% to ~ 10%)
- **LEAST COST TEST**
- **NO LIQUIDATION BUT BUSINESS COMBINATION**
- **CLOSE COOPERATION WITH AUTHORITIES (SUPERVISION AND RESOLUTION), WHICH ASSESSED THAT CONDITIONS FOR RESOLUTION DID NOT EXIST**

CMDI framework revision

Would past cases have benefited from new CMDI rules?



or



Widening of resolution procedure and use of DGS in resolution



- Resolution becomes the new normal, making other procedures residual. Instead, **a pragmatic approach would be more effective with the use of all available tools** (see Italian experience)
- Most LSIs would be “forced” into resolution procedure leading to a **request of financial resources to DGS with no limits** (deletion of the 50% limit)
- Most LSIs have **limited access to capital markets**. The request to cover the 8% gap through DGSs resources reverses the BRRD logic of how losses are covered. This could result in a **“transfer” of the individual bank MREL requirement** to the other member banks of the DGS whose resources are used to cover the gap. The MREL lack would be **socialized** by the national banking system
- According to recent Italian studies⁽¹⁾, **resolution could be more costly** than other forms of intervention

Procedures/Governance



- Need to clarify the allocation of **responsibilities**
- In the perspective of the revised framework, it would be important to ensure that the **fundamental governance principle “decision-maker/payer” is respected**
- Announced increased **coordination/cooperation** between all safety-net actors (including DGSs)
- Timing** of intervention to be better clarified; **quickness** of decisions and execution

(1) Prospects for reforming the EU regulatory framework on banking crisis prevention and management, especially for small and medium-sized banks, FITD-ABI

Final remarks

1

Banking crisis management was conducted effectively with the use of all tools and FITD private resources.

2

European Commission legislative proposal for the revision of the CMDI framework has **several critical points**.

3

We are in favour of a **uniform framework at the EU level that does not add complexity and create risks of slowing down procedures**.

4

Resolution is a tool not a goal
Important to ensure that the fundamental governance principle “decision-maker/payer” is respected

5

In-depth discussion on the CMDI framework review is needed to carefully calibrate the document and ensure to foresee provisions which will **enhance banking crisis management**.

6

Experience has shown that **resolution has been rarely used while there has been a wider use of DGS**. It could be considered to **increase the use of the Resolution Fund** (including modification of the 8% threshold) and optimize DGS role by taking advantage of all the tools foreseen in DGSD and BRRD.